

CASA D'ASTE  
**CAPITOLIUM ART**  
SOCIETÀ DI SERVIZI PER L'ARTE

ARTE ORIENTALE DA UN'IMPORTANTE  
COLLEZIONE PRIVATA ITALIANA  
E ALTRE COMMITTENZE

BRESCIA 8 MARZO 2022

# ASTA 355

---

ARTE ORIENTALE  
DA UN'IMPORTANTE  
COLLEZIONE PRIVATA ITALIANA  
E ALTRE COMMITTENZE

Scultura  
ligna  
raffigurante  
Padmapani  
(particolare).  
Lotto 190

Casa d'aste  
**CapitoliumArt s.r.l.**

*CapitoliumArt*  
**Auction house s.r.l.**

Via Carlo Cattaneo 55

25121 Brescia

[www.capitoliumart.it](http://www.capitoliumart.it)  
[info@capitoliumart.it](mailto:info@capitoliumart.it)

tel 030.48400  
fax 030.2054269

---



CASA D'ASTE  
**CAPITOLIUM ART**  
SOCIETÀ DI SERVIZI PER L'ARTE

ASTA 355

---

ARTE ORIENTALE  
DA UN'IMPORTANTE  
COLLEZIONE PRIVATA ITALIANA  
E ALTRE COMMITTENZE

---

Scultura in pietra  
raffigurante Lama  
(particolare). Lotto 187

**ESPOSIZIONE**

4 - 7 marzo  
10-13; 15.30-18.30  
(sabato e domenica inclusi).

**PRIMA TORNATA**

MARTEDÌ 8 MARZO 2022  
Dalle ore 10.30  
Lotti 1 - 115.

**SECONDA TORNATA**

MARTEDÌ 8 MARZO 2022  
Dalle ore 15.00  
Lotti 116 - 230.

**EXHIBITION**

4th - 7th March  
10.00 - 1 pm; 3.30 pm - 6.30 pm  
(Saturday and Sunday included).

**AUCTION**

TUESDAY MARCH 8TH 2022  
**First Session** 10.30 am. Lots 1 - 115  
**Second Session** 3.00 pm. Lots 116 - 230



CASA D'ASTE  
**CAPITOLIUM ART**  
SOCIETÀ DI SERVIZI PER L'ARTE

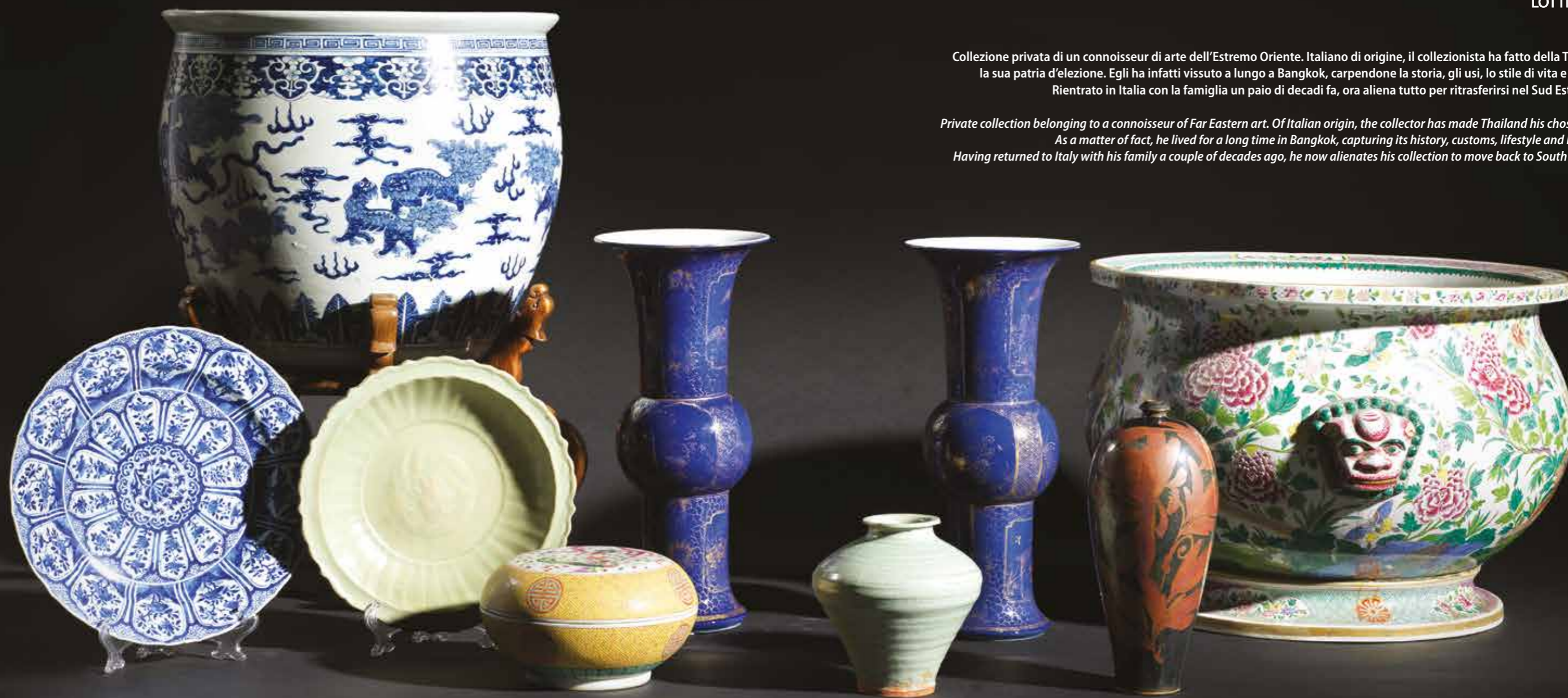
MARTEDÌ 8 MARZO 2022 ore 10,30

# PRIMA TORNATA

LOTTI 1 - 115

Collezione privata di un connoisseur di arte dell'Estremo Oriente. Italiano di origine, il collezionista ha fatto della Thailandia la sua patria d'elezione. Egli ha infatti vissuto a lungo a Bangkok, carpandone la storia, gli usi, lo stile di vita e la lingua. Rientrato in Italia con la famiglia un paio di decenni fa, ora aliena tutto per ritrasferirsi nel Sud Est Asiatico.

*Private collection belonging to a connoisseur of Far Eastern art. Of Italian origin, the collector has made Thailand his chosen home. As a matter of fact, he lived for a long time in Bangkok, capturing its history, customs, lifestyle and language. Having returned to Italy with his family a couple of decades ago, he now alienates his collection to move back to South East Asia.*





1

**Vaso polilobato craquelé  
Cina, secolo XX**

Vaso a bottiglia a sezione quadrangolare, con pareti polilobate, corpo bombato sormontato da alto collo strombato ed elegante invetriatura craquelé di colore olivastro. Questo particolare tipo di invetriatura, realizzata a scopo decorativo, si impose con il diffondersi delle splendide porcellane "Ge" di epoca Song, caratterizzate dalla vistosa e deliberata craquelure. Questo tipo di crettatura viene generalmente denominata dai collezionisti "filo d'oro e ferro" per l'elegante abbinamento di due tipi sovrapposti di crettatura della vetrina: uno più fitto e meno evidente, di colore giallastro ed uno più largo, profondo e visibile di colore scuro.

**A lobed craquelé porcelain vase  
China, 20th century**

*Bottle-shaped, in quadrangular section, with polylobate walls, rounded body surmounted by a high splayed neck and elegant craquelé olive glaze. The taste for this peculiar type of glaze is due to the spread of the splendid "Ge" production of the Song era, characterized by the conspicuous and deliberate craquelure. The resulting decorative net is called by collectors 'gold and iron' for the elegant combination of two overlapping layers: a thicker and less evident yellowish color one and a wider, deeper and more visible dark colored one.*

**cm: 12,50 x 7,00  
€: 100,00 /200,00**



2

**Piccolo versatoio celadon  
Cina, dinastia Yuan (1271-1368)**

Interessante accessorio da calligrafo realizzato in porcellana celadon in forma di piccola teiera. Questo oggetto, destinato a contenere l'acqua per sciogliere l'inchiostro, fa parte del tipico corredo del letterato cinese. Nella fattispecie, questo piccolo versatoio fa parte della produzione di porcellane celadon realizzate nei prestigiosi forni di Longquan in epoca Yuan, spesso caratterizzate, come in questo caso, da un sobrio decoro a rilievo a stampo, leggibile in trasparenza, sotto la piacevole coperta verde pallido.

**A small celadon pourer  
China, Yuan dynasty (1271-1368)**

*An interesting calligrapher item made of celadon porcelain in the form of a small teapot. This object -meant to contain the water to dissolve the ink- is part of the typical kit of the Chinese scholar. Furthermore, this pourer was most possibly manufactured in the Longquan kilns during the Yuan period, as its peculiar sober moulded relief decoration under the pale green glaze suggests.*

**cm: 4,50 x 8,00  
€: 200,00 /300,00**



3

**Poggiatesta  
Cina, dinastia Song (960-1279)**

Poggiatesta in porcellana invetriata color bianco latte di forma quadrangolare poggiante su quattro piedi. Questo genere di accessorio, realizzato in ceramica, fu introdotto in Cina durante la dinastia Tang (618-907) per poi diffondersi rapidamente, con un'infinita varietà di modelli, nei secoli successivi. Molti di questi oggetti, diffusi nelle classi medie e medio alte, venivano prodotti in fornaci periferiche del nord della Cina, legate alla produzione cosiddetta Chizhou sviluppatasi sotto i Tang ed i Song.

**A porcelain headrest  
China, Song dynasty (960-1279)**

*A milk glazed white porcelain headrest with quadrangular shape resting on four feet. This kind of accessory was introduced in China during the Tang dynasty (618-907) and then spread rapidly, with an infinite variety of models, in the following centuries. Many of these objects, comonly used in the middle and upper middle social classes, were produced in peripheral kilns of Northern China, linked to the so-called Chizhou production developed under the Tang and Song dynasties.*

**cm: 11,50 x 17,00  
€: 200,00 /300,00**



4

**Teiera zoomorfa Dehua  
Cina, dinastia Qing, secolo XVIII**

Teiera in forma di anatra con corpo in porcellana bianca, realizzato a stampo con quattro fori sul dorso per il fissaggio dei manici di sospensione, ora mancanti, probabilmente in giunco intrecciato. Manufatti di questo tipo, conosciuti anche con il nome occidentale di "blanc de Chine", venivano prodotti nei forni di Dehua nella provincia del Fujian, specializzati nella realizzazione di porcellane bianche, in molti casi destinate alla esportazione, concepite su modelli ceramici ricorrenti realizzati a stampo in grande serie.

**A zoomorphic Dehua teapot  
China, Qing dynasty, 18th century**

*A white porcelain duck-shaped teapot molded with four suspension holes for the now missing handle that must have been made of woven rush. Artifacts of such type, also known by the Western name of "Blanc de Chine", were produced in the kilns of Dehua in the province of Fujian, specialized in the production of white porcelain, mostly intended for the export market.*

**cm: 10,50 x 19,00  
€: 300,00 /400,00**



5

**Ciotola Dehua  
Cina, dinastia Qing, XVII secolo**

Tazza a forma di calice con bordo frastagliato realizzata in porcellana bianca. Presenta il fondo non invetriato che lascia scoperto il corpo ceramico bianco. Decorazione nascosta anhua sulle pareti interne. Questo tipo di ceramica, conosciuto in Occidente col termine francese di "Blanc de Chine", veniva realizzato a Dehua nella provincia del Fujian già a partire dall'epoca Ming. Il caratteristico colore bianco, spesso associato a corpi ceramici realizzati a stampo, costituisce la nota distintiva di questa produzione, apprezzatissima anche in Occidente, dove molti di questi manufatti erano destinati.

**A Dehua porcelain bowl  
China, Qing dynasty, 17th century**

*A white porcelain flaring cup with jagged edge. It has an unglazed bottom that leaves the white ceramic body uncovered and hidden anhua decoration engraved on the inner walls. This type of pottery, known in the West by the French term of "Blanc de Chine", was made in Dehua in the Fujian province as early as the Ming era. The characteristic white color, often associated with molded ceramic bodies, is the key note of this production, highly appreciated also in the West, where many of these artifacts were addressed.*

cm: 5,00 x 15,00  
€: 300,00 /500,00



6

**Portapennelli bitong in porcellana  
Cina, dinastia Qing, XVIII secolo**

Accessorio da calligrafia realizzato in porcellana con decoro bianco e blu di figure entro paesaggio.

**A porcelain Bitong brush holder  
China, Qing dynasty, 18th century**

*Painted with white and blue decoration of figures in landscape.*

cm: 12,00 x 8,50  
€: 300,00 /500,00

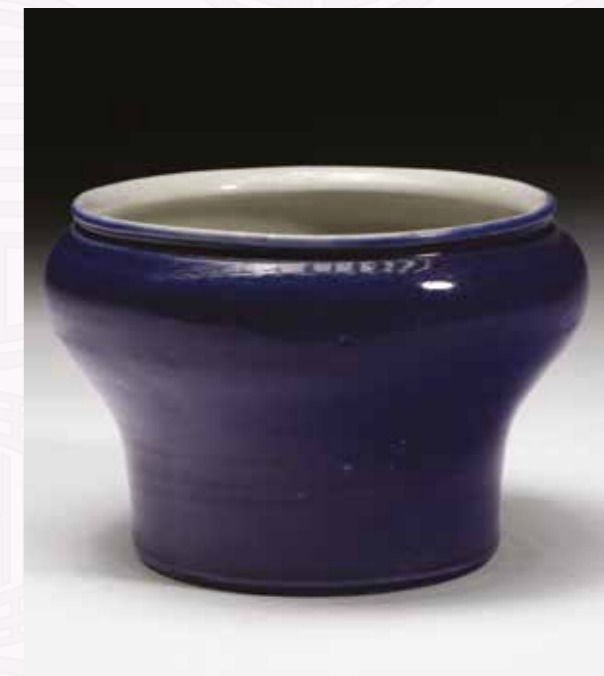
7

**Incensiere monocroma Jilan  
Cina, dinastia Ming (1368-1644), XVI secolo**

interessante contenitore in porcellana monocroma blu "sacrificale" Jilan, con interno bianco, realizzato su modello dei manufatti rituali destinati al Tiantan, il Tempio del Cielo, al cui interno venivano celebrati i riti propiziatori dedicati a colui che nell'antica Cina veniva identificato come il padre celeste dell'Imperatore e della nazione stessa. Il complesso cerimoniale Ming, codificato dall'imperatore Hongwu nel 1379, prevedeva infatti che le imponenti celebrazioni religiose dedicate alla Terra, al Cielo, al Sole ed alla Luna fossero officiate esclusivamente con suppellettili monocrome rispettivamente di colore rosso, blu, giallo e bianco, colori ritenuti sacri e di buon auspicio.

**Monochrome Jilan censer  
China, Ming dynasty (1368-1644), 16th century**

*interesting "sacrificial blue" (Jilan) porcelain vessel, made on the model of ritual vessel destined for the Tiantan, the Temple of Heaven, inside which the emperor celebrated the propitiatory rites dedicated to the celestial father of the Emperor and of the nation itself. The complex Ming ceremonial, codified by Emperor Hongwu in 1379, provided that the impressive religious celebrations dedicated to the Earth, the Sky, the Sun and the Moon were officiated exclusively with monochromatic furnishings respectively in red, blue, yellow and white. colors deemed sacred and auspicious.*



cm: 9,00 x 13,50  
€: 300,00 /500,00

8

**Vaso bianco e blu decorato con tralci floreali  
Cina, dinastia Qing, fine XVIII secolo**

Vaso a giara, con corto collo cilindrico, l'esterno dipinto con crisantemi tra tralci in blu sottocoperta entra due bande (sommitale ed inferiore) invetriate di marrone ed incise con elementi vegetali. Marchio apocrifo Chenghua a quattro caratteri dipinto sulla base. La decorazione con fiori liberatamente disposti in maniera "ariosa" sulla superficie omaggia uno schema tipico della manifattura del periodo di Chenghua (1464-1487), considerata uno dei periodi d'oro dell'arte fittile cinese.

**A blue and white porcelain vase painted with sprays  
China, Qing dynasty, late 18th century**

*Jar vase, with short cylindrical neck, the exterior painted with underglaze chrysanthemums between two brown glazed bands (top and bottom) engraved with vegetal motifs. Chenghua four-character apocryphal mark painted on the base. The decoration with flowers freely arranged in an "airy" way on the surface pays homage to a typical pattern of the Chenghua period (1464-1487), considered to be one of the golden periods of Chinese fictile art.*

cm: 35,00 x 27,00  
€: 300,00 /500,00





9

**Giara Jun  
Cina, dinastia Qing, secolo XIX**

Contenitore di forma tondeggiante realizzato in gres coperto da spessa invetriatura blu con picchiettature porpora. Questa giara, probabilmente prodotta a Jingdezhen nel XIX secolo, replica un tipico manufatto di epoca Song (960-1279) ascrivibile alla produzione cosiddetta Jun, uno dei cinque tipi ceramici (Jun, Ru, Guan, Ding e Ge) più apprezzati dell'antichità.

**A blue stoneware Jun Jar  
China, Qing dynasty, 19th century**

*Stoneware globular vessel covered by thick blue glaze dotted with purple flecks. This jar, probably produced in Jingdezhen in the 19th century, replicates a typical artifact of the Song era (960-1279) attributable to the Jun-ware group, one of the five most popular types of ceramics of the antiquity, with Ru, Guan, Ding and Ge.*

**cm: 25,00 x 29,50  
€: 300,00 /500,00**



10

**Tazza Dehua  
Cina, dinastia Ming (1368-1644), XV secolo**

Elegante tazza "a campana" in porcellana "blanc de Chine" riconducibile alla produzione di Dehua, nella provincia del Fujian, località sede di importanti forni per la cottura della ceramica già in epoca Song e che intorno al XIV secolo si specializzò nella produzione di pregiate porcellane rivestite da una morbida coperta color bianco latte.

**A Dehua porcelain cup  
China, Ming dynasty (1368-1644), 15th century**

*Elegant "blanc de Chine" porcelain "bell-shaped" cup, attributable to Dehua, famous center in Fujian for its kiln for firing ceramic ware already in the Song era and which around the fourteenth century specialized in the production of fine porcelain covered with a soft milky white glaze.*

**cm: 6,50 x 14,00  
€: 300,00 /400,00**

11

**Due tazze bianche  
Cina, dinastia Song  
(960-1279)**

Lotto composto da due tazze in ceramica invetriata ascrivibile alla produzione cosiddetta "Qingbai" di epoca Song, caratterizzata da smalti sottili bianco verdastri e prodotta nella provincia dello Jiangxi nel Sud della Cina in varie località, tra cui anche Jingdezhen, che diventerà in seguito il centro di produzione ceramica più importante di tutta la Cina.



**Two Qingbai white cups  
China, Song dynasty (960-1279)**

*Lot of two white glazed pottery cups of the so-called "Qingbai" production of the Song period, characterized by thin greenish white enamels and produced in various locations of the Jiangxi*

*province in Southern China, including Jingdezhen, which will later become the most important center of fictile production in China.*

**cm: 4,00 x 7,20  
€: 300,00 /500,00**

12

**Piccola anatra in ceramica celadon  
Cina, dinastia Song (960-1279)**

Interessante modello in stile corsivo di anatra mandarina dormiente realizzato in grès parzialmente coperto da spessa invetriatura color verde pallido, segnata da fitta craquelure. Questo oggetto, con ogni probabilità, faceva parte di un più largo insieme da ricondurre ad un corredo funerario, dove il tema dell'anatra è ricorrente come simbolo di fedeltà eterna.

**A small celadon pottery duck  
China, Song (960-1279)**

*Interesting, cursive style, model of a sleeping mandarin duck made of stoneware partially covered by a thick pale green, heavily craquelè glaze. This object was probably part of a larger burial set, where the theme of the duck is commonly found as a symbol of eternal loyalty.*

**cm: 7,00 x 6,00  
€: 300,00 /400,00**





13

**Grande meiping  
Cina, XX secolo**

Grande vaso decorativo in porcellana a decoro bianco e blu, ispirato ai modelli di epoca Ming.

**A large porcelain meiping  
China, 20th century**

Large decorative porcelain vase with white and blue decoration, inspired by the Ming style.

cm: 53,00 x 27,00  
€: 400,00 /600,00

14

**Ciotola in porcellana Jun  
Cina, sec. XIX (o antecedente)**

Elegante tazza in grès porcellanato coperto da spessa invetriatura azzurra con ampie aree di colore violetto nel classico abbinamento tipico di questo tipo di porcellane. La forma tondeggiante, le ampie pareti bombate ed il fondo leggermente schiacciato poggiante sul breve piede circolare delineano una forma tipica della produzione Jun di epoca Song-Jin (960-1234).

**Jun porcelain bowl  
China, 19th cen. (or earlier)**

Elegant porcelain stoneware cup covered by thick lavender glaze with large violet splashes in the classic match typical of this type of porcelain. The rounded shape, the large rounded walls and the slightly flattened bottom resting on the short circular foot are typical features of the Jun production from the Song-Jin period (960-1234).

cm: 5,00 x 10,50  
€: 400,00 /600,00



15

**Tazza in porcellana Yangcai  
Cina, dinastia Qing (1644-1912), XIX secolo**

Ciotola in porcellana bianca con raffinato decoro policromo di rocce e rami fioriti di peonia. Questa bella tazza, riconducibile alla cosiddetta "famiglia rosa", o Yancai in cinese, si ispira alla produzione di questo genere fiorita in Cina sotto il regno di Yongzheng (1722-1735). La porcellana Yancai, letteralmente "colori stranieri" è un termine generico con cui si tende ad identificare tutte quelle porcellane nelle quali compare il pigmento rosa, il colore "straniero" importato in Cina dai Gesuiti che lavoravano a corte e realizzato con prezioso oro colloidale. Il colore rosa, in grado di dare un tocco di morbida eleganza e raffinato esotismo, fu impiegato per una grande varietà di porcellane, destinate sia al mercato interno che all'esportazione in Europa, non tutte e non sempre di alta qualità. L'interesse crescente della corte per questa nuova paletta di colori spinse i ceramisti a creare dei veri e propri capolavori di virtuosismo caratterizzati da composizioni rarefatte e intellettualistiche, basate sempre sul bilanciamento perfetto delle forme e dei colori. I temi preferiti, costituiti spesso da immaginari scorci naturalistici con rocce e piante fiorite, fanno riferimento a complessi giochi linguistici, poesie o auspici, basati sulla omofonia dei soggetti dipinti.

**A porcelain Yangcai cup  
China, Qing dynasty, 19th century**

cm: 8,00 x 15,00  
€: 400,00 /600,00



16

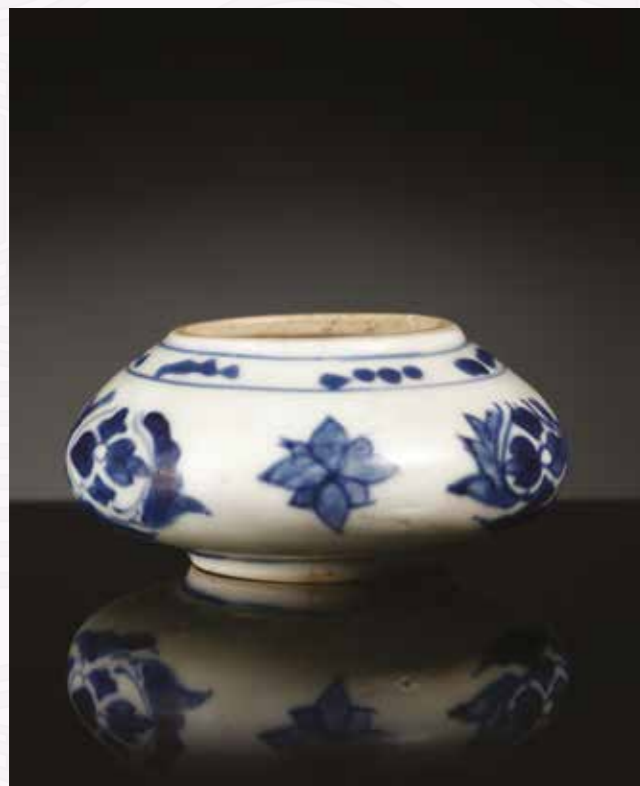
**Ciotola Nanchino in porcellana bianco e blu  
Cina, periodo Transizione, XVII secolo**

Poggiante su disco, l'esterno delicatamente dipinto con paesaggio e vegetazione lussureggiante in blu sottocoperta. Il 3 gennaio del 1752 la nave Geldermalsen della compagnia delle Indie olandese, VOC, si incagliò nella barriera corallina ed affondò nel Mare Cinese Meridionale. Si trattava di una nave cargo partita da Nanchino, nella provincia di Jiangsu, diretta in madrepatria e stipata di porcellane di Jingdezhen, te, sete ed altri prodotti tipicamente orientali. La nave rimase inabissata fino al 1985 quando venne scoperta dal capitano Michael Hatcher. Nell'aprile stesso anno Christie's Amsterdam mise in vendita il risultato del rinvenimento coniato il termine "Nanking Cargo".

**A blue and white Nanking cargo porcelain bowl  
China, Transitional period, 17th century**

cm: 8,50 x 19,00  
€: 300,00 /500,00





17

**Lavapennelli in porcellana  
Cina, dinastia Ming (1368-1644), secolo XVII**

Contenitore di forma lenticolare realizzato in porcellana pesante a decoro bianco/blu. Questo tipo di contenitori, realizzati in funzione di accessori da scrittura facevano parte del corredo tipico di ogni letterato insieme al vaso portapennelli, al poggiapennelli, alla pietra per l'inchiostro ed ai pesi per stendere il rotolo di carta sul tavolo da scrittura. Questo lavapennelli si contraddistingue per lo stile corsivo del vivace decoro realizzato in una bella tonalità di blu cobalto con ampie campiture "acquerellate" tipico della produzione di epoca tardo Ming di inizi XVII secolo.

**A blue and white porcelain brush washer**  
*China, Ming dynasty (1368-1644), 17th century*  
*of lenticular shape, made of heavy porcelain with white/blue painted decoration. This sort of containers were part of the typical kit that every scholar used to have on his desk, along with the brushpot, the brush rest, the ink stone and the paper weights to spread the scrolls. This brushwasher stands out for its cursive style and the peculiar shade of cobalt blue with large "watercolor" background, typical of the late Ming period manufacture.*

**cm: 4,00 x 8,00**  
**€: 300,00 /500,00**



18

**Scatola in porcellana  
Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi (1661-1722)**

Scatola lenticolare per inchiostro in porcellana a decoro bianco e blu di tralci e foglie di vite. La resa grafica del soggetto, comune a molte opere calligrafiche e consentita dall'uso di un bel blu cobalto acceso e molto diluito, tipico della produzione di epoca Kangxi, suggerisce l'uso a cui quest'oggetto era destinato e cioè al corredo tipico del letterato. Presenta sul fondo marchio di Kangxi a sei caratteri entro doppio cerchio.

**A blue and white porcelain box**  
*China, Qing dynasty, Kangxi mark and period (1661-1722)*  
*A lenticular porcelain box for ink with blue and white decoration of wine leaves. The graphic rendering of the subject, common to many calligraphic artworks and allowed by the use of a beautiful bright and very diluted cobalt blue, is typical of the production of the Kangxi period and suggests the use to which this object was intended, or the typical trousseau belonging to a scholar. It bears a six character Kangxi mark within double circle at the bottom.*

**cm: 4,50 x 10,00**  
**€: 400,00 /600,00**

19

**Coppia di vassoi  
in porcellana bianco e blu  
Cina, dinastia Qing, secolo XVIII**

Due vassoi in porcellana a decoro di paesaggio realizzato in blu sottocoperta. Vasellame di questo tipo, basato su modelli Occidentali e decorati con scene di genere caratterizzate dalla presenza di paesaggi, edifici, alberi e persone, furono prodotti in grandissima quantità durante tutto il corso del XVIII e XIX secolo per essere commercializzate in Europa.

**A pair of porcelain chargers**  
*China, Qing dynasty, 18th century*  
*Two porcelain chargers with underglaze blue landscape decoration. Pottery of this type -based on Western prototypes and decorated with genre scenes, landscapes, buildings, trees and people - were produced in large quantities throughout the 18th and 19th centuries to be exported in Europe.*

**cm: 21,00 x 28,50**  
**€: 400,00 /600,00**



20

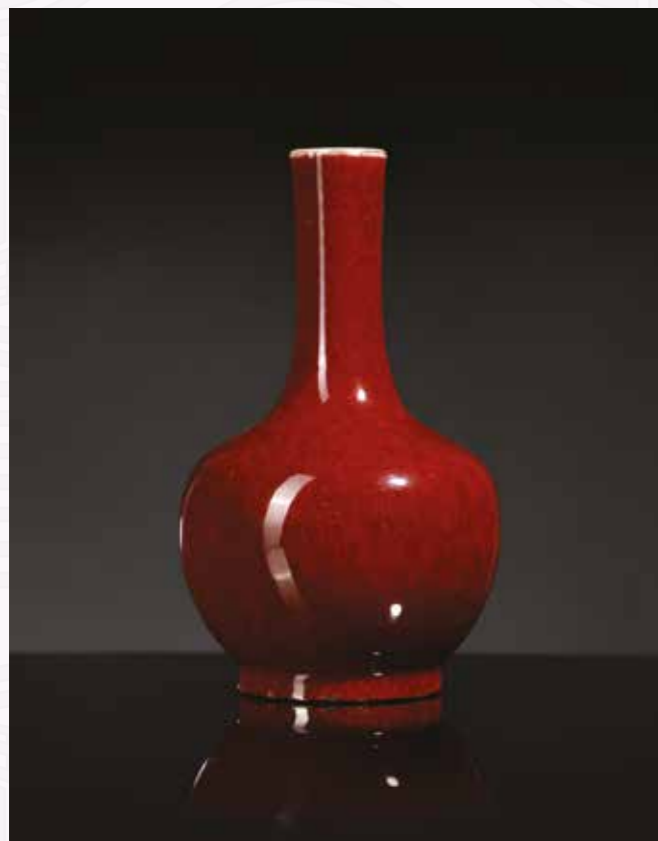
**Tre contenitori da calligrafo  
Cina, dinastia Song (960-1279)**

Lotto composto da tre piccoli contenitori per acqua realizzati in porcellana monocroma con invetriatura di tipo Celadon. Di forma tondeggiante i tre accessori da calligrafo si contraddistinguono per lievi variazioni della forma e del tipo di smalto impiegato che fa presumere un diverso luogo di produzione. L'esemplare provvisto di due piccoli manici circolari, identificato da una invetriatura di colore olivastro che lascia trasparire il decoro a rilievo sottocoperta è un esempio della produzione cosiddetta Yaozhou, ovvero i "Celadon del Nord" prodotti durante la dinastia Song del Nord soprattutto nella provincia dell'Henan. Gli altri due contenitori invece potrebbero essere riconducibili alla produzione di Longquan, sempre di epoca Song nel Sud della Cina.

**Three celadon glazed pottery containers**  
*China, Song dynasty (960-1279)*  
*A group of three celadon glazed porcelain water containers. Rounded in shape, the three calligrapher accessories are characterized by slight variations in the shape and type of enamel used, which suggests a different place of production. The specimen equipped with two small circular handles, identified by an olive-colored glazing that reveals the relief underglaze decoration, is an example of the so-called Yaozhou production, or the "Northern Celadons" produced during the Northern Song dynasty, especially in the Henan province. The other two containers, on the other hand, could be attributable to the production of Longquan, also from the Song era in Southern China.*

**cm: 6,50 x 10,00**  
**€: 400,00 /600,00**





21

**Vaso sang de boef**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Vaso a bottiglia con corpo globulare e alto collo sottile leggermente strombato, rivestito da spessa invetriatura monocroma color rosso scuro. Il fondo, invetriato sul bianco, non presenta marchi. Questa tipologia di oggetti, diffusasi in Cina durante tutto il corso del XVIII secolo, e riproposti con grande successo per tutto il secolo successivo, furono molto apprezzati anche in Europa dove venivano commercializzati con il nome di "sang de boef" a causa della particolare colorazione della coperta.

**A sang de boef pottery vase**  
**China, Qing dynasty, 19th century**

*Bottle vase with globular body and tall thin slightly splayed neck, covered with thick dark red monochrome glaze. This type of objects, which spread in China during the 18th century - and successfully repropose the following century - were also very popular in Europe where they were traded under the name of "sang de boef" due to the particular color of the glaze.*

**cm: 20,00 x 12,50**  
**€: 400,00 /600,00**

22

**Coppa polilobata**  
**Cina, dinastia Qing, XVIII secolo**

Tazza a corolla polilobata decorata in blu sottocoperta su fondo bianco con motivi vegetali e medaglione centrale con Qilin tra onde e nuvole. Questo manufatto, caratterizzato dal robusto contrasto cromatico, prende ispirazione dai modelli del periodo d'oro della ceramica bianco e blu di epoca Ming, di cui imita stilisticamente soggetto, tratto pittorico e marchio imperiale a sei caratteri Xuande (1426-1435).

Il qilin, visibile al centro della composizione, fa parte del fantasioso mondo delle creature mitologiche orientali e dalla tradizione cinese viene considerato come il più nobile tra gli esseri viventi che calcano la terra. Specie di chimera fornita di un bizzarro corno, si caratterizza per la sua duplice natura in grado di far convivere al suo interno, in perfetta armonia, caratteri maschili e femminili, ponendosi così come immagine vivente della eterna dualità dell'universo.



Come per l'unicorno della tradizione occidentale, si dice che anche questa bizzarra creatura possa vivere mille anni e portare pace e benessere nelle terre dove risiede. Simbolo stesso del Buon Governo, il qilin, insieme al dragone ed alla fenice, viene posto ai vertici della scala gerarchica delle creature viventi, vero e proprio lasciapassare per fortuna e felicità.

**A polylobed porcelain cup**  
**China, Qing dynasty, 18th century**

**cm: 10,00 x 21,00**  
**€: 400,00 /600,00**

23

**Tazza celadon**  
**Cina, dinastia Ming (1368-1644)**

Elegante tazza in porcellana a corpo pesante rivestita da una spessa invetriatura color verde pallido ad imitazione della giada. Il corpo ceramico, terminante con breve bordo estroflesso, non presenta motivi decorativi. La sobrietà delle linee caratterizza quest'oggetto come un prodotto dei forni di Longquan di epoca Ming del XV secolo, quando i ceramisti, abbandonati i modelli "barocchi" di epoca Yuan, cominciarono a rivolgersi alle linee sobrie ed essenziali della produzione fittile di epoca Song più legata alla tradizione cinese.

**A celadon cup**  
**China, Ming dynasty (1368-1644)**

*Elegant heavy-bodied porcelain cup covered by a thick pale green glaze in imitation of jade. The ceramic body, ending with a short everted edge, has no decorative motifs. The sobriety of the lines is typical of the Longquan kilns production during the 15th century, when the potters, abandoning the "baroque" style of the Yuan period, turned to the sober and essential lines of the clay production during the Song dynasty which are definitely more related to the Chinese tradition.*

**cm: 7,00 x 16,50**  
**€: 400,00 /600,00**



24

**Piatto celadon a bordo spinato**  
**Cina, dinastia Yuan (1279-1378)**

Eccellente esempio di manufatto in porcellana cosiddetta celadon realizzato nelle fornaci di Longquan in epoca Yuan e caratterizzato dal decoro barocco ed elegante tipico di questa produzione. Il piatto presenta una tesa breve dal bordo mosso con andamento spinato e un cavetto profondo e stonato decorato a riserve floreali che incornicia il fondo impreziosito da un grande fiore di loto a rilievo e visibile in trasparenza sotto la vetrina verde pallido ad imitazione della giada. La famiglia dei celadon, o green-ware secondo la dizione anglosassone oggi preferita, comprende diversi manufatti realizzati nelle località più disparate dell'Asia centrale (Cina, Giappone e Corea) e del Sud Est Asiatico (Tailandia e Vietnam). La produzione dei celadon ebbe inizio in Cina con i Song settentrionali già intorno al 1000, ma fu solo due secoli più tardi, quando furono inaugurati i grandiosi forni di Longquan, che fu dato il via ad una produzione su larga scala destinata alle vie commerciali di tutto l'Oriente.



Per la loro straordinaria solidità, piacevolezza al tatto e bellezza, i celadon di Longquan furono apprezzatissimi sia in Cina, sia in Medio Oriente dove venivano esportati con successo. Il modello qui presentato, realizzato secondo i classici stili Yuan, era probabilmente inteso come manufatto da esportare in Medio Oriente lungo la via della seta.

**A celadon glazed dish with foliated rim**  
**China, Yuan (1279-1378)**

**cm: 6,00 x 26,00**  
**€: 500,00 /700,00**



25

**Piatto dehua a decoro blu**

*Cina, periodo Transizione (1620-1683)*

Inconueto piattino in "blanc de Chine" arricchito da un piacevole decoro figurato blu sottocoperta. Le porcellane realizzate nei forni del distretto di Dehua nel Fujian, si erano fatte apprezzare soprattutto per la caratteristica coperta monocroma color latte, la cui produzione cominciò ad affermarsi già intorno al XIV secolo. L'esemplare qui presentato riveste un certo interesse per l'insolita aggiunta del disegno realizzato in blu, un tentativo forse di imitare la contemporanea produzione bianco-blu di Jingdezhen, dettato dal bisogno di sopperire a questa tipologia di manufatti che cominciarono a scarseggiare a causa del grave stato di abbandono in cui in quel periodo versavano le fornaci imperiali.

**A Dehua plate with blue decoration**  
*China, Transition (1620-1683)*

**cm: 3,00 x 26,00**  
**€: 500,00 /700,00**



26

**Vaso bianco e blu**

*Cina, dinastia Qing, XVIII secolo*

Contenitore globulare rastremato verso il basso e caratterizzato dalla ampia bocca sommitale, realizzato in porcellana con decoro di bande sovrapposte con motivo di nubi stilizzate, meandri foglie ed intrecci vegetali. I vasi di questa forma erano solitamente destinati ad uso di sputacchiera, accessorio di uso pratico molto diffuso in Cina. L'ottima qualità di questo pezzo indica come dovesse trattarsi di un manufatto rivolto ad un pubblico di classe sociale elevata.

**A blue and white porcelain vase**  
*China, Qing dynasty, 18th century*

*Globular porcelain vessel with large mouth and overlapping bands with stylized clouds, meanders, leaves and plant intertwining. Vessels of this type were usually intended as spittoons, an accessory of practical use widespread in China. The excellent quality of this piece indicates that it must be considered an object intended for the upper classes.*

**cm: 15,00 x 19,00**  
**€: 500,00 /700,00**

**Vaso con invetriatura peachbloom**

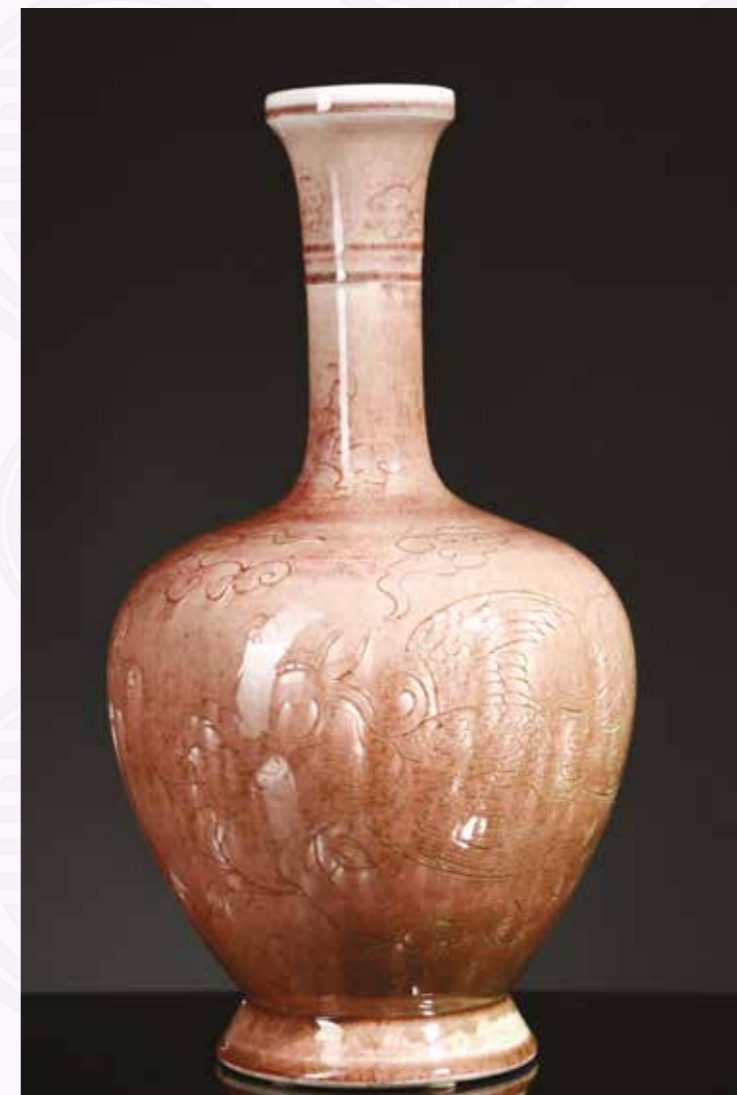
*Cina, dinastia Qing, XIX secolo*

Grande vaso monocromo caratterizzato da forme tondeggianti e dall'alto collo strombato. La superficie, coperta da una suggestiva invetriatura color pesca, presenta un disegno inciso nel corpo ceramico e leggibile in trasparenza, con un dragone tra nuvole all'inseguimento della perla fiammeggiante. Questa tipologia di porcellane, caratterizzate da una straordinaria varietà di sfumature, cangianti dal rosso al verde, furono apprezzatissime dalla corte e dalle classi erudite per tutto il XVIII secolo. L'esemplare qui proposto, realizzato probabilmente sul volgere del XIX secolo, presenta sul fondo marchio apocrifo di Kangxi (1661-1722) a sei caratteri in blu sottocoperta.

**A peachbloom globular vase**  
*China, Qing dynasty, 19th century*

*Large monochrome vase with round body and high splayed neck. The surface, covered by a suggestive peach-colored glaze, shows in transparency the image of a dragon amidst clouds chasing the flaming pearl. This type of porcelain, characterized by an extraordinary variety of shades, ranging from red to green, was highly appreciated by the court and the erudite classes throughout the eighteenth century. The lot proposed here, probably made in the last quarter of the nineteenth century, shows an apocryphal underglaze blue six characters mark of Kangxi (1661-1722) on the bottom.*

**cm: 42,00 x 23,00**  
**€: 500,00 /700,00**



28

**Giardiniera bianca e blu**

*China, inizi XX secolo*

Vaso in porcellana di forma tronco conica leggermente bombata con vivace decoro bianco e blu a girali fioriti di loto ispirato a modelli di epoca Ming.

**A blue and white porcelain jardinier**  
*China, early 20th century*

*Porcelain vase with a slightly rounded truncated cone shape with a lively blue and white decoration of flowered lotus spirals inspired by models from the Ming period.*

**cm: 22,00 x 25,50**  
**€: 600,00 /800,00**





29

**Teiera  
Cina, XX secolo**

Teiera in porcellana a fondo blu e decoro dorato di draghi, nuvole e pipistrelli realizzata secondo un modello desunto dalla tradizione tibetana. Presenta su fondo marchio apocrifo a sei caratteri in stile sigillare di Qianlong (1735-1796).

**A polychrome porcelain teapot  
China, 20th century**

*Porcelain teapot with blue background and gilded decoration of dragons, clouds and bats on a shape inspired to the Tibetan tradition. Six-character apocryphal Qianlong seal mark (1735-1796) on the background.*

**cm: 21,50 x 16,50  
€: 500,00 /700,00**

31

**Piatto Celadon a tesa breve  
Cina, dinastia Yuan  
(1279-1368)**

Piatto realizzato in ceramica porcellanosa a corpo pesante rivestita dall'elegante coperta color verde pallido ad imitazione della giada prodotto nei forni di Longquan. Il piatto, caratterizzato dalla tesa breve, liscia e priva di decoro, presenta la parete del cavetto decorata con un motivo inciso a foglie. Oggetti di questo tipo, conosciuti in Occidente con il nome generico di porcellane Celadon, erano realizzati in gres rivestito da uno strato di smalto translucido di colore verde o verde-azzurro, prodotto con ossido di ferro in atmosfera riducente. La famiglia dei Celadon, catalogata anche col termine anglosassone di green-ware è molto vasta e comprende manufatti diversi realizzati nelle località più disparate dell'Asia centrale (Cina, Giappone e Corea) e del Sud Est Asiatico (Tailandia e Vietnam).



**A Celadon dish with short brim  
China, Yuan dynasty (1279-1368)**

**cm: 27,50 x 7,00  
€: 600,00 /1.000,00**

Sotto i Song, intorno al XII secolo in Cina furono inaugurati i grandiosi forni di Longquan che diedero inizio ad una produzione su larga scala destinata alle vie commerciali di tutto l'Oriente. Per la loro straordinaria solidità, piacevolezza al tatto e bellezza, i Celadon di Longquan furono apprezzatissimi sia in Cina, sia in Medio Oriente dove venivano esportati con successo.

30

**Tazza celadon  
Cina, Song dynasty (960-1279)**

Tazza emisferica con rivestimento color verde oliva. La parete esterna, caratterizzata dai vistosi segni del processo di tornitura contrasta con l'interno elegantemente decorato col motivo sgraffiato dei petali di un grande fiore stilizzato. Questo manufatto è probabilmente riconducibile alla produzione cosiddetta Yaozhou, la più conosciuta all'interno della grande famiglia dei celadon del Nord, realizzati in svariate località del Nord della Cina, specialmente nello Shaanxi. Come in questo caso i celadon Yaozhou sono facilmente riconoscibili per il colore olivastro dello smalto e per il decoro realizzato a sgraffio sul corpo ceramico visibile in trasparenza sotto lo strato leggero di vetrina.

**A celadon glazed cup  
China, Song dynasty (960-1279)**

**cm: 8,50 x 20,00  
€: 500,00 /700,00**



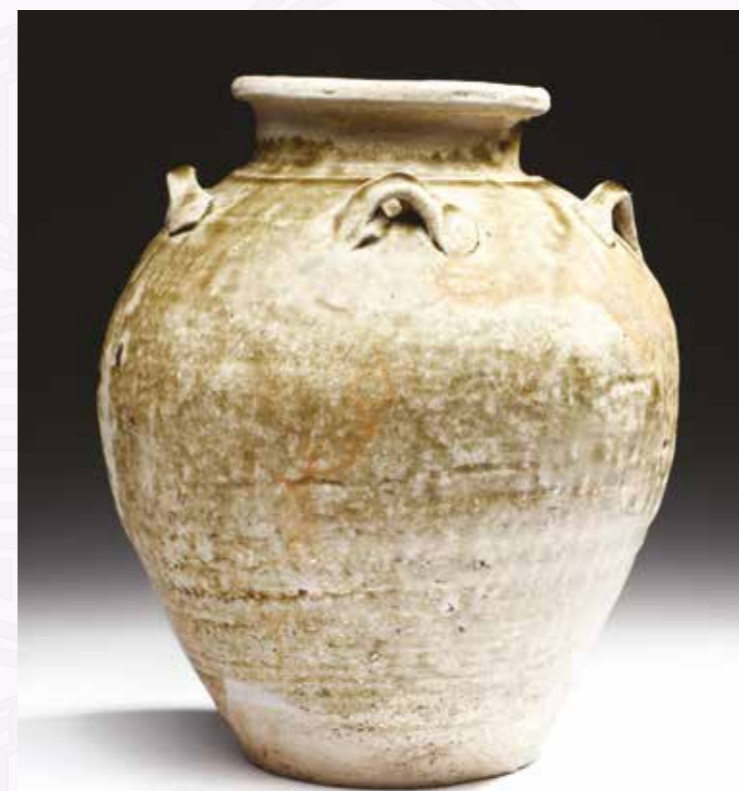
32

**Giara  
Cambogia, Khmer (802-1431), XIII secolo**

Contenitore di forma ovoidale coperto da un'invetriatura monocroma colore bruno-verdastro molto consumata. Il corpo allungato presenta quattro ponti di sospensione fissati in prossimità dell'attaccatura del collo. Questo tipo di manufatto è da ascrivere alla produzione ceramica cambogiana del XII-XIII secolo caratterizzata dalla coperta levigata color cuoio che lascia scoperto parte del corpo ceramico.

**A pottery jar  
Cambodia, Khmer dynasty (802-1431), 13th century**  
*Ovoid-shaped container covered by a worn brown-greenish monochrome glaze. The elongated body has four suspension loops close to the neck. This type of artifact is attributable to the Cambodian pottery production of the XII-XIII century characterized by the smooth leather-colored cover that leaves part of the ceramic body uncovered.*

**cm: 25,00 x 21,00  
€: 600,00 /800,00**





33

**Incensiere ding in porcellana  
a smalto nero  
Cina, Song**

Piccolo incensiere realizzato in porcellana a corpo pesante coperto da spessa invetriatura nera brillante con riflessi violacei e aree a pigmentazione bruna in corrispondenza dei due manici zoomorfi, dei brevi piedi e del bordo superiore estroflesso. La forma di questo oggetto prende a modello gli incensieri rituali ding legati alla antica produzione in bronzo di epoca Shang. La scelta del materiale impiegato ed il sapiente uso della pigmentazione dello smalto riconducono alla sobria solidità ed eleganza di questi antichi manufatti in metallo patinato legati a potenti simbologie e particolarmente cari alla tradizione cinese.

**A blackware ding censer  
China Song**

*Small tripod of heavy-bodied porcelain covered by thick, bright black glazing with violet reflections and brown pigmented areas at the zoomorphic handles, the feet and the everted upper edge. The specimen of its shape roots in the ancient Shang period.*

cm: 8,00 x 12,00  
€: 600,00 /1.000,00

35  
**Coppia di leoni porta-incenso  
in porcellana policroma  
Cina, dinastia Qing, XVIII secolo**

Coppia di accessori da altare in forma di coppia di Shi, i classici leoni guardiani cari alla tradizione buddista. I due manufatti, realizzati in porcellana a corpo pesante, presentano una vistosa invetriatura policroma con ampie zone in smalto rosa, pigmento che fu introdotto in Cina dai gesuiti intorno alla metà del XVIII secolo. I due leoni, accucciati sulle zampe posteriori, si appoggiano con la schiena a due cannule leggermente strombate atte a contenere il bastoncino di incenso.

**A pair of polychrome porcelain lion shaped incense  
holders  
China, Qing dynasty, 18th century**

*Pair of altar accessories shaped as a couple of Shi, the classic guardian lion of the Buddhist tradition. Both made of heavy-bodied porcelain, showing a lively polychrome glaze with large areas in pink enamel, this being a pigment that was introduced to China by the Jesuits in the middle of the 18th century. The two lions, crouched on their legs, lean with their backs on two slightly splayed cannulas designed to contain the incense stick.*

cm: 24,00  
€: 600,00 /800,00



34

**Giardiniera in porcellana  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Cachepot in porcellana a decoro bianco e blu con tralci foliati e fiori di loto. Il vaso, in porcellana a corpo pesante, costituisce un classico esempio di manufatto da arredo interno ispirato alla produzione bianco/blu di epoca Ming.

**A blue and white porcelain cachepot  
China, Qing dynasty, 19th century**

*Porcelain cachepot with blue and white painted decoration of foliate branches and lotus flowers. The vase is a classic example of an interior furnishing item inspired by the white/blue production of the Ming era.*

cm: 20,50 x 27,50  
€: 600,00 /800,00



36

**Piatto bianco e blu  
Cina, Transizione (1620-1683)**

Piatto fondo in porcellana sottile decorata esternamente ed internamente in blu sottocoperta. Il cavetto bianco, incorniciato dalla tesa decorata a fitto intreccio vegetale ed uccelli, circonda il tondo centrale su cui campeggiano cinque grandi corolle fiorite disposte a quinconce. Il fondo presenta marchio di manifattura. Questa tipologia di manufatti, legata ai modelli stilistici di epoca Yuan e Ming era principalmente destinata alla esportazione in Europa e in Medio Oriente e si distingue per lo stile corsivo del decoro, applicato a corpi ceramici non sempre di buon livello qualitativo, soggetti a cretarsi e caratterizzati da evidenti difetti di cottura. Cionondimeno il prodotto finale che ne risulta colpisce sempre per la sua forza espressiva, la forte personalità e l'alto valore decorativo, caratteristiche tutte che per secoli hanno reso popolare ed amatissimo in occidente questo tipo di prodotto.

**A blue and white porcelain dish  
China, Transitional Period (1620-1683)**

cm: 7,00 x 30,00  
€: 600,00 /800,00





37

**Vaso a balauastro  
Cina, dinastia Qing, secolo XVII**

Vaso in porcellana a decoro floreale e geometrico entro riserve realizzato in blu sottocoperta. Vasi di questo tipo vennero prodotti in grande quantità sotto il regno dell'imperatore Kangxi (1661-1722) e destinati all'esportazione in Europa dove erano particolarmente apprezzati per il sobrio contrasto cromatico.

**A blue and white porcelain baluster vase  
China, Qing dynasty, 17th century**

Porcelain vase with underglaze blue floral and geometric decoration within cartouches. Vases of this type were produced in large quantities under the reign of the Emperor Kangxi (1661-1722) and destined to be exported in Europe where they were highly appreciated for their sober chromatic contrast.

cm: 25,00 x 12,00  
€: 700,00 /1.000,00



39

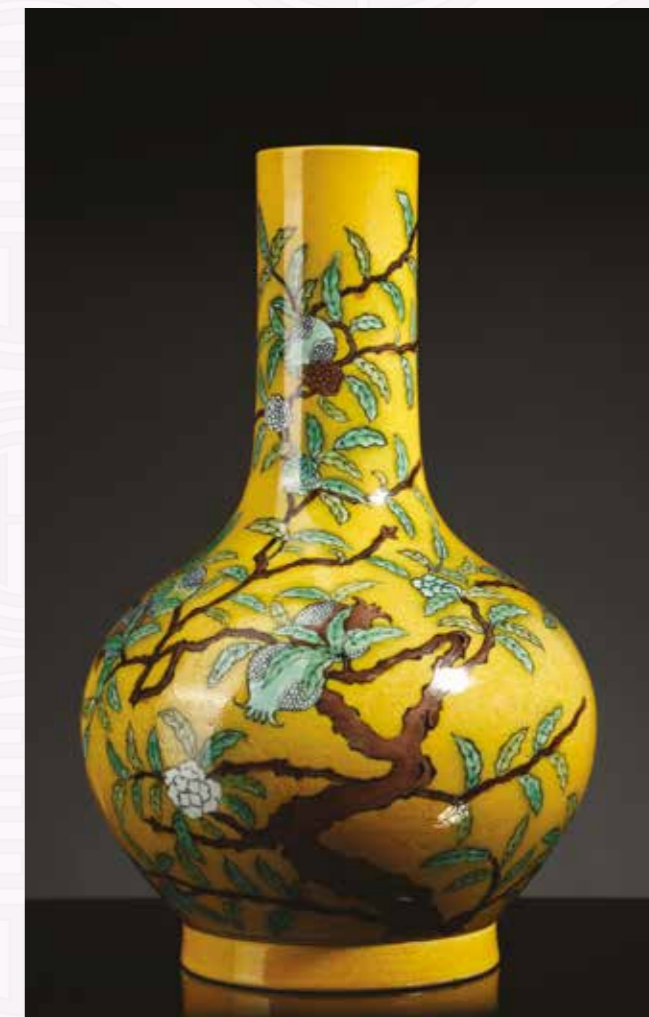
**Portapennelli bitong  
Cina, dinastia Qing, Guangxu (1871-1908)**

Vaso portapennelli di forma cilindrica in porcellana policroma. Interessante accessorio da calligrafo con decoro "all'antica" di tralci fioriti ed animali mitologici realizzato secondo i colori della palette "Kangxi-wucai" introdotta in Cina sul volgere del XVII secolo. Lo stile corsivo e "grossolano" imita gli antichi modelli wucai di epoca tardo Ming. Sul fondo è presente marchio a sei caratteri in blu sottocoperta di Guangxu (1871-1908).

**A porcelain brush pot Bitong  
China, Qing dynasty, Guangxu mark and period  
(1871-1908)**

A cylindrical polychrome porcelain brush pot vase decorated with flowering branches and mythological animals in the colors of the "Kangxi-wucai" palette introduced in China at the turn of the seventeenth century. The cursive and "coarse" style mimics the ancient Wucai patterns of the late Ming era. The bottom bears a six-character blue underglaze reign mark of Guangxu (1871-1908).

cm: 15,00 x 14,00  
€: 800,00 /1.200,00



40

**Vaso a fondo giallo  
Cina, XX secolo**

Vaso globulare "tianqiuping" in porcellana coperta da spessa invetriatura gialla con decoro di rami fioriti di melograno. Questo appariscente motivo, giocato sui freddi contrasti cromatici dei pigmenti impiegati, fa chiaramente riferimento alle ceramiche della gloriosa tradizione di epoca Qing, di cui non a caso ripropone uno dei più prestigiosi marchi imperiali, quello di Kangxi (1661-1722), apposto a sei caratteri, sul fondo.

**A porcelain bottle vase over yellow ground  
China, 20th century**

A porcelain "tianqiuping" vase covered by a thick yellow glaze and decorated with blossoming pomegranate branches. This striking motif, played on the cold chromatic contrasts of the pigments used, clearly refers to the Qing pottery tradition. As a matter of fact, it is no coincidence that it re-proposes one of the most prestigious imperial mark, Kangxi (1661-1722), painted at the bottom.

cm: 28,50 x 17,00  
€: 600,00 /1.000,00



38

**Incensiere craquelé  
Cina, dinastia Qing, secolo XVIII(?)**

Recipiente cilindrico con breve tesa inclinata rivestito da spessa invetriatura bianca coperta da vistosa craquelure bruna. Questa pezza, inteso come accessorio da calligrafo o incensiere, replica uno dei tipici manufatti di epoca Song (960-1279) ascrivibili alla produzione Ge, caratterizzati dal fitto reticolo di cretti apposti intenzionalmente come elemento decorativo.

**A craquelé porcelain censer  
China, Qing dynasty, 18th century (?)**

cylindrical vessel with short brim covered with thick white glaze strewd with large brown craquelure. This piece, intended as a calligrapher accessory or a censer, replicates one of the typical artifacts of the Song era (960-1279) attributable to the Ge ware group, characterized by a dense network of cracks intentionally made as a decorative element.

cm: 6,50 x 19,00  
€: 700,00 /1.000,00



**41**  
**Giara da calligrafo in porcellana bianco/blu**  
**Cina, dinastia Ming, periodo Wanli (1572-1620)**

Accessorio da calligrafo a sezione circolare, spalla dritta e breve collo cilindrico. L'esterno dipinto in blu sottocoperta con pannelli verticali contenenti cervi su tralci vegetali stilizzati. Corona di teste di ruyi sulla spalla.

Le porcellane prodotte nei forni imperiali di Jingdezhen nel periodo Ming erano generalmente di quattro tipi: Bianchi e blu, decorate a smalti sovracoperta, monocrome e, raramente, rosse e bianche.

**A blue and white porcelain water dropper**  
**China, Ming dynasty, Wanli period (1572-1620)**

*A round shaped water pot with straight shoulder and short cylindrical neck. The exterior painted in underglaze blue with vertical panels containing deers on stylized plant shoots. Crown of ruyi heads on the shoulder.*

*The porcelains produced in the imperial kilns of Jingdezhen in the Ming period were generally of four types: white and blue, decorated with overglaze enamels, monochrome and, rarely, red and white.*

**cm: 8,50 x 10,00**  
**€: 800,00 / 1.200,00**



**42**  
**Bottiglia in porcellana craquelè**  
**Cina, dinastia Song (960-1279)**

Interessante bottiglia realizzata in porcellana a corpo pesante coperta da spessa invetriatura grigio-verde fittamente punteggiata di scuro e interessata da una estesa craquelure. La particolare forma di questo vaso a bottiglia, caratterizzato da un corpo globulare, timidamente accennato, e dal robusto collo su cui insiste la bocca di generose dimensioni, enfatizzata dallo spesso bordo arrotondato, è comune ad altri manufatti riconducibili alla produzione della provincia di Hebei spesso, come in questo caso, caratterizzati da una sobria monocromia nelle tonalità del verde ad imitazione della giada.

**A craquelé glazed porcelain bottle**  
**China, Song dynasty (960-1279)**

*Interesting bottle made of heavy porcelain covered by a thick gray-green glaze with darker dots and affected by an extensive craquelure. The particular shape of this bottle-shaped vase, is common to other artifacts attributable to the production of the Hebei province whose peculiar green was most possibly an imitation of the jade.*

**cm: 14,50 x 8,00**  
**€: 800,00 / 1.200,00**



**43**  
**Tripode in porcellana Dehua**  
**Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi (1661-1722)**

Piccolo incensiere realizzato in porcellana a corpo pesante coperta da una spessa invetriatura bianca. Questo oggetto può essere ascritto alla vasta produzione di manufatti realizzati a Dehua nel Fujian sfruttando questo inconfondibile materiale conosciuto ed apprezzato in occidente con il nome di "Blanc de Chine". La forma di questo oggetto prende ispirazione dagli antichi contenitori "ding" in bronzo di epoca Shang a cui la tradizione cinese attribuisce particolari valenze simboliche.

**A tripod Dehua porcelain censer**  
**China, Qing dynasty, Kangxi period (1661-1722)**

*A white glazed heavy-bodied porcelain censer attributable to the vast production of artifacts made in Dehua in Fujian province. The shape of this object is inspired by the ancient bronze "ding" food containers of the Shang period to which the Chinese tradition attributes symbolic values.*

**cm: 8,00 x 13,50**  
**€: 800,00 / 1.200,00**



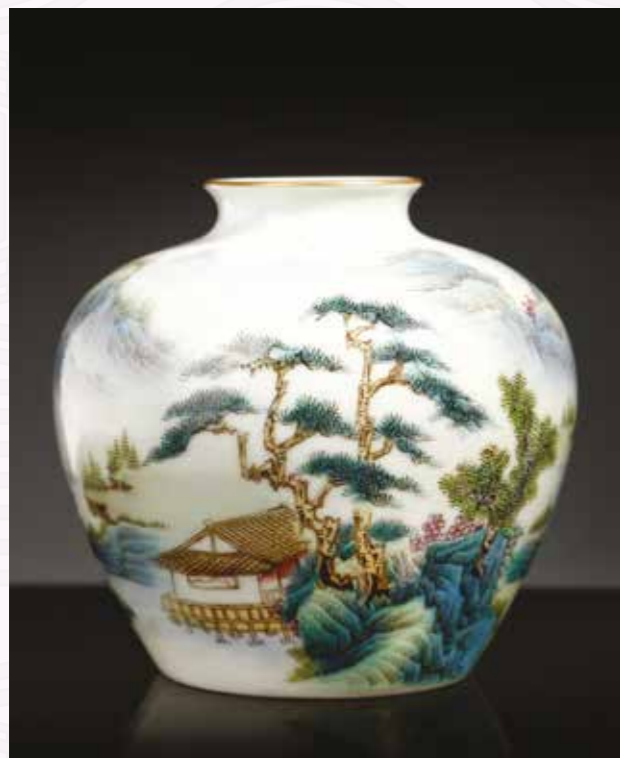
**44**  
**Vaso a bottiglia Jun**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Grande vaso con alto collo strombato in porcellana a corpo pesante coperto da una brillante invetriatura azzurrata con grande colatura centrale color carminio. Questo tipo di invetriatura fu sviluppata in Cina durante la dinastia Song ed è conosciuta come porcellana Jun. L'esemplare qui presentato, particolarmente gradevole per il perfetto bilanciamento cromatico, fa parte di una vasta produzione realizzata nei forni di Jingdezhen nel corso del XIX secolo, volta a recuperare questa antica e complessa tecnica di lavorazione.

**A Jun bottle vase**  
**China, Qing dynasty, 19th century**

*Large heavy-bodied porcelain vase with high splayed neck covered by a brilliant blued glaze with large carmine colored central splash. This type of glaze was developed in China during the Song dynasty and it is known as Jun porcelain. This bottle strikes for its perfect chromatic balance and it is attributable to the Song pottery revival fashion which had a big success in Jingdezhen during the 19th century.*

**cm: 25,50**  
**€: 800,00 / 1.200,00**



45

**Sciacqua pennelli famiglia rosa decorato con paesaggio  
Cina, dinastia Qing, periodo Guanxu (1874-1908)**

Vaso globulare in porcellana bianca decorato con paesaggio montano, alberi ed arbusti fioriti. Questa tipologia di decoro, basata sull'elegante accostamento cromatico dei brillanti smalti della paletta falangcai sul fondo bianco della porcellana, fu introdotta in Cina agli inizi del XVIII secolo, raggiungendo poi vette di virtuosismo durante i regni degli imperatori Yongzheng e Qianlong. Quello qui presentato è un classico esempio di produzione tarda, realizzato sul volgere del XIX secolo, di ottima esecuzione, provvisto di marchio imperiale Guangxu a sei caratteri in blu sottocoperta.

**A famille rose brush washer painted with landscape  
China, Qing dynasty, Guangxu mark and period (1874-1908)**

*A white porcelain globular vase decorated with landscape, blossoming trees and shrubs. This type of decoration, based on the elegant chromatic combination of the Falangcai palette on the white background of the porcelain, was introduced in China at the beginning of the 18th century, then reaching its apex during the reigns of Yongzheng and Qianlong. This vase is a classic example of late production with a six-character imperial mark in underglaze blue.*

**cm: 10,00 x 10,50  
€: 800,00 /1.200,00**



46

**Bottiglia squadrata in porcellana bianca e blu  
Cina, tarda dinastia Ming. fine XVI secolo**

Bella bottiglia a sezione quadrata con collo svasato. L'esterno delicatamente dipinto, su ogni lato, con fiori in blu sottocoperta su sfondo bianco; spalla decorata con teste di ruyi e rombi in riserva su sfondo blu ravvivato da elementi geometrici raggruppati in svastiche benaugurali. La peculiare forma di questa bottiglia deriva da prototipi europei in vetro che, a loro volta, venivano utilizzati per lo stoccaggio di prodotti alcolici sulle navi. La forma sfaccettata infatti, era un espediente che permetteva di affiancare le bottiglie con poco scarto, consentendo così il trasporto di molta più merce rispetto alla classica forma cilindrica.

**A squared faceted blue and white porcelain bottle  
China, late Ming dynasty, late 16th century**

*Beautiful square section bottle with flared neck. The exterior is delicately painted, on each side, with blue underglaze flowers on a white background; the shoulder is decorated with ruyi heads and rhombuses in reserve on a blue fretwork background with geometric motifs grouped in auspicious swastikas.*

*The peculiar shape of this bottle derives from European glass prototypes used for the storage of alcoholic products on ships. As a matter of fact, the faceted shape was an expedient that allowed bottles to be stored side by side with little waste, thus allowing the transport of much more goods comparing to the classic cylindrical shape.*

**cm: 24,50 x 10,00 x 9,00  
€: 1.000,00 /1.500,00**

47

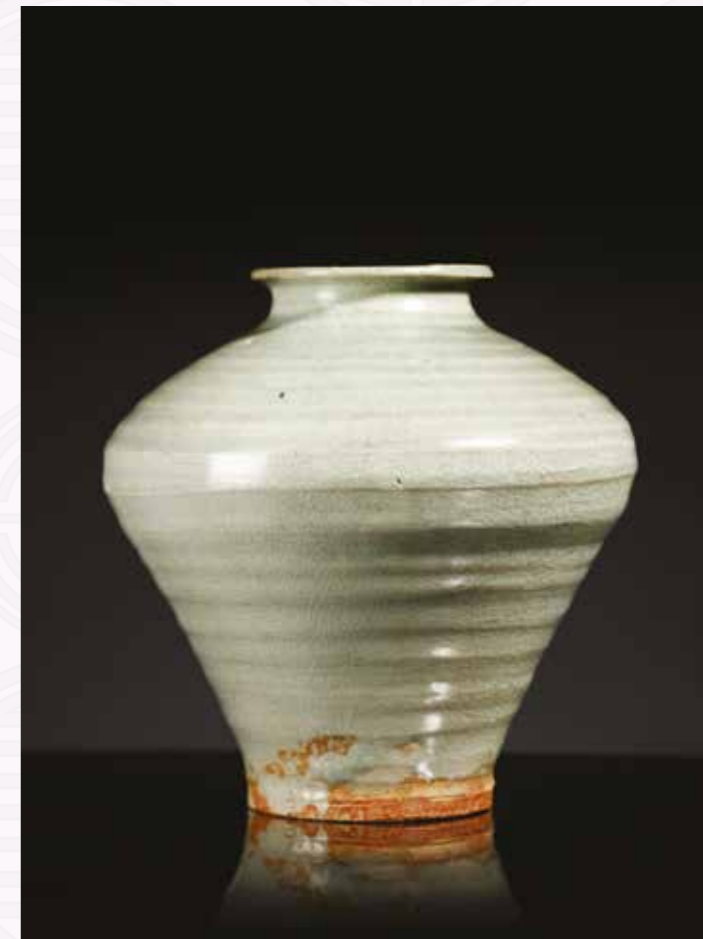
**Giara celadon  
Cina, dinastia Yuan (1279-1378)**

Contenitore di forma biconica caratterizzato da breve collo con bordo estroflesso, in porcellana a corpo pesante coperto da invetriatura verde azzurro che lascia scoperta parte del piede. Manufatto di uso realizzato nei forni di Longquan su corpo ceramico che lascia visibili, come un motivo decorativo, i vistosi segni del tornio.

**A celadon bullet shaped jar  
China, Yuan dynasty (1279-1378)**

*A pottery biconical container characterized by a short neck with everted edge, covered with blue-green glaze that leaves part of the foot uncovered. The exterior is marked by signs of the lathe, as a decorative motif.*

**cm: 20,00 x 20,00  
€: 800,00 /1.200,00**



48

**Tazza da Tè pelo di lepre  
Cina, dinastia Qing o antecedente**

Tazza emisferica rivestita da spessa invetriatura bruna che lascia scoperta la parte inferiore caratterizzata dal breve piede circolare. Questo tipo di invetriatura, inconfondibile per il particolare accostamento cromatico simile a quello del pelo delle lepri e per la caratteristica colatura del rivestimento vetroso, denso e fluido che lascia scoperta la parte inferiore del manufatto, è tipico di una specifica produzione di epoca Song e Jin conosciuta con il nome di Jian Yao, prodotta negli omonimi forni della provincia del Fujian. Questo tipo di tazze, assimilabili per il colore scuro del rivestimento, venivano espressamente prodotte per la cerimonia del tè, come tramandatici da Cai Xiang nel suo Cha Lu (cronache del tè) che specifica come le tazze a "pelo di lepre" fossero senz'altro "le migliori".

**A pottery Hare fur teacup  
China, Qing dynasty or earlier**

*Hemispherical cup covered with thick brown glaze that leaves the lower part uncovered characterized by the short circular foot. The glaze has been made similar to the fur of a hare which is typical of a specific manufacture of the Song and Jin era, known as Jian Yao, produced in the ovens with the same name in the Fujian province. This type of cups were expressly produced for the tea ceremony, as Cai Xiang narrates in his Cha Lu (chronicles of tea) which specifies how the "hare hair" cups were with no doubts "the best".*

**cm: 6,50 x 12,00  
€: 800,00 /1.200,00**







49

**Vaso Hulu a zucca**  
Cina, XX secolo

Vaso hulu a forma di zucca in porcellana policroma con stravagante decoro che imita una magua, la giacca tradizionale cinese, in tessuto giallo ricamato con pianticelle di zucca e farfalle. Sul fondo è presente marchio apocrifo di Qianlong a quattro caratteri. Questo manufatto, prende ispirazione dalle eleganti porcellane settecentesche, realizzata principalmente sotto il regno di Qianlong (1735-1796) e caratterizzate da forme bizzarre unite a fantasiose coperte smaltate dai colori squillanti. La forma "a doppia zucca", elemento decorativo caro alla tradizione cinese e replicato su un'infinita varietà di oggetti, deve tanto apprezzamento alla omofonia del suo nome (hulu) con quello della parola fortuna (fu).

*A yellow ground double pumpkin shaped porcelain vase*  
China, 20th century

cm: 21,00 x 9,50  
€: 1.000,00 / 1.500,00



50

**Kendi monocromo**  
Cina, probabilmente Song (960-1279), secolo XIII

Versatoio in forma di zucca caratterizzato dall'alto collo strombato e dal corpo tondeggiante rivestito di una piacevole invetriatura monocroma color bianco avorio picchiettato di scuro. Questa tipologia di vaso, introdotta in Cina in epoca Song ebbe vasta diffusione e fu largamente esportato in Medio Oriente dove veniva impiegato per la realizzazione di eleganti pipe ad acqua.

*A monochrome Kendi*  
China, possibly Song dynasty (960-1279), 13th century  
A pumpkin-shaped pourer characterized by a high splayed neck and a rounded body covered with an ivory white glaze with dark flecks. This type of vase, introduced in China in the Song era, was very popular and widely exported to the Middle East where it was employed as a water pipe.

cm: 21,00 x 18,00  
€: 800,00 / 1.200,00

53

**Tripode ding celadon**  
Cina, dinastia Yuan/ Ming

Dalla caratteristica forma arcaica (ding) riservata ai contenitori per cibo, in spessa ceramica incisa con reticolo romboidale e rivestita di spessa invetriatura color celadon. La famiglia dei Celadon, catalogata anche col termine anglosassone di green-ware è molto vasta e comprende manufatti diversi realizzati nelle località più disparate dell'Asia centrale (Cina, Giappone e Corea) e del Sud Est Asiatico (Tailandia e Vietnam). Sotto i Song, intorno al XII secolo in Cina furono inaugurati i grandiosi forni di Longquan che diedero inizio ad una produzione su larga scala destinata alle vie commerciali di tutto l'Oriente. Per la loro straordinaria solidità, piacevolezza al tatto e bellezza, i Celadon di Longquan furono apprezzatissimi sia in Cina, sia in Medio Oriente dove venivano esportati con successo.



*A Longquan celadon glazed ding tripod censer*  
China, Yuan/Ming dynasty

cm: 34,00 x 18,00  
€: 800,00 / 1.200,00

54

**Piccola Jardiniere wucai**  
Cina, dinastia Qing (1644-1912), sec.XIX (?)

Contenitore di forma troncoconica in porcellana con decoro policromo "fishpond" realizzato nella paletta wucai a cinque colori. La forma ed il decoro di questo vaso imita le gloriose porcellane di epoca tardo Ming con decoro policromo a cinque colori, ispirate al mondo palustre, che a loro volta riprendevano gli antichi modelli bianco-blu di epoca Yuan. Sul bordo superiore è presente il marchio a sei caratteri in linea di Jiajing (1522-1566).

*A small wucai cachepot*  
China, Qing dynasty, 19th century (?)  
A truncated cone-shaped polychrome white porcelain container with "fishpond" decoration made in the five-color wucai palette. The shape and decoration of this vase imitates the glorious porcelain of the late Ming era with five-color polychrome decoration, inspired by the marsh world, which in turn echoed the ancient white-blue patterns of the Yuan era. On the upper edge is the six-character in-line mark of Jiajing (1522-1566).

cm: 15,50 x 27,00  
€: 1.000,00 / 1.500,00





55

**Teiera Yixing marmorizza  
Cina, XX secolo**

Teiera a sezione esagonale in terracotta Yixing marmorizzata. Modello ceramico inconsueto per la presenza delle pareti realizzate con argille di diverso colore che creano un piacevole effetto marmorizzato. Marchio sul fondo. Le teiere Yixing, vengono modellate in una infinita varietà di modelli, utilizzando una particolare argilla finissima che si estrae presso l'omonima città, lungo le sponde del lago Tai. Le naturali gradazioni di colore dell'argilla consentono di creare una serie quasi infinita di fantasiosi modelli di teiere contraddistinti spesso da forme bizzarre e complesse, talvolta vere e proprie sculture, realizzate con abile opera di steccatura, come la tradizione comanda.

**An Yixing teapot with marbled decoration  
China, 20th century**

Teapot with hexagonal section decorated with marbled effect. Unusual model due to the presence of two different colors of the clay, creating a pleasant marbled effect. Mark at the bottom. The famous Yixing teapots count an infinite and kaleidoscopic variety of models, using the prestigious clay extracted in the homonymous city, along the shores of Lake Tai. Yixing clay, renowned since ancient times, for its fineness and variety of color, is eligible to be left unglazed, in order to reveal the intrinsic beauty of the material used.

cm: 10,00 x 15,00  
€: 800,00 /1.200,00

56

**Teiera Yixing decorata con pesce  
Cina, XX secolo**

Teiera in terracotta scura a forma di ventaglio, con le pareti laterali decorate a smalto con l'immagine di un pesce tra piante acquatiche. Marchio sul fondo. Questa elaborata teiera differisce dai modelli classici della produzione Yixing che tendono a rifuggire il decoro a smalto applicato al corpo ceramico. Realizzate utilizzando la prestigiosa argilla estratta presso il lago Tai, rinomata sin dall'antichità per la sua finezza e varietà di colore, le teiere Yixing sono le preferite dai cultori cinesi del tè che ne prescrivono l'uso soprattutto per gli infusi di puer, il tè fermentato dello Yunnan.

**A fan shaped Yixing teapot decorated with a fish  
China, 20th century**

A Fan-shaped dark terracotta teapot, enameled decorated with a fish among aquatic plants. Mark at the bottom. This elaborate teapot differs from the classic models of the Yixing production which usually do not employ enamel decoration. Made using the prestigious clay extracted from Lake Tai, renowned since ancient times for its fineness and variety of color, Yixing teapots are the favorite of Chinese tea lovers who prescribe their use especially for puer infusions, the brewed tea from Yunnan.

cm: 10,50 x 17,50 x 6,20  
€: 800,00 /1.200,00



57  
**Teiera Yixing  
Cina, XX secolo**

Teiera in terracotta beige (duan ni), a corpo quadrangolare stondato. Sulle pareti è presente iscrizione con caratteri calligrafici. Le famose teiere Yixing, vengono modellate in una infinita e caleidoscopica varietà di modelli, utilizzando la prestigiosa argilla estratta presso l'omonima città, lungo le sponde del lago Tai. L'argilla Yixing, rinomata sin dall'antichità, per la sua finezza e varietà di colore, si presta ad essere lasciata priva di invetriatura, in modo da fare risaltare l'intinseca bellezza del materiale impiegato.

**An Yixing beige teapot and cover  
China, 20th century**

Beige terracotta teapot (duan ni), with a rounded quadrangular body and decorated with an inscription with calligraphic characters. The famous Yixing teapots count an infinite and kaleidoscopic variety of models, using the prestigious clay extracted in the homonymous city, along the shores of Lake Tai. Yixing clay, renowned since ancient times, for its fineness and variety of color, is eligible to be left unglazed, in order to reveal the intrinsic beauty of the material used.

cm: 10,50 x 16,00 x 8,50  
€: 800,00 /1.200,00



58

**Ciotola con decoro floreale  
Cina, dinastia Qing, XVII secolo**

Tazza a tesa breve con bordo dorato, realizzata in porcellana bianca con decoro blu sottocoperta a motivi floreali. Questa forma, tipicamente cinese, è caratterizzata dal cavetto profondo e stondato, è all'origine di una vasta produzione in gran parte destinata all'esportazione. Il tipo di decoro, rarefatto ed elegante risente dell'influenza dei canoni estetici in voga in Giappone in quegli anni ed è possibile che questo oggetto fosse destinato proprio a quel mercato.

**A blue and white porcelain bowl with floral  
decoration**

China, Qing dynasty, 17th century  
Short-brimmed cup with gilded edge, made of white porcelain with underglaze blue floral motifs. This typically Chinese shape, gave rise to a vast production largely destined for export. The type of decoration, rarefied and elegant, is influenced by the Japanese aesthetic of the same period and it is possible that this object was properly conceived for that market.

cm: 19,00 x 7,50  
€: 1.200,00 /1.600,00





59

**Coppia vasi da altare Dehua  
Cina, dinastia Ming (1368-1644), XV secolo**

Coppia di piccoli vasi da altare in porcellana "blanc de Chine" dall'elegante forma sagomata, conosciuta in Cina come "fengweizun" cioè "a coda di fenice", arricchita da due stretti manici squadrati. Questa coppia di vasi, caratterizzati dal rigoroso bilanciamento formale, può essere ascritta alla produzione di Dehua, nel Fujian, e collocata temporalmente entro la prima metà del XV secolo. La città di Dehua, rinomata già in epoca Song come importante centro legato alla manifattura delle ceramiche, intorno alla metà del XIV secolo si specializzò nella produzione di pregiate porcellane coperte da una morbida invetriatura bianco latte.

**A pair of Dehua altar vases  
China, Ming (1368-1644), 15th century**

*Pair of small "blanc de Chine" porcelain altar vases. Their elegant shape, known in China as "fengweizun" ("phoenix tail vase"), is here enriched by two narrow square handles. This pair of vases, characterized by a rigorous formal balance, can be ascribed to the production of Dehua, in Fujian, and placed temporally within the first half of the 15th century. The city of Dehua, already renowned in the Song era as an important center linked to the manufacture of ceramics, around the middle of the fourteenth century specialized in the production of fine porcelain covered by a soft milky white glaze.*

cm: 16,50 x 9,00  
€: 1.200,00 / 1.600,00

60

**Grande piatto bianco e blu  
Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi (1661-1722)**

Importante vassoio da esportazione in porcellana bianco-blu decorato a riserve fiorite. Questo splendido piatto da portata riprende i modelli di vasellame prodotto in epoca tardo Ming e transizione e destinati ad essere esportati in Europa attraverso i commerci della Compagnia delle Indie Orientali. Questo particolare tipo di ceramica era conosciuto in occidente col termine di origine olandese di "kraakporselein", derivato proprio dal nome con cui venivano indicati i "karak" ovvero vascelli veloci impiegati dalla VoC per i commerci intercontinentali. Caratterizzate da un decoro appariscente di fitti intrecci fioriti entro riserve lobate, le porcellane kraak costituirono uno dei grandi elementi decorativi dei sontuosi arredi europei di epoca barocca. Il piatto qui presentato si impone per la ottima qualità del corpo ceramico e del prezioso decoro realizzato in una luminosa tonalità di blu, caratteristico della produzione di epoca kangxi cui questo pezzo appartiene come indicato dal marchio figurato che compare sul fondo.



**A blue and white porcelain charger  
China, Qing dyansty, Kangxi mark and period (1661-1722)**  
cm: 5,00 x 38,00  
€: 1.500,00 / 2.500,00

61

**Vassoio celadon a bordo spinato  
Cina, dinastia Yuan (1279-1378)**

Vassoio in porcellana celadon realizzato nelle fornaci di Longquan e caratterizzata da un sobrio decoro ondulato sulle pareti esterne ed interne del cavetto. La tazza presenta una tesa breve dal bordo mosso con andamento spinato e un cavetto profondo e stonato che incornicia il piccolo fondo. La famiglia dei celadon, o green-ware secondo la dizione anglosassone oggi preferita, comprende diversi manufatti realizzati nelle località più disparate dell'Asia centrale (Cina, Giappone e Corea) e del Sud Est Asiatico (Tailandia e Vietnam). Questa produzione iniziò in Cina con i Song settentrionali già intorno al 1000, ma fu solo due secoli più tardi, quando furono inaugurati i grandiosi forni di Longquan, che fu dato il via ad una produzione su larga scala destinata alle vie commerciali di tutto l'Oriente.

**A celadon charger with lobed edge  
China, Yuan dynasty (1279-1378)**

*A Longquan celadon charger characterized by a sober moulded wavy decoration. The celadon family, or green-ware according to the Anglo-Saxon term preferred today, includes several artifacts made in the most disparate locations in Central Asia (China, Japan and Korea) and South East Asia (Thailand and Vietnam). This production began in China with the Northern Songs as early as 1000 AD, but it was only two centuries later, when the grandiose Longquan kilns were inaugurated, that large-scale production started for the trade routes throughout the Orient.*

cm: 7,50 x 34,00  
€: 1.400,00 / 1.600,00



62

**Coppia potiches  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Elegante coppia di vasi ovoidali con coperchio decorati in bianco su fondo blu con piante palustri. Il motivo decorativo dello stagno con i suoi scenografici intrecci vegetali, caro alla tradizione cinese, è qui efficacemente declinato nel semplice contrasto bianco e blu della morbida coperta smaltata leggermente ondulata che riconduce alla piacevole freschezza delle acque.

**A pair of blue and white potiches  
China, Qing dynasty, 19th century**

*Elegant pair of ovoid vases with lids decorated in white with marsh plants on dark blue glaze. The decorative motif of the pond with its spectacular plant interweaving, dear to the Chinese tradition, is here effectively declined in the simple white and blue contrast of the smooth, slightly wavy glaze that reminds the pleasant freshness of the waters.*

cm: 19,00 x 22,00  
€: 1.500,00 / 2.000,00





63

**Coppia di Jardinieres  
in porcellana nera  
Cina, Qing, inizi XIX secolo**

Bella coppia di cachepots in porcellana pesante, coperta da una spessa invetriatura nera abbellita da un sobrio decoro a medaglioni bianchi a rilievo di ispirazione arcaistica. Questo tipo di produzione, destinato all'arredo funzionale di eleganti ambienti domestici, si caratterizza spesso -come in questo caso- per la presenza di motivi decorativi desunti dall'antico e collegabili al gusto sobrio ed elegante tipico della classe dominante dei cosiddetti "letterati". I medaglioni di forma circolare che decorano le pareti esterne della coppia di jardinieres sono in questo caso ispirati a dei tipici manufatti in giada di epoca Han (206aC-220aD) decorati con motivi intrecciati di draghi e fenici.

**Pair of Jardinieres in black porcelain  
China, Qing, early 19th century**

Beautiful pair of heavy porcelain cachepots, covered by thick black glazed embellished with a sober archaistic-inspired embossed white medallion. This type of production, meant to be functional in the furnishing of houses, is often characterized - as in this case - by archaic motifs connected to the sober and elegant taste typical of the ruling class or "literati". The roundels decorating the outer walls are inspired by the jade artifacts from the Han period (206bC-220aD) decorated with intertwined dragon and phoenix motifs.

**cm: 11,50 x 18,00  
€: 1.500,00 /2.500,00**

64

**Leone in porcellana  
Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi (1661-1722)**

Scultura in porcellana policroma raffigurante felino accucciato, forse un leone. La bella invetriatura "aubergine", distribuita abilmente ad imitare la folta pelliccia, incornicia la testa glabra e bitorzoluta della fiera, che guarda in alto con espressione simpatica e vagamente umana. Il soggetto rappresentato, forse una rivisitazione audace del classico leone buddista Shi, fa parte di una vasta produzione di manufatti simili, realizzati in Cina sotto il regno di Kangxi (1661-1722) e spesso destinati all'esportazione in Europa.

**A porcelain lion shaped sculpture  
China, Qing dynasty, Kangxi period (1661-1722)**

polychrome porcelain sculpture depicting a crouching feline, possibly a lion. The beautiful "aubergine" glaze, skillfully distributed to imitate the thick fur of the beast, frames its hairless and lumpy head, which looks up with a friendly and vaguely human expression. The subject depicted, perhaps a "free" reinterpretation of the classic Buddhist lion Shi, is part of a large production of similar artifacts, made in China under the reign of Kangxi (1661-1722) and often destined for export to Europe.

**cm: 24,00 x 16,50  
€: 1.500,00 /2.000,00**



65

**Vaso in porcellana famiglia rosa  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Vaso "hu" in porcellana bianca a decoro istoriato con corteo regale e paesaggio. La forma particolare di questo vaso, derivata dal modello cosiddetto "fengwei zun" (lett. "a coda di fenice"), si caratterizza per le forme sinuose applicate ad una sezione squadrata. Il decoro, basato sull'elegante accostamento cromatico degli smalti "famille rose" con il sobrio decoro blu del collo, riprende i bei modelli del periodo, Yongzhen (1678-1735) e Qianlong (1735-1796). Questo vaso è un classico esempio di produzione tarda, realizzato sul volgare del XIX secolo, di ottima esecuzione, provvisto di marchio apocrifo Qianlong a sei caratteri in blu sottocoperta.

**A famille rose porcelain hu vase bearing a Qianlong mark at the base  
China, Qing dynasty, 19th century**

A white porcelain Hu shaped vase with historiated decoration depicting a royal parade and landscape. The particular shape of this vase, derived from the so-called "fengwei zun" model (literally "phoenix tail"), is characterized by the sinuous shapes applied to a squared section. The decoration, based on the elegant chromatic combination of "famille rose" enamels with the sober blue decoration of the neck, evokes the models of the period, Yongzhen (1678-1735) and Qianlong (1735-1796). This vase is a classic example of late production with an apocryphal Qianlong six character mark at the base.

**cm: 26,50 x 15,50  
€: 1.500,00 /2.000,00**



66

**Piatto con fenice e crisantemi  
Cina, dinastia Ming,  
(1368-1644), Tianqi  
(1621-1627)**

Grande piatto con elegante decoro blu a motivi floreali e medaglione centrale con fenice in volo tra piante fiorite. Il fondo, caratterizzato da un doppio piede e parzialmente smaltato, presenta una banda circolare decorata a motivi fitomorfi stilizzati, che incornicia il marchio a sei caratteri di Tianqi (1621-1627), penultimo imperatore della dinastia Ming. Il caratteristico blu slavato e lo stile approssimativo del disegno, testimoniano del periodo di decadenza in cui erano precipitati i forni imperiali, ormai privi di un controllo diretto della corte sulla produzione. Gli anni tra il 1620 ed il 1683, definiti gli anni della "transizione", costituiscono un lungo interregno caratterizzato da una



produzione discontinua, a tratti rozza, ma non priva di un carattere affascinante e di una forte personalità. Sarà solo sotto Kangxi, nella seconda metà del XVII secolo che la corte, con la nomina di Zang Yingxuan a direttore delle manifatture imperiali (1682-1700), riprenderà pieno controllo sulle fornaci tornando a garantire gli assoluti standard qualitativi della antica produzione Ming.

**Plate painted with phoenix and  
chrysanthemums  
China, Ming dynasty, (1368-1644),  
Tianqi (1621-1627)**

**cm: 6,50 x 21,00  
€: 2.000,00 /3.000,00**

67

**Coppia di pappagalli**  
Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi  
(1661-1722)

Coppia di profumatoi in porcellana policroma a forma di pappagalli appollaiati su una roccia. Questo tipo di manufatto, fa spesso uso di una brillante invetriatura policroma conosciuta in occidente col termine generico di "famiglia verde" una combinazione innovativa di colori introdotta in Cina in maniera massiccia durante il regno dell'imperatore Kangxi (1661-1722) ed indicata in Cina come Kangxi-wucai. Il termine cinese wucai, letteralmente "cinque colori", fu introdotto già in epoca Ming per definire tutti quei manufatti in cui ad un disegno di base (o a parti di esso) realizzato in blu cobalto sottocoperta, venivano affiancati il rosso, il verde ed il giallo sopracoperta e, saltuariamente altre tonalità come il nero o l'aubergine. Il decoro Wucai ebbe una grande diffusione sotto il regno di Wanli (1572-1620), ma fu solo intorno agli anni '70 del XVII secolo che gli atelier imperiali di Jingdezhen svilupparono un nuovo tipo di accostamento cromatico basato su questi cinque colori,



dando origine a manufatti affatto diversi dalla precedente produzione wucai. Le porcellane realizzate secondo questi nuovi standard, denominate da allora Kangxi-wucai, riscossero fin da subito un enorme successo e costituirono una parte notevole della produzione destinata sia al mercato interno sia a quello estero.

**Two porcelain parrots**  
China, Qing dynasty, Kangxi period  
(1661-1722)

cm: 30,50 x 11,00  
€: 2.000,00 / 2.500,00



**68**  
**Coppia di poggiatesta**  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo

Divertente coppia di poggiatesta in porcellana policroma nei colori della famiglia rosa e sagomati in forma di due bambini inginocchiati. Questa tipologia di poggiatesta formata da figure antropomorfe spesso di bambini o adolescenti, è sempre stata molto diffusa. Gli esemplari più antichi risalgono già all'epoca Tang (618-907) prodotti in terracotta

smaltata. Questi due esemplari, prodotti senz'altro nei forni di Jingdezhen e realizzati in porcellana decorata con smalti sopracoperta e sottocoperta, potrebbero risalire all'ultimo quarto del XIX secolo e potrebbero essere stati destinati fin dall'origine all'esportazione.

**Pair of child shaped headrests**  
China, Qing dynasty, 19th century

Funny pair of polychrome porcelain headrests in the "famille rose" palette and shaped as two

*kneeling children. This type of anthropomorphic headrest (often depicting children or adolescents) has always been extremely popular. The oldest examples date back to the Tang period (618-907), made of glazed terracotta. These two specimens, certainly produced in Jingdezhen, may date back to the last quarter of the 19th century and may have been created to be exported.*

cm: 25,00 x 40,50  
€: 2.000,00 / 3.000,00

69

**Bottiglia craquelé**  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo

Vaso a bottiglia caratterizzato dal corpo piriforme a sezione esagonale e dall'alto collo diritto. Il corpo ceramico, ispirato ai modelli in bronzo di epoca Han, risulta interamente coperto da una fitta craquelure nera su fondo bianco ad imitazione dei prestigiosi manufatti "Ge" di epoca Song (960-1279). Sul fondo è presente marchio sigillare a sei caratteri di Qianlong (1735-1796) in blu sottocoperta.

**A craquelé bottle vase**  
China, Qing dynasty, 19th century

*Pear-shaped bottle vase with high straight neck. The ceramic body, inspired by the bronze models of the Han era, is entirely covered by a thick dark craquelure on a white background imitating the prestigious "Ge" artefacts from the Song era (960-1279). The bottom bears a underglaze blue Qianlong's six-character seal mark (1735-1796).*

cm: 28,50 x 15,00  
€: 2.000,00 / 3.000,00



**70**  
**Otto piastrelle**  
**a tema erotico**  
Cina, dinastia Qing,  
XIX secolo

Lotto composta da otto placche decorative in porcellana decorata nei colori della famiglia rosa raffiguranti scene a carattere erotico con coppia di amanti presso la loro alcova. Questa divertente serie di placche di forma quadrangolare era probabilmente concepita per essere inserita all'interno della struttura dei grandi letti cinesi, costruiti come vere e proprie piccole stanze, isolate dal resto della casa.



**A group of eight porcelain tiles painted with erotic scenes**

**China, Qing dynasty, 19th century**

*Eight decorative porcelain plaques decorated in the "famille rose" palette, depicting erotic scenes with loving couples in their alcove. This amusing series of quadrangular-shaped plaques was probably meant to*

*be hung inside the structure of large Chinese beds, which were built as proper small rooms, isolated from the rest of the house.*

cm: 18,00 x 25,00  
€: 2.500,00 / 4.000,00



71

**Meiping monocromo bruno  
Cina, dinastia Song/Jin**

Dalla caratteristica forma con stretto collo, l'esterno rivestito di spessa invetriatura bruna. Forse ascrivibile alle fornaci delle province di Henan e Shangxi che producevano i manufatti denominati cizhou, spesso utilizzando un'invetriatura simile a quella di questo esemplare.

**A brown glazed monochrome meiping  
China, Song/Jin dynasty**

*Of typical shape with a narrow straight neck, the exterior covered with thick brown glaze. Possibly attributable to the kilns of the provinces of Henan and Shangxi that produced the artifacts called cizhou, often using a glaze similar to that of this vase.*

**cm: 25,50  
€: 2.000,00 /3.000,00**

72

**Vaso meiping bianco e blu  
Cina, dinastia Qing (1644-1912), XIX secolo**

Vaso in porcellana bianca con la parte centrale elegantemente decorata in blu sottocoperta con fiori e tralci di loto che insiste su due bande sovrapposte ornate rispettivamente con onde e petali stilizzati. Il meiping, letteralmente "vaso per il ramo di pruno", costituisce una delle forme più amate dalla tradizione cinese. Il tipico ornato a girali fioriti di loto in blu su fondo bianco raggiunse vette di assoluto lirismo sotto il regno di Yongle (1402-1424) dove fu spesso applicato a questa particolare forma ceramica. Il vaso qui presentato costituisce un esempio di quella produzione legata al revival della grande tradizione Ming, fenomeno che si era andato formando in Cina durante il corso di tutto il '700 e che si sarebbe protratto fino al secolo successivo. La particolare attenzione rivolta ai preziosi manufatti sopravvissuti di epoca Ming non aveva mancato di mettere in luce come parte integrante della loro impareggiabile bellezza fosse da tributarsi anche alle casuali piccole imperfezioni presenti nel prezioso pigmento blu, frutto di una complessa miscela di ossidi di cobalto di diversa origine. Questa ricetta, disciplinata dallo stesso imperatore Yongle, era in grado di dare una irripetibile tonalità di blu con sfumature viollette e piccole macchie più scure dovute alla presenza di ossido di ferro, il cosiddetto effetto di "heaping and piling", molto evidente e invasivo nelle porcellane di epoca Yuan, ma qui tenuto sotto controllo e sfruttato, con supremo virtuosismo, come elemento decorativo. L'impossibilità per i ceramisti del XVIII secolo di ricreare questa tecnica, di cui si era perso memoria, li spinse ad imitare le tipiche picchiettature scure e brillanti, dipingendole, come ben visibile anche nel pezzo qui proposto, direttamente col pennello, usando un pigmento più scuro sul blu "acquerellato" del fondo.



**A blue and white porcelain meiping  
China, Qing dynasty, 19th century**  
**cm: 33,50 x 22,50  
€: 2.500,00 /3.500,00**

73

**Scatola in porcellana Yancai  
Cina, dinastia Qing, periodo Guangzu  
(1871-1908)**

Bella scatola circolare in porcellana decorata nei vivaci contrasti cromatici della "famiglia rosa". Il corpo ceramico, ornato da un prezioso decoro intrecciato su fondo giallo, presenta quattro riserve circolari poste sulla fascia mediana all'interno delle quali è iscritto il carattere shou della longevità ed un grosso medaglione centrale con l'immagine della Fenice e del Dragone tra nuvole e perle fiammeggianti, secondo la consueta iconografia allusiva alla coppia imperiale. Sul fondo, in blu sottocoperta è presente il marchio a sei caratteri corsivi di Guangzu (1871-1908).

**A Yancai porcelain box and cover  
China, Qing dynasty, Guangzu mark and period  
(1871-1908)**

*Beautiful round porcelain box painted in the famille rose palette with intertwined fretwork on a yellow background and four circular reserves containing the shou character of longevity and a large central roundel with the image of the Phoenix and the Dragon amidst clouds and flaming pearls, according to the usual iconography alluding to the imperial couple. Six character Guangxu mark painted at the base.*

**cm: 15,00 x 26,00  
€: 2.500,00 /4.000,00**



74

**Cavaliere Tang  
Cina, dinastia Tang (618-907)**

Scultura integra in terracotta parzialmente invetriata raffigurante un giovane riccamente abbigliato in groppa ad un cavallo. Manufatti di questo tipo, largamente diffusi in Cina in epoca Tang e spesso destinati ai preziosi corredi funebri della nobiltà, si caratterizzano per l'estrema varietà dei soggetti rappresentati e per il numero quasi infinito di combinazioni cromatiche delle loro preziose invetriature basate sulla cosiddetta palette "sancai" (letteralmente "tre colori"), basata su tre pigmenti specifici che durante la cottura possono assumere diverse tonalità di ocra, di verde e di blu. La produzione fittile Tang prevede che per motivi estetici l'invetriatura lasci scoperta parte del corpo ceramico, elemento questo che contribuisce a dare a queste opere un senso di distratta raffinatezza che ben si coniuga con i volumi quasi industriali con cui questi pezzi, in molti casi realizzati a stampo, venivano sfornati. La terracotta qui presentata mostra una sobria invetriatura color ocra, realizzata attraverso l'uso dell'ossido di ferro, che descrive efficacemente il manto del cavallo baio, lasciando quasi interamente scoperta la figura del cavaliere. Lotto corredato di test termoluminescenza. ad opera della Chinese University of Hong Kong, datata settembre 1995.



**A Tang terracotta horse and rider  
China, Tang dynasty, (618-907)**

**cm: 37,00 x 32,50  
€: 3.000,00 /5.000,00**



75

**Fiasca bianhu in porcellana policroma  
Cina, dinastia Qing (1644-1912), Daoguang  
(1820-1850)**

Fiasca schiacciata del tipo cosiddetto Bian hu, in porcellana decorata a vivaci smalti policromi su fondo verde con fitto motivo di girali fioriti. Sul fondo è presente marchio a sigillo a sei caratteri di Daoguang. Questo particolare vaso prende ispirazione dagli antichi modelli in bronzo di epoca Han, periodo in cui si diffuse il bian hu, una sorta di borraccia schiacciata, nata probabilmente come accessorio da viaggio per essere fissata al fianco del cavallo, ma presto trasformatosi in un iconico oggetto rituale caratterizzato dalle forme e dai decori più stravaganti spesso realizzati in preziosa agemina d'oro o di argento. Il gusto "archeologico" tipico delle classi colte, portò nei secoli alla realizzazione di modelli ceramici che in qualche modo tentavano di replicare il fascino di questi antichi manufatti, imitandone addirittura, come in questo caso, la patina verde brillante che spesso li rivestiva.

*A bianhu polychrome porcelain flask  
China, Qing dynasty, Daoguang mark and period  
(1820-1850)*

cm: 16,50 x 16,50  
€: 2.500,00 /4.000,00



76

**Cachepot famille rose  
Cina, dinastia Qing, periodo Tongzhi  
(1861-1875)**

Elegante vaso di forma sferoidale in porcellana bianca con decoro a riserve lobate di alberi, fiori e rocce nei brillanti colori della paletta Yangcai, meglio conosciuta in Occidente col nome di "famiglia rosa" per la caratteristica presenza di questo pigmento, introdotto in Cina solo nel XVIII dai Gesuiti di stanza presso la corte dell'imperatore Kangxi (1661-1722). Questo vaso si impone per l'ottimo livello qualitativo affidato al piacevole bilanciamento delle forme ed alla perfetta esecuzione del corpo ceramico e costituisce un esempio dell'alto livello mantenuto dai forni imperiali di Jingdezhen anche in epoca recente. Sul fondo è presente il marchio a sei caratteri in rosso sopra coperta dell'imperatore Tongzhi (1861-1875) che data con sicurezza questo pezzo al primo quarto del XIX secolo.

*A famille rose porcelain cachepot  
China, Qing dynasty, Tongzhi mark and period  
(1861-1875)*

cm: 22,50 x 32,00  
€: 3.000,00 /4.000,00

77

**Cavaliere Tang  
Cina, dinastia Tang (618-907)**

Scultura integra in terracotta parzialmente invetriata raffigurante un giovane riccamente abbigliato in groppa ad un cavallo. Manufatti di questo tipo, largamente diffusi in Cina in epoca Tang e spesso destinati ai preziosi corredi funebri della nobiltà, si caratterizzano per l'estrema varietà dei soggetti rappresentati e per il numero quasi infinito di combinazioni cromatiche delle loro preziose invetriature basate sulla cosiddetta paletta "sancai" (letteralmente "tre colori"), basata su tre pigmenti specifici che durante la cottura possono assumere diverse tonalità di ocra, di verde e di blu. La produzione fittile Tang prevede che per motivi estetici l'invetriatura lasci scoperta parte del corpo ceramico, elemento questo che contribuisce a dare a queste opere un senso di distratta raffinatezza che ben si coniuga con i volumi quasi industriali con cui questi pezzi, in molti casi realizzati a stampo, venivano sfornati. La terracotta qui presentata mostra una sobria invetriatura color ocra, realizzata attraverso l'uso dell'ossido di ferro, che descrive efficacemente il manto del cavallo baio, lasciando quasi interamente scoperta la figura del cavaliere. Lotto corredato di test termoluminescenza, ad opera della Chinese University of Hong Kong, datata settembre 1995.



*A Tang terracotta horse and rider  
China, Tang dynasty, (618-907)*

cm: 39,00 x 33,00  
€: 3.000,00 /5.000,00

78

**Giara Han in terracotta  
Cina, dinastia Han (206 a.C. - 220 d. C.)**

Giara lavorata al tornio con alto piede circolare, ampio corpo globulare e spesso collo svasato. L'esterno ricoperto di invetriatura ambra interrotta da sporadici decori astratti, nei colori che prefigurano quelli tradizionali delle terracotte sancai Tang. Questa peculiare forma è tratta da contemporanei prototipi in bronzo e lacca e ne costituisce la versione più economica. Il lotto è corredato di analisi termoluminescenza ad opera del laboratorio Doreen Stoneham, Oxford e datata Aprile 1993.

*An earthenware Han jar in the shape of an archaic bronze vessel  
China, Han dynasty (206 b.C. - 220 AD)*

cm: 40,00 x 27,00  
€: 5.000,00 /7.000,00





79

**Fish tank o vasca per cani  
Cina, dinastia Qing (1644-1912),  
XVIII secolo**

Contenitore di grandi dimensioni in porcellana bianca a decoro blu, di forma cilindrica, rastremato verso il basso e provvisto di piccola tesa. La parete esterna, presenta un elegante decoro composto da leoni "Shi" nuvole e fiamme, incorniciato in basso da un motivo a foglia ed in alto da due bande sovrapposte di diversa misura, una a meandri "leiwen" e l'altra a "ruyi". Grandi vasi a "jardiniere" come questo, erano in realtà principalmente concepiti come vasche da interno per pesci, accessorio sempre presente negli arredi di alto livello sociale. Solitamente questo tipo di vasche, all'interno delle quali venivano sistemati i coreografici pesci rossi orientali, erano decorate sia esternamente che internamente con motivi a carattere naturalistico ispirati alla fauna ed alla vegetazione acquatica e la forma del corpo ceramico era tendenzialmente più svasata e bassa rispetto all'esemplare qui presentato. La mancanza di decoro interno e l'assenza di riferimenti al mondo palustre fa supporre che questo grande vaso, con le sue alte pareti potesse servire da elegante "gabbia" per cani di piccola taglia, depositati al suo interno per brevi periodi, pratica questa abbastanza diffusa, come testimoniano molte pitture o disegni dell'epoca. Completa di base non coeva in legno hongmu.

**A blue and white pottery fish tank or dog bowl  
China, Qing dynasty, 18th century**

*A large blue and white porcelain, cylindrical in shape, tapered towards the bottom and provided with a small brim. The exterior finely painted with "Shi" lions, clouds and flames, framed at the bottom by a leaf motif and at the top by two overlapping bands of different sizes, one with meandering "leiwen" and the other with "ruyi". Large "jardiniere" vases like this one were actually mainly conceived as indoor fish tanks, an accessory that is always present in the furnishings of a high social level. These type of tanks usually contained goldfish and were decorated with naturalistic motifs inspired by fauna and aquatic vegetation. Furthermore, their shape tended to be more flared and low compared to our specimen. The lack of internal decoration and the absence of references to the pulstre world suggests that this large vase, with its high walls could serve as an elegant "cage" for small dogs, deposited inside it for short periods, as illustrated in many paintings or drawings of the time. Completed with non coeval hongmu stand.*

**cm: 49,00 x 54,00  
€: 5.000,00 / 7.000,00**

80

**Meiping  
Cina, dinastia Song  
(960-1279)**

Vaso meiping di grandi dimensioni a smalto nero con decoro floreale realizzato in bruno. Questo tipo di invetriatura identifica una produzione definita "porcellana nera tipo Henan" proprio perchè prodotta in questa regione della Cina durante la dinastia Song. La forma del meiping, uno dei vasi più apprezzati dalla tradizione cinese, si caratterizza per il corpo allungato e per la presenza del piccolo foro sommitale previsto per contenere al suo interno un ramo fiorito di pruno, "mei" in cinese.

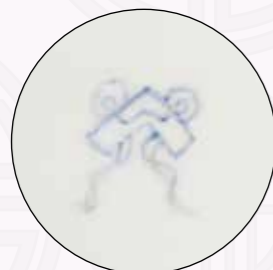
**A black glazed pottery meiping  
China, Song dynasty  
(960-1279)**

*A large meiping vase with brown floral decoration. This type of glaze is typical of the "black Henan-style porcelain" precisely because it was produced in this Chinese region during the Song dynasty. The meiping shape, one of the most popular in the Chinese tradition, is characterized by elongated body and a small top hole designed to host a plum (mei) flowering branch.*

**cm: 34,00  
€: 5.000,00 / 7.000,00**







81

**Coppia di vasi a tromba (Yenyen) su sfondo blu  
Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi (1661-1722)**

Coppia di vasi dalla tipica forma yenyen contraddistinta da piede e collo strombati e nodo centrale, interamente rivestiti di blu e dipinti sovracoperta in oro. La decorazione dorata è arrangiata in cartigli rettangolari contenenti fiori ed uccelli separati da elementi geometrici vari tra cui: scaglie di pesce, decoro ice-crack e rombi. Marchio figurativo Kangxi dipinto sulla base.

Questa tipologia di blu "cipriato" è diversa dal blu cobalto che si trova comunemente sulle altre porcellane del periodo Qing in quanto non è mescolata con l'invetriatura. Il colore veniva invece soffiato a secco sul corpo ceramico usando un tubo di bambù terminante con una mussola. L'oggetto veniva in seguito invetriato, cotto e dipinto con oro.

***A pair of powder blue ground gilt decorated Yenyen vases  
China, Qing dynasty, Kangxi mark and period (1661-1722)***

*Pair of vases with a typical yenyen shape characterized by splayed foot and neck and central knot, entirely covered with blue color and painted with overglaze golden decoration. This decoration is arranged in rectangular cartouches containing flowers and birds separated by various geometric elements including: fish scales, ice-crack decoration and rhombuses. Kangxi figurative mark painted at the base.*

*This type of "powder" blue differs from the cobalt blue commonly found on other Qing period pottery in that it is not mixed with glaze. This blue was instead blown dry onto the ceramic body using a bamboo tube ending with a gauze. The object was then glazed, fired and painted with gold.*

**cm: 49,50 x 22,50**

**€: 6.000,00 / 8.000,00**





**82**  
**Ciotola a decoro bruno**  
**Thailandia, Sukhothai, XIV-XV secolo**

Tazza in porcellana con caratteristica invetriatura a decoro stilizzato di fiori e foglie. Il colore bruno del disegno, realizzato impiegando ossido di ferro sotto coperta, si deve sicuramente ad una cattiva gestione della temperatura del forno di cottura che ha letteralmente "bruciato" il pigmento facendolo virare dal rosso a questa particolare tonalità di bruno, tendente al nero. Un esemplare simile per tipologia di decoro è conservato presso il Maas Museum (n°398177), in Australia.

**Bowl with brown decoration**  
**Thailand, Sukhothai, 14th-15th century**  
*Porcelain cup with characteristic glazing with a stylized decoration of flowers and leaves. The brown drawing, made with underglaze iron oxide, is due to the mismanaging of the kiln temperature which, as a result, "burned" the pigment turning it from red to this dark shade of brown. For a close related example cfr. the bowl at the Maas Museum, Australia (n° 398177).*

**cm: 7,00 x 13,50**  
**€: 200,00 /300,00**



**83**  
**Porta incenso zoomorfo**  
**VietNam, periodo Tran (1225-1400)**

Piccolo modello di tigre accucciata sulle zampe posteriori realizzato in porcellana a decoro bianco-blu con funzione di porta incenso votivo. Oggetti di questo tipo, collegabili ad una vasta produzione di porcellane ad uso popolare, erano diffusi in tutto l'Oriente, prodotti nei forni più disparati e caratterizzati -come la corrispondente produzione cinese Chizhou- dalla resa vivace e naïf dei soggetti rappresentati.

**Zoomorphic incense holder**  
**Viet-Nam, Tran period (1225-1400)**  
*A votive incense holder, shaped as a tiger crouched on its hind legs and made porcelain with underglaze blue decoration.*  
*Objects of this type, connected to a vast folk production, were popular throughout the East and used to be produced in various kilns, such as the Chinese Chizou manufacture.*

**cm: 11,00 x 7,00**  
**€: 200,00 /300,00**

**84**  
**Piattino celadon**  
**Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Piatto di piccole dimensioni caratterizzato dal bordo spinato e dal cavetto poco accennato decorato con motivo ondulato. Questo piatto, che stilisticamente riprende i modelli contemporanei di epoca Yuan prodotti in Cina nelle fornaci di Longquan, è stato probabilmente prodotto in Thailandia nei forni localizzati nella provincia di Sukhothai.

**A celadon glazed saucer dish**  
**Thailand, Sukhothai (1238-1351)**  
*Small dish with barbed edge and cavetto decorated with a wavy pattern. This dish, which stylistically duplicates the contemporary Yuan celadon pottery made in Longquan, was probably produced in Thailand in the Sukhothai province.*

**cm: 3,00 x 15,00**  
**€: 300,00 /500,00**



**85**  
**Contenitore per acqua in porcellana**  
**craquelè**  
**VietNam, secolo XX**

Piccolo vaso di forma tondeggiante con breve collo strombato e piccoli manici circolari destinato a contenere l'acqua impiegata per sciogliere l'inchiostro nelle pratiche calligrafiche.

Il particolare tipo di reticolo fitto e leggermente dorato che ricopre interamente l'invetriatura bianca, prende ispirazione dalle splendide porcellane "Ge" di epoca Song, caratterizzate proprio dalle fantasiose craquelure intese a creare un elegante contrasto cromatico con il fondo sottostante.

**A porcelain water container**  
**Viet-Nam, 20th century**  
*A small round-shaped vase with a short splayed neck and small circular handles meant to contain the water used to dissolve the ink during calligraphic practices. The peculiar dense and slightly golden lattice covering the white glaze is inspired by the splendid "Ge" porcelain of the Song period.*

**cm: 8,00 x 11,50**  
**€: 300,00 /500,00**





86

**Contenitore per miele**  
**Cambogia, dinastia Khmer, XII-XIII secolo**

Contenitore a sezione circolare, di forma vagamente lenticolare provvisto di foro sommitale circoscritto da spesso bordo arrotondato. Il corpo in grès appare rivestito da una piacevole invetriatura sottile di colore olivastro che lascia scoperte le zone più esposte del decoro a rilievo formato da bande concentriche a motivo geometrico lineare. Questo tipo di contenitori, comuni in tutta l'area del Sud-Est Asiatico, svolgono funzione di conservazione di sostanze alimentari liquide o semi liquide come miele, estratto di soia e simili.

**A stoneware honey jar**  
**Cambodia, Khmer dynasty, 12th-13th century**

Container with circular section, provided with a top hole surmounted by a thick rounded edge. The stoneware body is covered with a thin olive glaze that leaves the most exposed areas of the relief decoration formed by concentric bands with a linear geometric motif uncovered. This type of containers, common throughout the countries of Southeast Asia, used to store liquid or creamy nourishments such as honey and soy extract.

cm: 8,50 x 12,00  
€: 300,00 /400,00



87

**Ciotola e piccolo contenitore**  
**Tailandia, periodo Ayutthaya (1351-1767), XIV secolo**

Lotto composto da una tazza e da un contenitore per acqua da calligrafia entrambi decorati con pigmento bruno sottocoperta su fondo bianco coperto da fitta craquelure. Il contenitore per acqua presenta il corpo poliedrico con le facce decorate a motivi geometrici, mentre la tazza ha un semplice decoro a foglie. L'accostamento cromatico di questo tipo di produzione è spesso da attribuirsi ad un difetto di cottura che "brucia" l'ossido di ferro sotto lo strato di vetrina facendolo virare dal rosso al bruno scuro tendente al nero.

**Bowl and small container**  
**Thailand, Ayutthaya (1351-1767), 14th century**

Lot consisting of a cup and a water container for calligraphy both decorated with brown underglaze pigment on a white background covered with thick craquelure. The water container has a multifaceted body with faces decorated with geometric motifs, while the cup has a simple leaf decoration. The chromatic combination of this type of production is often attributable to a cooking defect that "burns" the iron oxide under the layer of glaze making it turn from red to dark brown tending to black.

cm: 6,50 x 7,00  
€: 300,00 /500,00

88

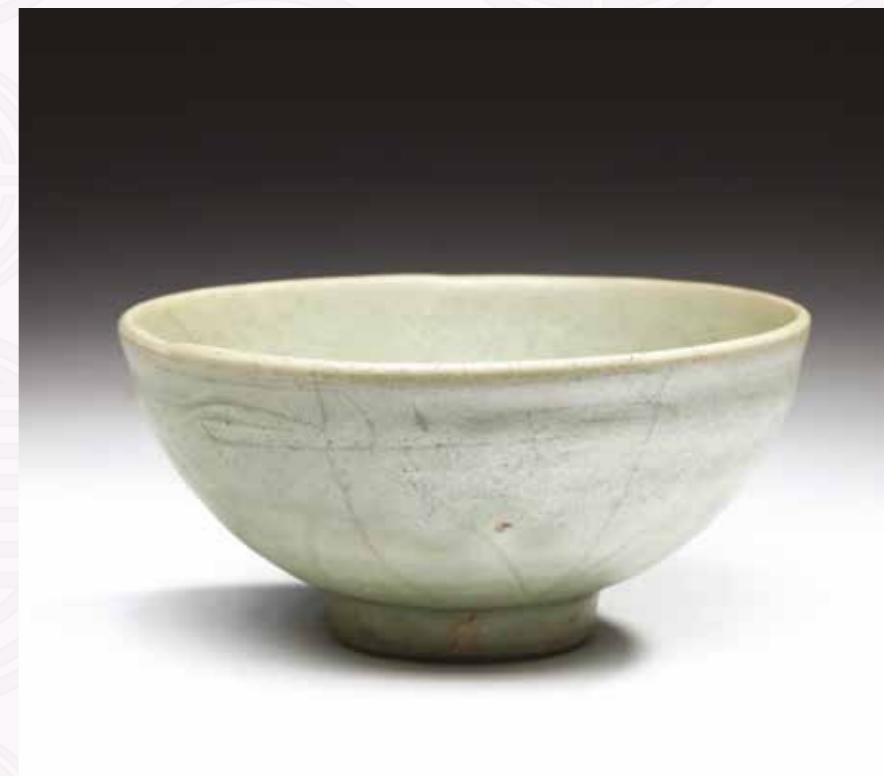
**Ciotola celadon**  
**Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Tazza emisferica ispirata al bocciolo del fiore di loto con leggero decoro inciso leggibile in trasparenza. Manufatto realizzato probabilmente in Tailandia nei forni di Sawankhalok specializzati in questo tipo di produzione.

**A celadon bowl with engraved decoration**  
**Thailand, Sukhothai (1238-1351)**

Hemispherical cup inspired by the flower bud of the lotus with lightly engraved decoration readable in transparency. This has been possibly made in Thailand in the kilns of Sawankhalok which were specialized in this type of production.

cm: 7,00 x 14,50  
€: 300,00 /400,00



89

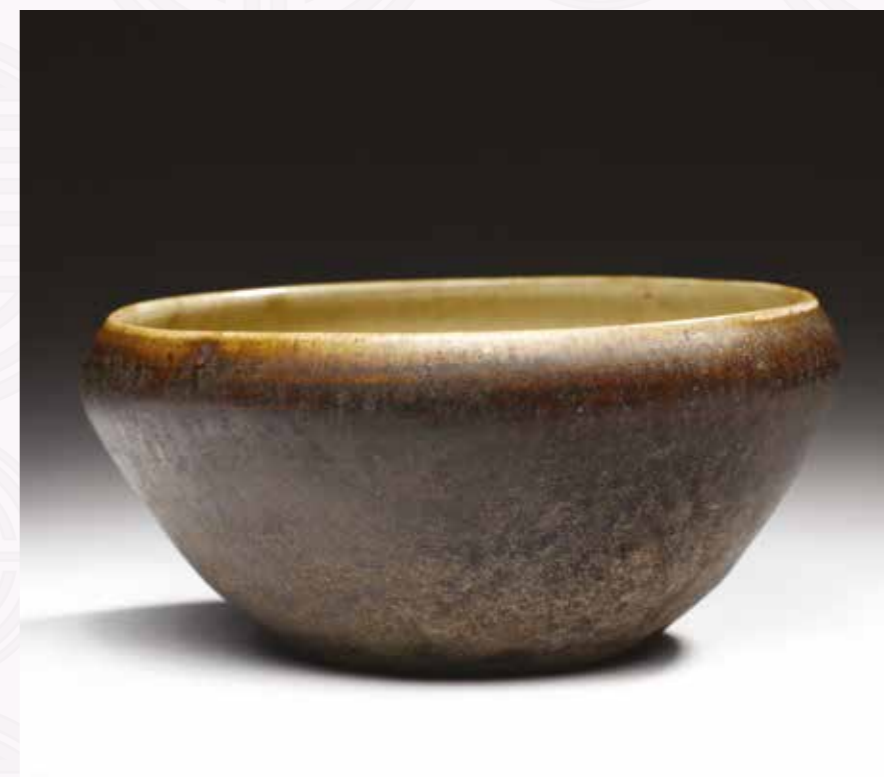
**Ciotola con interno smaltato**  
**Tailandia, Ayutthaya, XV secolo**

Apoda, con orlo superiore flesso verso l'interno; l'esterno coperto di bella vetrina bruna che lascia scoperto il fondo; l'interno smaltato in celadon pallido. La ciotola si ispira a prototipi cinesi di tipologia Jian, prodotti nella regione di Fujian.

**A pottery bowl with pale celadon enamel**  
**Thailandia, Ayutthaya, 15th century**

Pottery bowl with inward mouth; the outside covered with a beautiful brown glaze that leaves the bottom uncovered; the inside enameled with pale green celadon. The bowl draws inspired from the Chinese Jian-type prototypes, produced in the region of Fujian.

cm: 9,50 x 20,00  
€: 400,00 /600,00





90

**Tazza celadon  
Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Tazza emisferica con decoro floreale realizzato a sgraffio e leggibile in trasparenza sotto lo smalto verde/azzurro. Questo tipo di manufatti, caratterizzati dal decoro corsivo e dalle ampie aree non smaltate venivano prodotti in grande quantità in numerose aree del sud-est asiatico e venivano destinate sia all'uso locale, sia all'esportazione. In questo caso è possibile che si tratti di un manufatto realizzato nel distretto di Sukhothai nel XIV secolo.

**A pale green celadon cup  
Thailand, Sukhothai (1238-1351)**

*Hemispherical cup with floral scratched decoration under the green/blue glaze. This type of artifacts, characterized by their cursive decoration and large unglazed areas, were produced in large quantities in various countries of Southeast Asia and were meant both for local and for export use.*

**cm: 7,00 x 17,00  
€: 400,00 /600,00**

92  
**Ciotola celadon  
con decorazione petaliforme  
Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Corpo ceramico tronco-conico rivestito da invetriatura verde-azzurro che lascia parzialmente scoperto il piede. La parete esterna risulta contraddistinta da un semplice motivo costolato a rilievo mentre quella interna presenta un elegante decoro floreale realizzato a sgraffio e visibile in trasparenza sotto lo smalto.

**A petal engraved celadon glazed pottery  
bowl  
Thailand, Sukhothai (1238-1351)**

*Of truncated cone shape covered with blue-green glaze that leaves the foot partially uncovered. The exterior decorated with a simple ribbed relief motif while the interior shows an elegant floral scratched decoration visible in transparency under the glaze.*

**cm: 10,00 x 18,50  
€: 400,00 /600,00**



91

**Ciotola celadon craquele  
Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Il corpo ceramico emisferico, terminante con breve bordo everso, si caratterizza per l'elegante smaltatura color verde pallido coperta da una fitta craquelure intenzionale.

Si tratta di un manufatto destinato probabilmente al mercato interno realizzato in Tailandia su ispirazione dei modelli cinesi di epoca Song.

**A Celadon bowl with craquelè glaze  
Thailand, Sukhothai (1238-1351)**

*Flaring body covered with an elegant pale green glaze with a thick intentional craquelure. This is a ware most probably intended for the domestic market, inspired by the Chinese models of the Song period.*

**cm: 8,00 x 19,50  
€: 400,00 /600,00**



93

**Ciotola celadon  
Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Tazza emisferica con breve tesa decorata a perline e parete interna del cavetto abbellita da motivo intrecciato realizzato a sgraffio visibile sotto l'invetriatura olivastro. Manufatto realizzato probabilmente nei forni di Sawankhalok conosciuti per questo tipo di produzione legata stilisticamente a i celadon cinesi.

**A Sawankhalok celadon bowl  
Thailand, Sukhothai (1238-1351)**

*Hemispherical cup with short brim decorated with beads and inner part of the bowl embellished with a woven scratch pattern visible under the olive glaze. This bowl has probably been made in the Sawankhalok kilns, known for this type of production stylistically linked to the Chinese celadon.*

**cm: 22,00 x 7,50  
€: 400,00 /600,00**





**94**  
**Ciotola bianca a decoro bruno**  
**Tailandia, Sukhothai (1238-1438)**

Tazza di forma emisferica in ceramica invetriata decorata con motivi geometrici e figurati. La parete interna, impreziosita da un disegno di grande pesce sul fondo, presenta il bordo ornato da una banda con motivi geometrici. Questo tipo di oggetti, prodotti in larga quantità per uso domestico, riportano stilisticamente alla produzione cinese cosiddetta Chizhou in cui spesso si incontra il caratteristico contrasto cromatico bianco/bruno visibile anche in questo pezzo.

**White bowl with brown decoration**  
**Thailand, Sukhothai (1238-1438)**

A glazed pottery hemispherical cup decorated with geometric and figurative motifs. The internal part, embellished with a large fish design on the bottom, shows the edge decorated with a band filled of geometric motifs. This type of objects, produced in large quantities for domestic use, stylistically refer to the so-called Chizhou Chinese production in which the characteristic white/brown color contrast is commonly found.

cm: 8,50 x 23,50  
 €: 400,00 /600,00



**96**  
**Bottiglia globulare in porcellana**  
**Cambogia, periodo Khmer (802-1431), XIV secolo**

Contenitore in porcellana a corpo pesante coperto da invetriatura bianca con fitta craquelure dorata. Contenitori di questo tipo venivano impiegati per la conservazione di materie pregiate come oli essenziali o profumi.

**A globular porcelain bottle**  
**Cambodia, Khmer period (802-1431), 14th century**  
*Heavy-bodied porcelain container covered by white glazing with thick golden craquelure. Containers of this type were used for the preservation of precious materials such as essential oils or perfumes.*

cm: 9,00 x 8,50  
 €: 800,00 /1.200,00



**97**  
**Giara monocroma**  
**Cambogia, periodo Khmer (802-1431), XIII secolo**

Contenitore per liquidi in forma di bottiglia coperto da una invetriatura monocroma colore bruno scuro che lascia scoperto parte del piede. Il corpo allungato presenta quattro ponti di sospensione fissati in prossimità dell'attaccatura del collo. Questo tipo di manufatto è da ascrivere alla produzione ceramica cambogiana del XII-XIII secolo caratterizzata dalla coperta levigata color cuoio che lascia scoperto parte del corpo ceramico.

**A brown glazed monochrome pottery jar**  
**Cambodia, Khmer period (802-1431), 13th century**  
*Container for liquids in the form of a bottle, covered by a dark brown monochrome glaze baring the foot. The elongated body has four suspension loops near the junction of the neck. This type of artifact is attributable to the Cambodian fictile production of the 12th-13th century, known for the polished leather-colored glaze that leaves the lower part uncovered.*

cm: 17,50 x 12,50  
 €: 800,00 /1.200,00

**95**

**Lavapennelli celadon**  
**Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Contenitore da calligrafo destinato alla pulizia dei pennelli realizzato in forma di bocciolo stilizzato di fiore di loto e coperto da una sottile invetriatura verde olivastro comune a molta della produzione di "ceramiche verdi", prodotte in Tailandia intorno al XIII-XIV secolo ad imitazione di modelli cinesi.

**A Celadon brush washer**  
**Thailand, Sukhothai (1238-1351)**

Container for calligrapher used for cleaning brushes made in the form of a stylized lotus flower bud and covered by a thin olive green glaze, common to much of the production of "green ceramics"; produced in Thailand around the 13th-14th century as imitation of the Chinese specimen.

cm: 9,00 x 13,50  
 €: 500,00 /700,00





**98**  
**Due fermacarte in bronzo**  
**Tailandia, XX secolo**

Coppia di fermacarte in fusione di bronzo argentato in forma di mani di Buddha che fuoriescono da un fiore di loto.

**Two bronze hand shaped paperweights**  
**Thailand, 20th century**

*A pair of silver-plated bronze cast paperweights shaped as Buddha's hands protruding from a lotus flower.*

**cm: 19,00 x 9,00**  
**€: 600,00 /1.000,00**



**99**  
**Radice a forma di leone**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Interessante oggetto da meditazione in radice intagliata in forma di leone. Sculture naturalistiche di questo tipo, similmente alle "dreamstones", fanno parte del corredo dei letterati ed implementano la meditazione grazie all'interpretazione fugace delle loro linee.

**A lion shaped root carving**  
**China, Qing dynasty, 19th century**

*Interesting meditation object root carved in the shape of a lion. Naturalistic sculptures of this type, similarly to the "dreamstones", were an essential part of the equipment of a scholar as they implement the meditation thanks to the fleeting interpretation of their lines.*

**cm: 19,00 x 14,00**  
**€: 600,00 /800,00**

**100**  
**Coppia di portacappelli in bambù**  
**Cina, XIX secolo**

Due portacappelli in bambù con pareti esterne baccellate e con fori lobati per l'aerazione. Questo tipico accessorio, spesso realizzato in porcellana, prevedeva che il copricapo fosse appoggiato sulla estremità sommitale. I fori praticati sulla parete permettevano la ventilazione all'interno del cappello che si sarebbe mantenuto così potuto fresco ed asciutto.

**A pair of bamboo wooden hat stands**  
**China, 19th century**

*Two hollowed bamboo hat holders. This typical accessory, often made of porcelain, expected the headdress to rest on the top end. The holes made in the wall allowed the ventilation inside the hat which could thus be kept cool and dry.*

**cm: 27,00 x 11,00**  
**€: 800,00 /1.200,00**



**103**  
**Vaso in bronzo dorato**  
**Cina, dinastia Qing, XVIII secolo**

Fusione in bronzo dorato a corpo pesante costituita da due vasi affiancati su cui sono rispettivamente avvinghiati due dragoni che si fronteggiano e base separata. Sul fondo è presente marchio inciso a sei caratteri di Qianlong. Quest'oggetto, di bella esecuzione, costituisce un classico accessorio da studiolo di erudito realizzato nel gusto cosiddetto "archeologico" in voga durante il corso di tutto il XVIII secolo e che faceva riferimento a modelli arcaici desunti dall'antichità classica cinese soprattutto di epoca Han (206 a.C.-220 a.D.).

**A gilt bronze vase decorated with twisted dragons**

**China, Qing dynasty, 18th century**

*Heavy-bodied cast gilded bronze consisting of two side-by-side vases decorated with entwined dragons. Separate base. Qianlong six character mark engraved at the bottom.*

*This is a classic accessory used by scholars showing the so-called "archaeological" style in vogue throughout the 18th century and which referred to archaic models, especially from the Han period (206 BC-220 AD).*

**cm: 20,00 x 12,50**  
**€: 800,00 /1.200,00**





**104**  
**Mandarino in bronzo**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Scultura raffigurante un dignitario imperiale abbigliato alla maniera dei mandarini realizzata in fusione di bronzo a patina bruna, lavorata a cesello e con testa amovibile.

**A bronze figure of a mandarin**  
**China, Qing dynasty, 19th century**  
*Cast bronze sculpture with brown patina, chiseled and with a removable head depicting an imperial dignitary dressed in the manner of a chinese officer.*

**cm: 25,50 x 9,00**  
**€: 800,00 /1.200,00**



**105**  
**Portapennelli bitong in huanghuali**  
**Cina, dinastia Qing, XVIII secolo**

Contenitore per pennelli di forma cilindrica realizzato in pregiato legno di dalbergia odorifera conosciuto in Cina come hualì o huanghualì, termine quest'ultimo preferito dai collezionisti da usarsi quando il colore del legno schiarisce per la lunga esposizione alla luce e vira verso una calda tonalità di giallo. Apprezzatissimo fin dall'antichità il hualì, insieme a pochi altri tipi di essenza, sta ai vertici del mobile classico cinese, impiegato da sempre dalla classi più abbienti anche per la realizzazione di pregiati manufatti destinati agli arredi delle abitazioni o, come in questo caso, per i preziosi strumenti destinati agli studi dei nobili Letterati.

**A huanghuali brush pot bitong vase**  
**China, Qing dynasty, 18th century**  
*Cylindrical brush pot made of precious dalbergia odorifera wood, known in China as hualì or huanghualì. This latter term preferred by collectors, should be used when the color of the wood lightens due to long exposure to air and turns towards a warm shade of yellow. Much appreciated since ancient times, hualì, together with a few other types of woods, is at the top of classic Chinese furniture, always used by the wealthier classes also for the creation of precious artifacts for home furnishings or, as in this case, for the elegant instruments intended for the use of the Literati and Scholars.*

**cm: 15,00 x 14,50**  
**€: 2.000,00 /3.000,00**

**106**  
**Incensiere zoomorfo**  
**Cina, dinastia Ming (1368-1644)**

Contenitore brucia-profumi in bronzo a patina bruno-rossastra raffigurante un'anatra sulle acque. Questo tipo di oggetti, spesso legati a modelli ricorrenti ispirati al mondo animale, come il cervo, il leone o appunto l'anatra mandarina, ebbero una notevole diffusione durante gli ultimi anni della dinastia Ming e gli inizi di quella Qing. Il pezzo qui presentato si contraddistingue per la bella fusione impreziosita da una piacevole patina rossastra abbastanza inconsueta in questo genere di manufatti.

**A bronze zoomorphic censer**  
**China, Ming (1368-1644)**

*A reddish-brown patina bronze incense burner depicting a duck on the water. This type of objects, often linked to recurring models inspired by the animal world, such as deers, lions or mandarine ducks, had a notable diffusion between the Ming and Qing dynasties. Focus feature of this item is the beautiful cast with reddish patina quite unusual in this kind of artifacts.*

**cm: 16,00 x 13,00**  
**€: 2.000,00 /3.000,00**



**107**  
**Incensiere tripode in bronzo**  
**Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi (1661-1722)**

Fusione in bronzo a patina scura in forma di tripode con corpo leggermente schiacciato, bocca eversa e doppia ansa. Marchio a quattro caratteri Kangxi sotto la base. Nonostante la forma di questo manufatto sia tipica del periodo Kangxi, raramente incensieri di questo tipo presentano uno specifico marchio del suo regno poiché spesso hanno un generico marchio Ming.

**A bronze tripod censer**  
**China, Qing dynasty, Kangxi mark and period (1661-1722)**

*Dark patina cast bronze tripod with a slightly flattened body, everse mouth and double handles. Four character Kangxi mark under the base. Although its shape is typically of the Kangxi period, incense burners of this type rarely have a specific mark of his kingdom as they often come a generic Ming dynasty mark.*

**cm: 11,50 x 15,50**  
**€: 2.500,00 /3.500,00**





108

**Grande teiera tetsubin  
Giappone, periodo Meiji, XIX secolo**

Bollitore in ghisa per la cerimonia del tè. La forma a campana impreziosita da una fitta costolatura su cui spicca un ramo fiorito a rilievo. Questo tipo di accessorio per la complessa cerimonia del tè probabilmente prese origine dal tedorigama, un bollitore per acqua di uso domestico. L'uso delle teiere in Giappone crebbe in popolarità durante il periodo Edo nella seconda metà del XVII secolo, quando i mercanti cinesi introdussero massicciamente in Cina l'uso del tè. Il chanoyu, la complessa cerimonia legata all'assunzione di questa preziosa bevanda, prevedeva l'uso di teiere in terracotta che, solo intorno alla fine del XVIII secolo, cominciarono ad essere sostituite con quelle realizzate in ferro, usate all'interno di un cerimoniale semplificato, il senchado, più adatto al pubblico allargato della emergente classe borghese.

**A large tetsubin teapot  
Japan, Meiji period, 19th century**

*Cast iron kettle for the tea ceremony. Bell shaped, embellished by a thick rib decorated with a blossoming branch in relief. This type of teapot probably originated from the tedorigama, a domestic water kettle. The use of teapots in Japan grew in popularity during the Edo period in the second half of the 17th century, when Chinese merchants massively introduced the use of tea in China. The tea ceremony (chanoyu) involved the use of terracotta teapots up to the 18th century, when they were replaced by iron teapots which were used in simplified ceremonies (senchado), more suitable for a broader, growing audience.*

**cm: 43,00 x 33,00  
€: 2.000,00 /3.000,00**

109

**Lavapennelli in vetro di Pechino  
Cina, dinastia Qing, XVIII secolo**

Contenitore per acqua da calligrafo destinato alla pulizia dei pennelli realizzato in vetro bianco con sfumature porpora. Questo tipo di produzione fu sviluppata in Cina nei primi anni del XVIII secolo a seguito dell'inaugurazione nel 1696 del primo atelier imperiale dedicato alla lavorazione del vetro e realizzata con l'apporto delle tecnologie occidentali introdotte dai Gesuiti di stanza presso la corte imperiale. I manufatti emessi dalle vetrerie imperiali si contraddistinsero ben presto per l'alto livello qualitativo e per la straordinaria varietà ed eleganza di forme e colori. Molta di questa produzione presenta la particolare lavorazione "a cammeo", che sfrutta i diversi strati colorati sovrapposti lavorati a freddo con l'ausilio delle mole. Nel caso dell'oggetto qui presentato invece il contrasto cromatico, particolarmente efficace e gradevole, è affidato al sapiente uso dei pigmenti colorati disciolti nella pasta vitrea e nella superficie perfettamente levigata.

**A Beijing glass brush washer  
China, Qing dynasty, 18th century**

**cm: 7,00 x 12,50  
€: 800,00 /1.200,00**



110

**Sashi netsuke in avorio  
Giappone, Meiji (1868-1912), secolo XIX**

Intaglio a patina color miele in forma di due bacche di melanzana con foglie e tralci. La sinuosa forma allungata, colloca questo manufatto tra i cosiddetti sashi netsuke identificati proprio da questa specifica caratteristica. Il tema della melanzana, che in giapponese si pronuncia "nasu", viene tradizionalmente associato per omofonia all'espressione "che ciò si possa avverare" investendo così questo frutto di importanti valenze bene augurali, tanto da essere uno dei tre temi, insieme al monte Fuji ed al falco, dell' Hatsuyme (primo sogno dell'anno) in cui, secondo la tradizione, si concretizza l'augurio di fortuna e felicità per l'anno che verrà. Lotto corredato di perizia indipendente sull'antichità dell'avorio.

**A Sashi ivory netsuke  
Japan, Meiji period (1868-1912), 19th century**

*Honey-colored patina, carved in the form of two aubergine berries with leaves and branches. The sinuous elongated shape places this artifact among the so-called sashi netsuke identified precisely by this specific form. The theme of the aubergine, which in Japanese is pronounced "nasu", is traditionally associated, by homophony, with the expression "may this come true" thus investing this fruit with important auspicious values, so much so that it is one of the three themes, together with the mountain Fuji and the hawk, of Hatsuyme (first dream of the year) in which, according to tradition, the wish of luck and happiness for the coming year is realized.*

**cm: 15,50  
€: 250,00 /400,00**

111

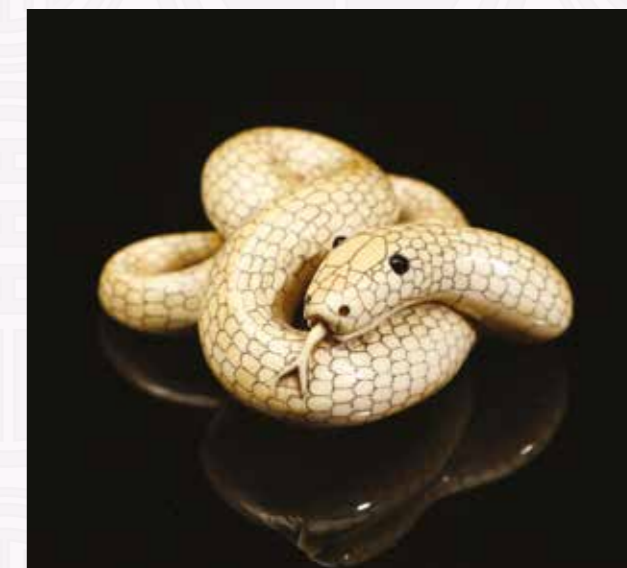
**Netsuke con serpente  
Giappone, periodo Meiji  
(1868-1912), secolo XIX**

Intaglio in avorio a patina naturale raffigurante un serpente avviluppato su se stesso reso in maniera naturalistica con scaglie incise, evidenziate da pigmento nero, e occhi in ossidiana. Questa tipologia di netsuke, nota come katabori, si caratterizza per la piacevole rotondità delle forme dell'insieme e per la scelta dei soggetti spesso legati al mondo animale. Marchio a due caratteri inciso.

**A snake shaped netsuke  
Japan, Meiji period  
(1868-1912), 19th century**

*Natural patina ivory carving depicting a lifelike wrapped snake, with engraved scales highlighted by black pigment and obsidian inlaid eyes. This type of netsuke, known as katabori, is characterized by the pleasant roundness of the shapes and by the choice of subjects, which are often linked to the fauna. Two character mark incised.*

**cm: 3,00 x 6,00  
€: 300,00 /600,00**







112

**Bracciale in forma di Disco Pi  
Tailandia, cultura Ban Chiang, circa I millennio a.C.**

Bracciale in pietra bianca rastremato verso la circonferenza esterna e provvisto di bordo rialzato in corrispondenza del foro centrale. Manufatti di questo tipo, la cui funzione resta tuttora piuttosto incerta, Questo tipo di manufatto, diffuso in molte culture orientali, testimonia dell'eccezionale grado astrazione simbolica raggiunto dalle popolazioni asiatiche del neolitico (IV-I millennio aC). Il disco Pi, inteso come rappresentazione metafisica del firmamento, sembra fare la sua prima comparsa in Cina intorno al IV millennio aC, nella regione del delta dello Yangtse, spesso associato alla sua controparte "terrena", il Cong, manufatto di forma quadrangolare attraversato per tutta la sua lunghezza da un foro circolare, simboleggiante la terra. Le linee essenziali e rarefatte del Pi e quelle solide e "muscolari" del Cong sono entrambe accumulate dalla presenza del foro centrale, passaggio mistico delle energie primordiali che formano l'asse invisibile su cui eternamente ruota il mondo sensibile. La funzione di questi manufatti durante il neolitico resta tuttora piuttosto incerta, ma evidenze storiche confermano che pur trattandosi di importanti veicoli rituali, essi fossero impiegati anche come monili o valuta di scambio.

**A white stone Pi disc bangle  
Thailand, Ban Chiang Culture, I millennium b. C.**

cm: 13,50  
€: 800,00 /1.000,00



113

**Moneta a disco  
Tailandia, cultura Ban Chiang, ca. I millennio a.C.**

Disco "Pi" in roccia corallina, rastremato verso la circonferenza esterna e provvisto di foro centrale. La forma di questo elegante manufatto ripete quella dei contemporanei bracciali a disco realizzati in marmo o pietra dura, ma differisce per il materiale impiegato, che in questo caso è una roccia bianca attraversata dal prezioso tessuto corallino. Anche in questo caso si tratta di un oggetto legato a pratiche religiose contestualmente impiegato come prezioso monile e valuta di scambio.

**A white coral currency bangle  
Thailand, Ban Chiang Culture, ca. I millennium b.C.**

*A white coral "Pi" disk, tapered towards the outer border and provided with a central hole. Its shape replicates that of contemporary disc bracelets made of marble or hard stone, but differs in the material used which, in this case, is a white rock encrusted with precious coral. This is an object connected to religious practices but also used as a precious jewel and exchange currency.*

cm: 15,00 x 6,00  
€: 800,00 /1.200,00

114

**Due collane in conchiglia  
e pasta vitrea  
Tailandia, cultura Ban Chiang, ca. IV  
millennio a.C**

Collane ricomposte formate da fitta serie di dichetti in conchiglia alternati a grani biconici in pasta vitrea color lapislazuli. Il tipo di lavorazione impiegato per questi elementi di collana corrisponde a quello riscontrabile su manufatti analoghi rinvenuti nel sito archeologico di Ban Chiang.

**Two necklaces in shell and glass paste  
Thailand, Ban Chiang culture, ca. IV  
millennium BC**

*Reassembled necklaces formed by a dense series of shell discs alternating with biconical grains in lapis lazuli-colored glass paste. The technique employed for these elements of the necklace corresponds to that of similar artifacts found in the archaeological site of Ban Chiang.*

cm: 45,00 x 3,00  
€: 1.500,00 /2.000,00



115

**Coppia di orecchini  
Tailandia, cultura Ban Chiang,  
ca. IV millennio a.C.**

Coppia di monili realizzati in conchiglia. Il guscio spiraliforme del mollusco marino, tagliato a metà, costituisce la base per la creazione di due eleganti orecchini un tempo impreziositi da colori brillanti e incrostazioni in metalli pregiati. Nel sito archeologico di Ban Chiang sono stati rinvenuti molti monili di questo tipo, realizzati tutti col solido guscio di turbinella, elegante gasteropode marino dell'oceano indiano.

**A pair of shell earrings  
Thailand, Ban Chiang Culture,  
ca. 4th millenium b.C.**

*Pair of shell jewels. The spiral-shaped shell of the marine mollusk, cut in half, forms the basis for the creation of two elegant earrings once embellished with bright colors and precious metal encrustations. Many jewels of this type have been found in the archaeological site of Ban Chiang, all made with the solid shell of a turbinella, an elegant marine gastropod of the Indian Ocean.*

cm: 0,00 x 6,00 x 2,30  
€: 2.000,00 /2.500,00

MARTEDÌ 8 MARZO 2022 ore 15,00

# SECONDA TORNATA

LOTTI 116 - 230





116

**Coppia di bracciali  
Cambogia, Khmer (IX -XV secolo)**

Coppia di monili in bronzo, ad anello aperto con la sezione terminale leggermente svasata e ornata da un motivo geometrico di cerchietti umbonati a rilievo. Originariamente lucidi, i due bracciali appaiono oggi rivestiti da una bella patina verde smeraldo.

**A pair of bronze bangles  
Cambodia, Khmer, 9th-15th century**

*Pair of bronze jewels, ring shaped with a slightly flared section, decorated with a geometric motif of umbonate circles in relief. Originally polished, the two bracelets now appear coated with a beautiful emerald green patina.*

cm: 8,50  
€: 3.000,00 /5.000,00



117

**Coppia di bracciali  
Cambogia, Khmer (IX -XV secolo)**

Coppia di monili in bronzo, ad anello terminante con motivo serpeggiante attorcigliato. Originariamente lucidi, i due bracciali appaiono oggi rivestiti da una bella patina verde smeraldo.

**A pair of bronze bangles  
Cambodia, Khmer, 9th-15th century**

*Pair of bronze jewels, ring shaped decorated with a snake like twisted element. Originally polished, the two bracelets now appear coated with a beautiful emerald green patina.*

cm: 10,00  
€: 3.000,00 /4.000,00

118

**Coppia di bracciali in bronzo con sonagli  
Cambogia, Periodo Khmer,  
(IX -XV secolo)**

Coppia di monili in bronzo di forma toroidale, cavi all'interno e impreziositi da un fitto decoro a motivi spiraliformi realizzato in filigrana applicata. Questi due oggetti, rivestiti da una morbida patina "archeologica" verde, in origine dovevano essere probabilmente lucidati in modo da fare risaltare il colore giallo del bronzo. L'interno cavo contiene sonagli.

**Pair of bronze bracelets with rattles  
Cambodia, Khmer period, (9th-15th century)**

*Pair of toroidal-shaped bronze jewels, hollow inside and embellished with a dense decoration with applied filigree spiral-shaped motifs. Both covered with a soft green "archaeological" patina, probably originally had to be polished. The hollowed inside contains rattles.*

cm: 10,50  
€: 4.000,00 /6.000,00



119

**Disco Pi in giada  
Cina, dinastia Qing, secolo XIX (?)**

Grande intaglio in giada calcificata lavorato a rilievo secondo il gusto "archeologico" con motivo "a chicco di miglio" ed elaborata cuspidata sommitale operata a traforo con figure di draghi, qilong e taotie. Questo oggetto, conosciuto come "Pi", costituisce uno dei oggetti rituali più iconici della millenaria cultura cinese. I più antichi riscontri storici legati a questa particolare tipologia di manufatti risalgono al neolitico e sono riconducibili alla cultura di Liangzhu, l'ultima delle grandi culture del neolitico cinese, fiorita sul delta dello Yangtze intorno al quarto millennio avanti Cristo. Secondo gli studiosi la particolare forma a disco forato al centro sarebbe da ricondurre ad una iperstilizzazione dell'universo, legata a simbologie metafisiche che vedono nel foro centrale un'immagine dell'asse celeste su cui è incardinato l'intero firmamento. Questa interpretazione, oggi universalmente condivisa, sembra che nel XVIII secolo non dovesse essere stata ancora formulata, considerato che lo stesso imperatore Qianlong, erudito possessore di una formidabile raccolta di oggetti archeologici, facesse iscriverne sul più bello dei suoi dischi in giada un poemetto di sua creazione in cui descriveva l'elegante manufatto come "un porta tazza di epoca Song". Il disco qui presentato, caratterizzato dal prezioso ed elaborato decoro riprende modelli conosciuti riconducibili al periodo cosiddetto "degli Stati Combattenti" (475 a.C.- 403 a.C.), periodo di guerre caratterizzato, al contempo, da una suprema eleganza formale che diventerà la cifra distintiva della successiva cultura Han (202 a.C.-220 d.C.).



**A jade Pi disc  
China, Qing dynasty, 19th century (?)**

cm: 21,00x14,00  
€: 2.000,00 /3.000,00

120

**Grande Bixie in giada**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

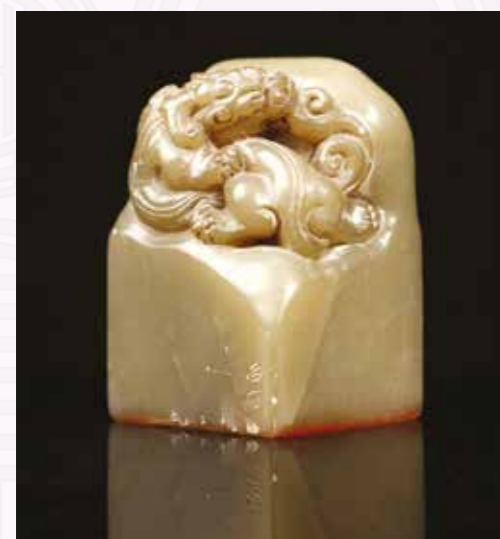
Intaglio in giada mazzata raffigurante un Bixie, bestia mitica appartenente al pantheon taoista, qui presentata come un dragone alato dai tratti leonini. Questo soggetto, tutt'ora molto amato dai cinesi, cominciò a diffondersi in modo massiccio durante il periodo Han (206 a.C- 220 a.D.), diventando uno dei temi preferiti dei preziosi intagli in giada destinati ai corredi palaziali. Considerato di buon auspicio, il tema dalla chimera alata fu replicato nei secoli successivi spesso, come in questo caso, ad imitazione delle linee aggressive ed eleganti desunte dai modelli archeologici in contrasto con l'immagine grottesca e divertente a cui la leggenda lega questa bizzarra creatura. Si dice che nella notte dei tempi il Bixie, animale fanelico e smodato, avesse osato defecare nelle sacre stanze del Palazzo Celeste e per questo fosse stato severamente punito dall'imperatore di Giada che lo fece frustare così malamente sul fondoschiena da provocargli l'occlusione definitiva dell'ano. Non potendo più defecare il povero Bixie sarebbe morto se l'imperatore, mosso a compassione, non lo avesse salvato stabilendo che da quel giorno in poi, per tutta l'eternità, la sua dieta si sarebbe dovuta limitare solo ad oro, argento e gioielli, evidentemente poco



digeribili. Da questa storia parte lo strano legame che i cinesi hanno con questa elegante creatura, almeno dal punto di vista formale, vista come un vero e proprio salvadanaio ambulante, promessa certa di meravigliose fortune e straordinarie ricchezze.

**A marbled jade Bixie carving**  
**China, Qing dynasty, 19th century**

**cm: 8,50 x 23,50**  
**€: 500,00 /700,00**



121

**Sigillo da calligrafo in saponaria**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Sigillo quadrangolare in pietra saponaria color verde pallido sormontato da un intaglio in forma di Qiulong, realizzato nel gusto archeologico. Il Qiulong, letteralmente "dragone attorcigliato" è un motivo decorativo caro alla tradizione cinese che mostra questo animale mitico come un dragone privo di ali. Il tema del Qiulong fu sfruttato grandemente in epoca Han per la decorazione a rilievo delle splendide giade prodotte in questo periodo.

**A soapstone seal**  
**China, Qing dynasty, 19th century**

**cm: 8,50 x 5,50**  
**€: 200,00 /300,00**

122

**Sigillo da calligrafo in giada**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Intaglio in giada bianca con inclusioni rossastre raffigurante Budai disteso sorridente con lo Yuan Bao stretto nella mano destra. L'intaglio, di buona fattura, presenta iscrizione sulla schiena e largo sigillo da calligrafo sul fondo. L'iconografia di Budai, spesso indicata come "Buddha sorridente" molto diffusa ed apprezzata in Cina, fa riferimento a un monaco cinese vissuto, secondo la tradizione, intorno al X secolo la cui figura viene spesso

associata a quella di Maitreia, il Buddha del futuro. L'immagine di Budai, rassicurante e divertente, è solitamente quella di un personaggio grasso, sorridente, talvolta circondato di bambini, spesso rappresentato con un sacco pieno di monete o, come in questo caso, con un prezioso lingotto d'oro in mano.

**Jade calligrapher seal**  
**China, Qing dynasty, 19th century**

**cm: 7,00 x 11,50**  
**€: 300,00 /400,00**

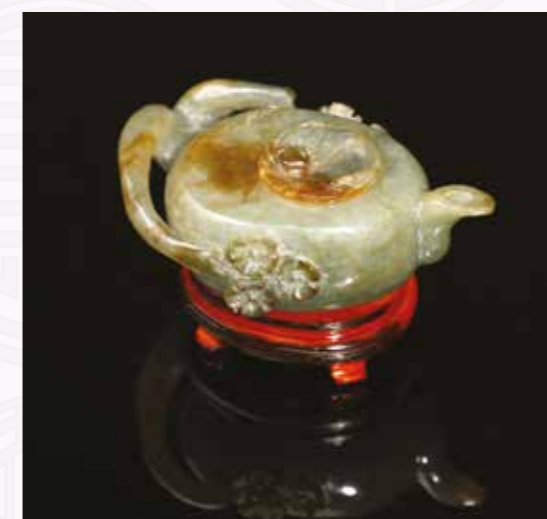


123  
**Coppa libatoria in giada**  
**Cina, dinastia Qing, secolo XVIII (?)**

Coppa rituale in giada bianca realizzata secondo il gusto archeologico ispirato a modelli di epoca Han.

**A libation jade cup**  
**China, Qing dynasty, 18th century (?)**  
*An archaic style white jade ritual cup inspired by models from the Han era.*

**cm: 6,00 x 9,00**  
**€: 300,00 /400,00**



124

**Versatoio da calligrafo in giada**  
**Cina, XX secolo**

Intaglio in giada verde pallido a forma di piccola teiera, con decoro a rilievo di pipistrelli e zucche entrambi simboli di buon auspicio spesso associati tra loro.

**A green jade water dropper**  
**China, 20th century**  
*A pale green jade carving in the shape of a small teapot, with a relief decoration of bats and pumpkins, both symbols of good luck.*

**cm: 3,50 x 11,00**  
**€: 400,00 /600,00**

125  
**Intaglio in giada**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Intaglio in giada grigio/verde mazzata in bruno raffigurante un gruppo di funghi lingzhi stilizzati. Il soggetto rappresentato, a carattere bene augurante, costituisce uno dei temi preferiti dell'iconografia cinese. Il lingzhi, conosciuto in occidente con il nome di "ganoderma", è associato alla salute e alla lunga vita ed occupa un posto di primo piano nella medicina tradizionale orientale.

**A lingzhi jade carving**  
**China, Qing dynasty, 19th century**

**cm: 19,00 x 6,50**  
**€: 400,00 /600,00**





**126**

**Armilla in giada  
Cina, dinastia Han (206 a.C. - 220 a. D.)**

Bracciale in giada mazzata con decoro a rilievo di qilong, di forma circolare e notevole spessore. La giada, investita di potenti valenze simboliche, già dal periodo Neolitico fu impiegata per la realizzazione di preziosi manufatti concepiti come gioielli da indossare a scopo protettivo ed apotropaico, tra questi, in special modo, i bei bracciali lisci o sobriamente decorati con motivi geometrici o figurati, realizzati a rilievo.

**A jade Armilla  
China, Han dynasty (206 b.C.-220 a.D.)**

*A round, thick bracelet in marbled jade, carved in relief with qilong.  
Jade objects, invested with powerful symbolic values, have been found already in Neolithic archaeological sites, usually conceived as jewels to be worn for protective and apotropaic purposes. Among these the smooth or soberly decorated bracelets with geometric or figurative motifs in relief.*

**cm: 8,50  
€: 400,00 /600,00**

**128**

**Bixie in giada verde  
Cina, XX secolo**

Intaglio in giada verde pallido raffigurante il Bixie, bestia mitica del Pantheon taoista, rappresentata come un drago alato dai tratti leonini. Il tema dalla chimera alata, considerato fin dalla antichità di buon auspicio perché annunciatore di future favolose ricchezze, fu replicato nei secoli spesso prendendo ispirazione, come in questo caso, dai modelli eleganti ed aggressivi realizzati in epoca Han (206 a.C. - 220 a.D.).

**A green jade Bixie  
China, 20th century**

*A pale green jade carving depicting a Bixie, or a mythical beast of the Taoist Pantheon, represented as a winged dragon with lion features. The theme of the winged chimera is regarded to be a good omen since ancient times because it announces future fabulous riches. Thus, it has been widely reposed over the centuries, often taking inspiration, as in this case, from the elegant and aggressive examples dating back to the Han period (206 BC - 220 AD).*

**cm: 10,50 x 8,00  
€: 800,00 /1.200,00**



**127**

**Due intagli in giada  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Lotto composto da due intagli in giada verde pallido a motivo vegetale, uno con boccioli di loto e funghi lingzhi, l'altro col limone "mano di Buddha", soggetti entrambi cari alla tradizione orientale.

**Two jade carvings  
China, Qing dynasty, 19th century**  
*Lot consisting of two pale green jade carvings with a plant motif, one with lotus buds and lingzhi mushrooms, the other with the "Buddha's hand" lemon, both subjects dear to the Oriental tradition.*

**cm: 8,00  
€: 800,00 /1.200,00**

**129**

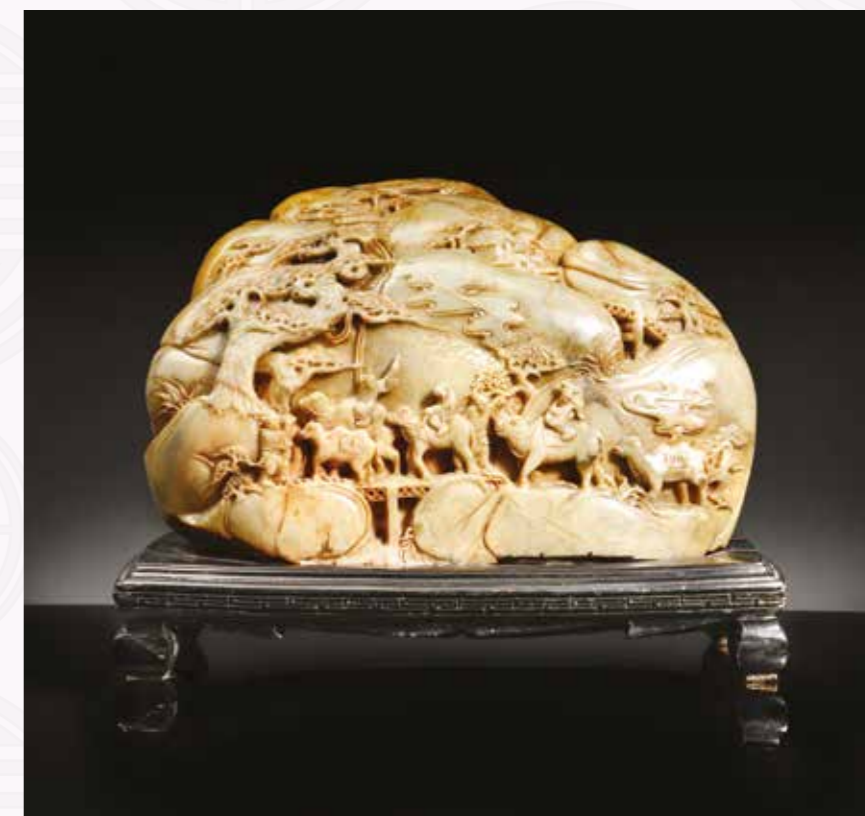
**Intaglio in saponaria  
Cina, XX secolo**

Grande blocco di pietra saponaria mazzata lavorato a bassorilievo con immagine di carovana che percorre un paesaggio montano. Questo tipo di manufatti, molto apprezzati in Cina, tendono a salvaguardare la forma naturale del blocco di pietra enfatizzandone, con il leggero intaglio a rilievo, le naturali sfumature di colore e di forma.

**A soapstone carving depicting a caravan  
China, 20th century**

*Large block of marbled soapstone worked in bas-relief with a caravan traveling through a mountain landscape. This type of artifacts, very popular in China, usually preserve the natural shape of the stone by emphasizing, with the slight relief carvings, the natural shades of color and shape.*

**cm: 23,50 x 31,00  
€: 1.500,00 /2.000,00**



130

**Rara coppia di manguste devozionali  
Nepal, XVIII secolo**

Coppia di fusioni in bronzo a patina naturale, raffiguranti due grossi ratti accucciati, ognuno con la zampetta destra alzata nell'atto di fare un offerta votiva. Questa inconsueta rappresentazione, si lega ai modelli in bronzo visibili in molti templi nepalesi, come per esempio quella di grandi dimensioni esposta presso il tempio di Ashok Binayak Ganesh a Kathmandu. Il ratto, in quanto veicolo di Ganesh, è spesso oggetto di venerazione per se stesso. Nel contesto buddista però, la mangusta (nakula) è anche l'attributo principale di Jambhala, divinità dell'abbondanza, tipicamente raffigurato con ratto che vomita pietre preziose. In questo caso è possibile che questi due animali affiancassero un altare dedicato a Jambhala.



**A rare pair of bronze devotional figure of mongooses  
Nepal, 18th century**

*Pair of natural patina cast bronze figures of large crouching rats, each with the right paw raised in the act of making a votive offering. This unusual representation of the mouse is linked to the bronze models visible in many Nepalese temples, such as the large one exhibited at the Ashok Binayak Ganesh temple in Kathmandu.*

*The rat, as vehicle of Lord Ganesh, is often subject of worship itself. However, in Buddhist context, the mongoose (nakula) is also the main attribute of Jambhala, the deity of abundance, typically depicted with a rat vomiting up precious stones. In this case, it is possible that these two animals used to flank an altar devoted to Jambhala.*

**cm: 15,00 x 31,00 x 9,00  
€: 6.000,00 /8.000,00**

131

**Buddha coronato**  
Cina, dinastia Qing, XVIII (?) secolo

Grande figura in bronzo dorato raffigurante il Buddha incoronato, seduto a gambe incrociate e adornato di ricche vesti. La fusione pesante, caratterizzata dalle linee morbide e slanciate, ripropone l'immagine del Buddha nella sua gloriosa manifestazione di Cacravartin, il monarca universale. L'interesse mostrato dagli imperatori Qing per il buddismo tibetano favorì la rapida espansione di templi buddisti nei territori da loro dominati, in particolar modo durante il regno dell'imperatore Qianlong (r.1735-95). La necessità di fornire sculture devozionali a questi nuovi templi è il motivo principale della fioritura dei famosi centri manifatturieri della Mongolia centrale.



**A gilt bronze crowned  
Cacravartin Buddha**  
China, Qing dynasty,  
18th century (?)

*A large gilt bronze figure depicting the crowned Buddha, seated legs crossed in dhyanasana and wearing a rich robe. The figure is refined by soft and slender lines and depicts the image of the Buddha in its glorious manifestation of Cacravartin, the universal monarch.*

*The interest shown by the Qing emperors in Tibetan Buddhism gave rise to the rapid expansion of Buddhist temples in the territories they ruled, particularly during the reign of the Qianlong emperor (r.1735-95). The need to provide devotional sculptures to these new temples is the main reason for the flourishing of the famous manufacturing centers in Inner Mongolia.*

cm: 24,50 x 17,00 x 12,00  
€: 8.000,00 /10.000,00



132

**Figura in ferro raffigurante divinità  
con mani in bronzo**  
Area Himalayana o Mongolia, XVIII secolo

Pesante fusione in ferro raffigurante una divinità seduta in padmasana, le due braccia sollevate, la mano sinistra nel gesto della ruota della dottrina dharmacakramudra. Da notare che le due mani sono in bronzo innestato sul ferro. Raro e curioso esemplare dall'identificazione alquanto incerta, in quanto manca qualsiasi attributo. La posizione delle braccia è simile a quella assunta da Manjusri, ma mancano spada, abiti e corona a cinque punte a conferma di tale ipotesi. La corona apicata è in ogni caso simbolo di alto lignaggio religioso.

**An iron figure of a seated deity**  
Himalayan area or Mongolia, 18th century

*Heavy cast iron figure of a deity seated in padmasana, the two arms raised, the left hand in the gesture of the dharmacakramudra doctrine. The two hands are in bronze inserted onto the iron. Rare and curious specimen of quite uncertain identification, as it lacks all attributes. The position of the arms is similar to that typically assumed by Manjusri, but the sword, robe and the five-pointed crown are missing, thus this hypothesis is not confirmed. The spired crown, anyway, is a symbol of a high religious lineage.*

cm: 18,50 x 12,00  
€: 3.000,00 /4.000,00



**133**  
**Tara Bianca in argento (Sitatara)**  
**China, dinastia Qing**

Scultura in argento raffigurante Tara in piedi sopra un elaborato piedistallo a doppia corolla di loto, con nella mano sinistra il Padma, il tralcio fiorito di loto, simbolo di compassione nonché suo specifico attributo.

**A silver figure of White Tara (Sitatara)**  
**China, Qing dynasty**

*Cast silver sculpture depicting White Tara standing on an elaborate double lotus pedestal, holding in her left hand the Padma, the flowering branch of lotus, symbol of compassion as well as a specific attribute of her.*

**cm: 24,50 x 9,00**  
**€: 2.000,00 /4.000,00**

**134**  
**Tara verde**  
**Tibet, XIX (?) secolo**

Scultura in bronzo dorato raffigurante la divinità riccamente adornata seduta in postura regale lalitasana circondata dagli utpala, i tralci fioriti di loto blu sorretti in entrambe le mani, simbolo di compassione. La figura di Tara Verde, conosciuta anche col nome sanscrito di Shyamantara o con quello tibetano di Sgrolljiang, è venerata come una delle figure più rappresentative del buddismo tibetano. Consorte celeste del Dhyani Buddha, protettrice del Tibet, incarna in sé i valori della attività illuminata e della operosa compassione. La scultura qui presentata, poggiante su base ovale in forma di corolla di loto, si ispira a modelli tibetani del XV secolo realizzati in bronzo o rame dorato e destinati ai grandi templi himalayani.

**A gilt bronze figure of Green Tara**  
**Tibet, 19th century**

*A gilded bronze sculpture depicting the lavishly adorned deity seated in a royal Lalitasana posture surrounded by utpala, the flowering branches of blue lotus in both hands, as a symbol of compassion. The figure of Green Tara, also known by the Sanskrit name of Shyamantara or the Tibetan name of Sgrolljiang, is revered as one of the most representative figures of Tibetan Buddhism. Heavenly consort of the Dhyani Buddha, protector of Tibet, she embodies in herself the values of enlightenment and compassion. This figure, resting on an oval base in the shape of a lotus corolla, is inspired by 15th-century Tibetan specimen made of bronze or gilded copper and intended for the great Himalayan temples.*

**cm: 26,00 x 21,00**  
**€: 2.000,00 /3.000,00**



**136**  
**Lampada tibetana in argento**  
**Tibet, XIX secolo**

Lampada in forma di calice realizzata in argento repoussé con inserti in turchese e fondo rifinito a cesello. Questo tipo di lampade alimentate con burro di Yak erano destinate principalmente ad essere posizionate sugli altari buddisti. L'esemplare qui presentato si impone per l'alto livello qualitativo e per l'eleganza delle proporzioni.

**Tibetan silver lamp**  
**Tibet, 19th century**

*Goblet shaped repoussé silver lamp with turquoise inlays and chisel-finished bottom. This type of yak butter powered lamps were primarily intended to be placed on Buddhist altars. This lamp stands out for its high quality level and for the elegance of the proportions.*

**cm: 19,00 x 11,50**  
**€: 2.000,00 /2.500,00**

**135**  
**Figura in bronzo raffigurante Amitayus**  
**Nepal, tardo XIX secolo**

Fusione in bronzo a patina scura raffigurante una insolita versione del bodhisattva Amitayus in piedi. Il viso è adornato con un'alta corona su più livelli e le mani, giunte in grembo, reggono la ciotola dell'ambrosia.

**A bronze figure of standing Amitayus**  
**Nepal, late 19th century**

*Dark patina cast bronze depicting an unusual version of Amitayus standing. The face is adorned with a high tiered crown and the hands, joined on his lap, hold the bowl filled of ambrosia.*

**cm: 44,50 x 13,00**  
**€: 1.000,00 /1.500,00**







137

**Krishna Venugopala**  
India, Orissa, XVIII secolo

Scultura in bronzo lucidato raffigurante il giovane Krishna in piedi sopra un elaborato piedistallo intento a suonare il flauto, ora mancante. Questo soggetto, frequente e diffuso in tutto il Sub Continente Indiano si lega al culto devozionale ispirato alla figura di Krishna, incarnazione del dio Vishnu. Promosso dal grande mistico indiano Chaitanya Mahaprabhu (1486-1534), questo culto, sviluppatosi nella regione del Bengala intorno al XVI-XVII secolo, stabiliva una forte connessione emotiva con la figura del giovane pastore Krishna che suona il flauto per la sua consorte Radha. L'amore tra Krishna e la sua consorte eterna stabilisce infatti l'origine del legame esoterico che, secondo la religione induista, sta alla base della dualità maschio-femmina insita nella Shakti, la forza primordiale che muove l'universo. Stilisticamente questa scultura, si colloca nella produzione della regione di Orissa e può essere datata intorno alla metà del XVIII secolo.

*A bronze figure of Lord Krishna Venugopala*  
India, Orissa, 18th century

cm: 26,50 x 12,00  
€: 2.500,00 /4.000,00



138

**Buddha stante in stile tardo Gupta**  
India, tardo XIX secolo o antecedente

Grande scultura di Buddha in bronzo a patina naturale. L'elegante figura mostrata in piedi con la mano destra alzata e la sinistra abbassata con il palmo rivolto all'esterno in abhaya mudra ("gesto del coraggio"). La bella fusione pesante in lega di rame si caratterizza per l'estrema levigatezza della superficie che esalta le morbide volumetrie delle membra. Lo straordinario e rivoluzionario canone estetico che contraddistingue questa tipologia di rappresentazioni si colloca nel cosiddetto stile Sarnath, fiorito nella regione dell'Uttar Pradesh intorno al VI-VII secolo, e legato ad una serie di sculture in pietra caratterizzate dalla superficie liscia e levigata con una generale attenuazione di ogni effetto di drappeggio delle vesti. La più esemplare scultura in bronzo in stile Sarnath è senz'altro la fusione colossale del "Buddha di Sultaganj", oggi conservata al Birmingham museum (UK) e realizzata tra il VI e VIII secolo nella regione attualmente occupata dallo stato del Bihar, al confine con il Nepal e che sembra essere il modello di riferimento per numerose sculture di minori dimensioni rinvenute nella regione.

*A copper alloy standing Buddha figure in the late Gupta style*  
India, late 19th century or earlier

cm: 35,50  
€: 6.000,00 /8.000,00



139

**Avalokitesvara dalle mille braccia**  
Tibet, inizi XX secolo

Immagine di Avalokitesvara nella sua manifestazione denominata Sahasrabhuya ovvero "dalle mille braccia". Il termine sanscrito Avalokitesvara, che letteralmente significa "colui che ascolta il suono", quindi la preghiera, appare già in alcuni frammenti scritti del V secolo ed indica una delle manifestazioni del Buddha più legate alla devozione popolare orientale e conosciuto anche con il nome di "Buddha della misericordia", in cinese "Guanyin" o "Kannon" in giapponese. Questa figura impiega una ben precisa iconografia diffusa specialmente in area himalayana e legata al cosiddetto "buddhismo esoterico", che prevede l'immagine della divinità in piedi con otto braccia ognuna che impugna un simbolo di fede buddhista e un numero imprecisato di altre braccia che fanno da ali laterali, mentre la testa è sostituita da una piramide di undici volti sovrapposti. L'origine di questa particolare raffigurazione affonda le proprie radici in un'antica leggenda che vede il Buddha Amitabha trasformare gli undici frammenti in cui la testa di Avalokitesvara si era divisa a causa del dolore per la vista della sofferenza delle anime dannate in altrettante teste in grado di dare comprensione e compassione all'umanità sofferente.

*A gilt bronze Sahasrabhuya thousand-armed Avalokitesvara figure*  
Tibet, early 20th century

cm: 60,00 x 32,50  
€: 7.000,00 /10.000,00



140

**Buddha stante**  
Birmania, sec XIX o precedente

Grande scultura in bronzo raffigurante il Buddha in piedi in varadamudra, con il braccio sinistro alzato all'altezza della spalla e la mano in karanmudra che stringe i lacci del sanghati, il tipico mantello buddhista. La levigatezza della bella fusione a patina naturale evidenzia il movimento morbido e flessuoso delle membra e del corpo su cui si innesta il volto rotondo sormontato dalla vistosa Ushnisha, impreziosita da una insolita struttura di tipo architettonico che la rende simile ad uno stupa, l'edificio sacro in cui sono contenute le reliquie del Buddha. Stilisticamente questa immagine è riconducibile alla statuaria in bronzo di epoca Pagan (849-1297), del XIII secolo sviluppatasi presso l'omonima città dell'odierno Myanmar.

*A large bronze standing Buddha*  
Burma, 19th century or earlier

cm: 53,00  
€: 5.000,00 /7.000,00



141

**Buddha errante  
Tailandia, XIX secolo**

Fusione in bronzo dorato raffigurante il Buddha in piedi nell'atto di procedere verso l'osservatore con il braccio destro disteso lungo i fianchi e la mano sinistra in abhaya mudra. Questa iconografia, conosciuta in occidente con la dizione anglosassone di "walking Buddha", fece la sua prima comparsa in Tailandia nel XIV secolo e fu indicata con il termine "cankrama" (colui che torna indietro e va avanti) con riferimento al percorso lungo e continuo del Buddha nella terza settimana dopo l'illuminazione quando si trasformò in un mendicante errante.

**Walking Buddha  
Thailand, 19th century**

*Gilded bronze cast figure of the standing Buddha in the act of proceeding towards the observer with his right arm extended and his left hand in abhayamudra. This iconography, known in the West with the Anglo-Saxon name of "walking Buddha", appeared in Thailand in the 14th century and was indicated by the term "cankrama" (the one who goes back and forth) with reference to the long and continuous path of the Buddha in the third week after Enlightenment, when he turned into a wandering beggar.*

cm: 42,00  
€: 800,00 /1.200,00



142

**Due bronzetti votivi  
Tailandia, periodo Ayutthaya, XIV secolo**

Due piccole fusioni in bronzo a patina di scavo color verde brillante con incrostazioni brune raffiguranti un offerente inginocchiato ed il Buddha in Bhumisparsha Mudra. Le piccole dimensioni fanno presupporre che si tratti di due oggetti destinati ad uso votivo per altari privati di piccole dimensioni.

**Two votive bronze figures  
Thailand, Ayutthaya period, 14th century**

*Two small cast bronze figures with bright green excavation patina and brown encrustations, depicting a kneeling offerer and Buddha in Bhumisparsha Mudra. The small size suggests that these are two objects intended for votive use for small private altars.*

cm: 7,50  
€: 600,00 /800,00

**Grande fiamma da Ushnisha in bronzo dorato  
Tailandia, Ayutthaya (1351-1767), XV secolo**

143

Fiamma in bronzo dorato di grandi dimensioni facente parte di una scultura colossale di Buddha dove era posta alla sommità dell'Ushnisha secondo la tradizionale iconografia buddista. L'Ushnisha, tipica protuberanza cranica posta alla sommità del capo del Buddha storico, coperta dalla particolare acconciatura dei capelli, costituisce il trentaduesimo dei maggiori attributi del Buddha. Nella specifica iconografia thailandese, sviluppata già intorno al XII secolo, l'Ushnisha viene sempre rappresentata sormontata da una fiamma allungata a simboleggiare il potere spirituale del Buddha e la sua "illuminazione".

**A large gilt bronze flame shaped Buddha topknot (Ushnisha)  
Thailand, Ayutthaya (1351-1767), 15th century**

*Large gilt bronze flame originally part of a colossal sculpture of Buddha where it was placed at the top of the Ushnisha, according to the Buddhist iconography. The Ushnisha is the 32nd of the features attributed to Buddha Shakyamuni and it is a cranial protuberance at the top of the head of Buddha. In Thai iconography, already developed by the 12th century, the Ushnisha is always depicted as surmounted by an elongated flame in order to symbolize the spiritual power of the Buddha and his "enlightenment".*

cm: 20,00  
€: 3.000,00 /4.000,00



**144  
Fregio in pietra arenaria  
Cambogia, periodo Khmer (IX -XV secolo)**

Imponente acroterio in pietra arenaria a forma di palmetta. L'alta qualità della lavorazione ed il rigoroso equilibrio formale, suggeriscono che si tratti di un frammento architettonico appartenente ad un edificio di primaria importanza. Frammenti stilisticamente assimilabili a questo sono tutt'ora visibili presso i resti del Preah Ko, il tempio del "Sacro toro", nella città scomparsa di Hariharalaya, oppure ad Angkor sulle pareti del Banteay Srei, il tempio dedicato a Shiva. Entrambi i templi, edificati tra l'ottavo ed il nono secolo, costituiscono un esempio del virtuosismo tecnico ed estetico raggiunto dall'architettura di epoca Khmer contraddistinta da volumetrie perfette impreziosite dalle suggestive quanto audaci decorazioni a rilievo realizzate in arenaria.

**A sandstone frieze  
Cambodia, Khmer period, 9th-15th century**

*An imposing sandstone acroterion in the shape of a palmette. The high quality of the craftsmanship and the rigorous formal balance suggest that it is an architectural fragment belonging to a building of primary importance. Fragments stylistically similar to this are still visible at the remains of Preah Ko, the temple of the "Sacred bull", in the disappeared city of Hariharalaya, or in Angkor on the walls of Banteay Srei, the temple dedicated to Shiva. Both temples, built between the 8th and the 9th century, are an example of the technical and aesthetic virtuosity achieved by Khmer era architecture characterized by perfect volumes embellished by striking and brave relief decorations.*

cm: 46,00 x 23,00  
€: 1.200,00 /1.600,00





**145**

**Frammento in pietra**  
**Cambogia, Khmer, pre Angkor VII/VIII secolo**

Frammento a mezzo busto realizzato ad altorilievo in pietra arenaria probabilmente riconducibile alla figura di un bodhisattva, come si può desumere dalla complessa acconciatura dei capelli e dai preziosi monili che ornano il volto.

**A sandstone fragment**  
**Cambodia, Khmer, pre Angkor period, 7th-8th century**  
*A sandstone half-length fragment most possibly attributable to the figure of a bodhisattva, as can be deduced from the complex hairstyle and from the precious jewels that adorn the face.*

**cm: 16,00 x 12,00**  
**€: 1.500,00 /2.000,00**



**146**

**Mascherone in stucco**  
**Tailandia, Sukhothai (1238-1351)**

Frammento consumato di decorazione parietale realizzata in stucco e raffigurante volto di demone.

**A stucco mask**  
**Thailand, Sukhothai (1238-1351)**  
*Worn fragment of a wall decoration made of stucco and depicting the face of a demon.*

**cm: 12,00 x 9,50**  
**€: 200,00 /400,00**



**147**

**Scultura itifallica "lolok"**  
**Bali, XX secolo**

Simbolo beneaugurante di fertilità e fortuna realizzato in legno duro a patina scura interamente coperto da caratteri balinesi incisi in oro. Il motivo del fallo di proporzioni esagerate spesso viene abbinato ad una accentuata antropomorfizzazione, qui visibile per esempio nelle due piccole gambe poste all'estremità, che rende questi manufatti particolarmente stravaganti e divertenti.

**Itiphallic sculpture "lolok"**  
**Bali, 20th century**

*large symbol of fertility and luck made of dark patina hard wood entirely covered with Balinese auspicious inscriptions. The theme of the phallus of exaggerated proportions is often combined with anthropomorphic characters here visible in the two small human legs placed at one side, which makes these artifacts funny and extravagant.*

**cm: 30,00**  
**€: 2.500,00 /3.500,00**

**148**  
**Frammento in arenaria**  
**Tailandia, periodo Ayutthaya (1351-1767), secolo XV**

Frammento di volto in pietra arenaria grigia. Questo suggestivo frammento lapideo, riconducibile senz'altro ad una immagine di Buddha, può stilisticamente essere ricondotto alla splendida statuaria di stile Sukhotai che si impose in Tailandia agli inizi del XIV secolo, caratterizzata dalle forme allungate e levigate delle membra e dalla espressione serena e meditativa dei volti.

**A Buddha sandstone fragment**  
**Thailand, Ayutthaya period (1351-1767), 15th century**  
*A grey sandstone fragment, most possibly the face of Buddha, which can stylistically be traced back to the Sukhotai-style statuary characterized by the elongated and smooth shapes of the limbs and the serene and meditative expression of faces.*

**cm: 23,00**  
**€: 1.200,00 /1.600,00**



**Figura di Phra Phrom in bronzo dorato**  
**Thailandia, Rattanakosin (1782-1932) XVIII secolo**



Imponente fusione in bronzo laccata e dorata raffigurante la divinità di origini induiste Brahma, assisa su largo piedistallo quadrangolare in postura regale, secondo la particolare iconografia che mostra la divinità sontuosamente abbigliata con otto braccia e quattro teste. Le otto braccia simboleggiano la onnipotenza della divinità, mentre le quattro facce alludono ai quattro libri sapienziali dei veda. Il culto di Brahma, originariamente hinduista, si interseca in tutto l'oriente con il buddismo che indica questa figura come un Dharmapala, ovvero un protettore celeste della dottrina. Venerato in thailandia col nome di Than Thao Mahaprom o Phra Phrom, si diffuse localmente a seguito della penetrazione dei monaci indiani avvenuta in epoca Khmer (c. VIII secolo).

**A gilt bronze figure of Phra Phrom**  
**Thailand, Rattanakosin**  
**(1782-1932)**

*Imposing lacquered and gilded bronze cast figure of Brahma, seated in rajalilasana (royal posture) on a large quadrangular pedestal. According to the traditional iconography the deity is sumptuously dressed and provided with eight arms and four heads. The eight arms symbolize the omnipotence of Brahma, while the four faces allude to the four wisdom books of the Vedas. The cult of Brahma, originally Hindu, spreaded throughout the East and met Buddhism which names this figure as a Dharmapala, or a heavenly protector of the doctrine. Venerated in Thailand with the name of Than Thao Mahaprom or Phra Phrom, it spread locally following the penetration of Indian monks in the Khmer period (c. VIII century).*

**cm: 47,00 x 29,00**  
**€: 10.000,00 /15.000,00**



## 150

**Grande Paang Sai Yat Buddha**  
**Myanmar, Konbaung (1752-1885)**

Grande scultura in alabastro parzialmente dorato raffigurante il Buddha reclinato, in atteggiamento sereno e meditativo, il braccio destro che sorregge la testa e quello sinistro mollemente adagiato sul fianco. Quello del cosiddetto "Buddha disteso" è uno dei temi centrali della ricca iconografia legata alle vicende terrene del principe Gautama, che ne illustra il momento antecedente alla morte terrena ed al passaggio nel Paranirvana. La vicenda, come tradizionalmente narrata, ha fornito spunto per generazioni di artisti che nel corso dei secoli hanno fornito una straordinaria varietà di modelli compositivi spesso, come in quelli del Gahandara del II/III secolo, caratterizzati da una forte drammaticità. Il modello sviluppatosi nel Sud Est asiatico sul volgere del XVII secolo al contrario tende a sottolineare la natura rassicurante e benevola dell'esperienza mistica, unica in grado di dare un senso alla vicenda terrena sublimandola nella sua dimensione spirituale ed eterna. Il modello compositivo di questo pezzo fa riferimento alle grandi sculture templari, talvolta dei veri e propri "colossi", realizzate in Myanmar ed in Thailandia tra la fine del settecento e gli inizi dell'ottocento.

**A large alabaster Paang Sai Yat Buddha**  
**Myanmar, Konbaung (1752-1885)**

*A large partially gilded alabaster sculpture depicting the reclining Buddha, in a serene and meditative attitude, the right arm supporting the head and the left arm resting on his side. The Reclining Buddha iconography depicts the moment before his earthly death and his passage into Paranirvana. This story has provided a starting point for generations of artists who, over the centuries, have provided an extraordinary variety of compositional models often, as in those of the Gahandaran art, filled with a strong drama. On the other hand, the model developed in South East Asia at the turn of the 17th century focuses on the reassuring and benevolent nature of the mystical experience, the only one capable of giving meaning to the earthly event by sublimating it in its spiritual and eternal dimension. The compositional model of this piece refers to the great Templar sculptures made in Myanmar and Thailand between the end of the 18th/beginning of the 19th century.*

**cm: 30,00 x 92,00**  
**€: 10.000,00 /15.000,00**



153

**Intaglio in legno a forma di dragone**  
**Cambogia, periodo Khmer (IX -XV secolo), XIV secolo**

Sinuoso intaglio in legno raffigurante un dragone modellato a S con terminale di coda fiammeggiante che bilancia la cresta nell'emisfero speculare. Antichi intagli in legno sono rari in tutte le culture e a tutte le latitudini proprio per la deperibilità del materiale. In particolare, la cultura Khmer utilizzava: mattoni, laterizi, legno e arenaria che prendevano dalle montagne domestiche come le Phnom Kulen. Il dragone è un animale mitologico che riveste grande importanza in Oriente ed ha un carattere simbolico ambivalente in quanto può sia distruggere sia proteggere, motivo per il quale una sua raffigurazione viene spesso posizionata all'entrata di edifici e complessi templari. Il drago è inoltre simbolo dell'acqua, che esso accoglie quando viene piazzato sui tetti come elemento decorativo o come grondaia.

**A wood carved dragon**  
**Cambodia, Khmer dynasty, 14th century**

*Sinuous wood carving depicting an S-shaped dragon with a flaming tail tip balancing its crest in the symmetrical section. Ancient wood carvings are rare in all cultures and at all latitudes due to the perishable nature of the material. In particular, the Khmer culture used to build and decorate with: bricks, wood and sandstone which they used to mine from domestic mountains such as the Phnom Kulen. The dragon is a mythological animal and has always been of great importance in the East, having an ambivalent symbolic character as it can both destroy and protect, which is why a dragon is often placed at the entrance of buildings and templar complexes. The dragon is also a symbol of water, which it collects when placed on rooftops as a decorative element or as a drainpipe.*

**cm: 170,00 x 30,00**  
**€: 3.000,00 /5.000,00**

154

**Testa di Buddha**  
**Tailandia, periodo Sukhothai, secolo XV**

Fusione in bronzo a patina scura, facente parte di una grande scultura devozionale. L'espressione serena e meditativa, abbinata ai tratti morbidi e levigati del volto, colloca stilisticamente quest'opera all'interno della splendida statuaria thailandese di epoca Sukhothai, contraddistinta dal tratto elegante e fluido delle linee.

**Buddha head**

*The serene and meditative expression, combined with the soft and smooth features of the face, stylistically places this work within the best examples of the Thai statuary of the Sukhothai period, characterized by the elegant lines.*

**cm: 23,50**  
**€: 3.000,00 /5.000,00**



156

**Grande figura di Buddha in alabastro dipinto**  
**Birmania, inizio XIX secolo**

Scultura in marmo bianco raffigurante Buddha Shakyamuni seduto in padmasana sopra una base a fiore di loto singolo. La sua mano destra è in bhumisparisamudra, il gesto con cui chiama la Terra a testimone della sua illuminazione, mentre la sinistra è adagiata in grembo. La figura è abbigliata con una sobria veste monacale dipinta di marrone, mentre la capigliatura nero corvino contrasta con i tratti del viso sereni e resi floridi dall'aggiunta della policromia. Figure del Buddha in marmo policromo sono diffuse in Birmania dal periodo Ava a cui questa scultura si richiama, ma sfoderando forme più snelle e sobrie.

**A large brightly painted alabaster Buddha figure**  
**Burma, early 19th century**

*White marble sculpture depicting Shakyamuni Buddha seated in padmasana on a single lotus flower base. His right hand is in bhumisparisamudra, the gesture with which he calls the Earth to witness his enlightenment, while the left is lying on his lap. The figure is dressed in a sober monastic robe painted in brown, while the black pigmented hair contrasts with the serene facial features made florid by the addition of polychromy. Figures of the Buddha in polychrome marble can be found in Burma from the Ava period to which this sculpture refers, but showing more slender and sober forms.*

**cm: 59,00 x 34,00**  
**€: 5.000,00 /7.000,00**

155

**Grande figura di Buddha in legno laccato**  
**Birmania, XVIII secolo**

Scultura in legno laccato e dorato raffigurante Buddha Shakyamuni seduto in padmasana su un'alta base a doppio livello. La sua mano destra tocca la Terra a testimonianza della sua illuminazione, mentre la sinistra è adagiata sulle ginocchia.

L'alto piedistallo con doppio fiore di loto intagliato è una reminiscenza del periodo Ava (1364 to 1555), mentre la veste monacale con elaborati disegni è caratteristica del periodo a cui è ascritto questo manufatto e successivi, con gradi di elaborazione maggiori.

**A large wooden figure of Buddha**  
**Burma, 18th century**

*A gilt lacquered wooden sculpture depicting Buddha Shakyamuni seated in padmasana on a high double level base. His right hand touches the Earth as a witness of his enlightenment, while his left hand rests on his lap. The high pedestal with carved double lotus flower is reminiscent of the Ava period (1364 to 1555), while the monastic robe with elaborate decoration is characteristic of the stated period and later, this later with higher degrees of complexity.*

**cm: 74,00 x 33,00**  
**€: 3.000,00 /5.000,00**



157

**Grande fregio in legno  
Cambogia, Khmer, XIV secolo**

Paliotto in legno intagliato ad altorilievo con al centro figure di divinità e ricco decoro a festoni.  
La rigorosa disposizione dei volumi ed il perfetto bilanciamento delle forme, riflette il gusto, sovraccarico e barocco, ma tecnicamente ineccepibile delle grandi decorazioni ad intaglio realizzate in pietra o stucco per i rivestimenti dei grandiosi templi di Ankor del IX secolo che gettarono le basi per un nuovo canone estetico che si protrasse senza subire vistose variazioni, per i secoli successivi.

**A large carved wooden frieze  
Cambodia, Khmer, 14th century**

*A high relief frieze carved with figures of deities in the center and rich festoon decoration.  
The rigorous arrangement of the volumes and the perfect balance of the forms, reflects a baroque taste, technically flawless, of the large stone or stucco decoration in the temples of Ankor of the 9th century which laid the foundations for a new aesthetic canon that lasted for the following centuries.*

cm: 45,00 x 162,50  
€: 5.000,00 / 7.000,00





**158**

**Grande scultura in pietra raffigurante Ganesha  
Cambogia, Khmer, stile Bayon, XII- XIII secolo**

Grande scultura in arenaria grigia raffigurante la divinità elefantina Ganesh, figlio di Shiva, meglio conosciuto nei territori Khmer come Ganapati, ovvero "Signore dei Ganas", piccoli aiutanti di Shiva. Il ventre prorompente tradisce la sua origine indiana associata a fertilità, benessere e ricchezza, da cui anche l'associazione con Kubera.

In questa raffigurazione Ganesh è compostamente seduto in virasana su una base rettangolare, la sua mano destra regge la zanna che perse nella notte dei tempi. Nella mitologia hindu ci sono diversi miti che spiegano come Ganesh persero una delle sue zanne e i devoti credono che quella rimasta sia il simbolo del superamento della dualità, uno dei concetti chiave dei Veda. La sua mano sinistra regge il modaka, uno dei suoi dolci preferiti. La sua testa supporta una corona a più livelli in stile Bayon e la sua vita è cinta dalla veste sampot. Per un esemplare comparativo si veda Christie's, Asian ceramics and works of art, 8 maggio 2001, lotto 585.

**A large grey sandstone sculpture of Ganesha  
Cambodia, Khmer, Bayon style, 12th-13th century**

*Large gray sandstone sculpture depicting the elephant deity Ganesh, son of Shiva, better known in the Khmer territories as Ganapati, or "Lord of the Ganas", little helpers of Shiva. The bursting belly betrays its Indian origin associated with fertility and wealth, hence the association with Kubera.*

*In this representation Ganesh is composedly seated in virasana on a rectangular plinth, his right hand holds the tusk that he lost. In Hindu mythology there are several myths that explain how Ganesh lost one of his tusks and devotees believe that the one left is the symbol of overcoming duality, one of the key concepts of the Vedas. Her left hand holds a modaka, one of his favorite sweets. His head supports a tiered Bayon-style crown and his waist is encircled by the sampot robe. For a comparative example see Christie's, Asian ceramics and works of art, 8 May 2001, lot 585.*

**cm: 75,00 x 50,00 x 37,00**

**€: 20.000,00 /30.000,00**





159

**Frammento in pietra raffigurante Durga Mahisasura Mardini  
Cambogia, Khmer, pre-Angkor, VII-VIII secolo**

Grande frammento in pietra arenaria appartenente ad una statua intesa a raffigurare la divinità induista Durga nell'atto di sopraffare con la lancia il demone- bufalo Mahisasura. Manufatto di eccezionale impatto scenico, dominato dalla minacciosa testa del bufalo su cui poggiano i piedi della giovane dea. Il frammento faceva senz'altro parte di una grande scultura templare destinata al culto di Durga, una delle maggiori divinità del pantheon induista ed è verosimile che fosse qui presentata secondo lo schema ricorrente che vede la dea in piedi, con i piedi uniti in samapada, con quattro braccia, due mani vicino ai fianchi e due rivolte verso l'alto, una con un fiore di loto e l'altra con la conchiglia Shankha. Investita di importanti implicazioni religiose, la figura di Durga fa la sua comparsa in tempi remoti. Le prime raffigurazioni collegate a questa divinità sembrano collegabili ad alcuni sigilli della valle dell'Indo risalenti al IV millennio aC. Il suo culto, legato alla Shakti, cioè all'eterno femminile della realtà soprannaturale, si incardina sul tema della battaglia spirituale contro il malvagio demone Mahisasura. Questo episodio, replicato secondo vari modelli iconografici, tende comunque sempre a replicare il momento più drammatico e finale dello scontro, quando cioè il malvagio demone, mutata le sue forme in quelle di un possente toro e sferrato il suo attacco finale, viene sopraffatto ed ucciso dalla dea.

*A stone fragment of Durga slaying the buffalo demon (Mahisasura Mardini)  
Cambodia, Khmer, pre-Angkor, 7th-8th century*

**cm: 86,00 x 38,00**  
**€: 5.000,00 / 7.000,00**

160

**Fregio in stucco o arenaria  
Cambogia, Khmer (IX -XV secolo),  
XII secolo**

Eccezionale frammento in arenaria naturale o stucco appartenente alla decorazione architettonica di un edificio sacro. La morbida linea ondulata della parte superiore e l'alta qualità della complessa decorazione a rosette, suggeriscono che possa trattarsi di un acroterio posizionato in corrispondenza di una nicchia sulle pareti laterali di un edificio appartenente ad un importante complesso templare. Frammenti stilisticamente assimilabili a questo sono tutt'ora visibili presso i resti del Preah Ko, il tempio del "Sacro toro", nella città scomparsa di Hariharalaya, presso Angkor in Cambogia. Il tempio, edificato intorno all' 879, costituisce uno dei più



suggestivi siti archeologici dell'Asia ed è famoso per le sue eccezionali decorazioni a rilievo popolate di fantasiose creature mitologiche nascoste tra barocchi intrecci fioriti.

*A plaster or natural sandstone frieze fragment  
Cambodia, Khmer dynasty, 12th century*

**cm: 39,00 x 70,00**  
**€: 5.000,00 / 7.000,00**

161

**Torso di Vishnu in pietra  
Cambogia, periodo Khmer,  
XII secolo**

Frammento in pietra scura probabilmente raffigurante la divinità hinduista Vishnu stante, identificabile per la presenza delle quattro braccia che in origine sorreggevano quattro oggetti legati al culto della potente divinità.

Solitamente questi quattro attributi, da leggersi come armi spirituali per la battaglia metafisica per il domino universale, si possono identificare nella conchiglia Panchajayna usata come tromba da guerra, nel disco Sudarshana, arma da lancio, nella mazza Kaumodaki e nel tralcio fiorito di loto, Padma, simbolo di

trascendenza.  
Per un esemplare comparativo si veda Sherman Lee, Ancient Cambodia Sculpture, 1969, fig. n. 4, p. 40.

*A stone fragment of Vishnu  
Cambodia, Khmer period, 12th  
century*

*A gray stone fragment most possibly depicting the Hindu deity Vishnu standing, identifiable by the presence of the four arms that originally bore four objects related to the cult of the powerful divinity. Usually these four attributes, meant as spiritual weapons in the metaphysical battle for the universal domino, can be identified in the Panchajayna shell used as a war trumpet, in the Sudarshana disc, a throwing weapon, in the Kaumodaki mace and in the flowering branch of lotus, Padma, a symbol of transcendence. For a related example see Sherman Lee, Ancient Cambodia Sculpture, 1969, fig. n. 4, p. 40.*

**cm: 54,00 x 34,00**  
**€: 20.000,00 / 25.000,00**





162

**Testa di Buddha in arenaria  
Tailandia, Ayutthaya (1351-1767),  
XV secolo**

Frammento di grande scultura in arenaria rossa raffigurante il Buddha. La testa, realizzata secondo i canoni stilistici della statuaria buddista thailandese del XV secolo, si presenta in buono stato di conservazione, mantenendo ancora tracce del pigmento blu impiegato per la colorazione dei corti riccioli della capigliatura. Il perfetto bilanciamento dei volumi delle varie componenti anatomiche e l'impeccabile resa artistica dell'intreccio delle linee affilate del volto unite ad un raffinato e sensibilissimo scavo psicologico volto sottolineano il misterioso legame che lega la natura divina del Buddha all'umanità, ponendo di diritto questo pezzo tra i migliori esempi della grande statuaria templare thailandese del periodo Ayutthaya.

**A red sandstone Buddha head  
Tailandia, Ayutthaya (1351-1767),  
15th century**

*Fragment of a large red sandstone sculpture depicting the Buddha. The head, made according to the canons of Thai Buddhist statuary of the 15th century, still shows traces of the blue pigment on the short curly hair. The perfect balance of the anatomical volumes and the impeccable artistic rendering of the sharp lines of the face, combined with a refined and very sensitive psychological exploration of the face, underline the mysterious bond between Buddha and the mankind.*

**cm: 26,00 x 14,50  
€: 7.000,00 /10.000,00**



163

**Grande Pang proht sat Buddha  
Tailandia, Ayutthaya (1351-1767),  
XVII secolo**

Fusione in bronzo di grandi dimensioni a patina bruna raffigurante il Buddha in piedi, con la mano destra alzata in gesto di pacificazione ed il braccio sinistro disteso lungo il fianco. Questa particolare postura della mano, conosciuta dai fedeli come abhaya mudra, o gesto dell' "allontanamento della paura", fa parte della iconografia classica della statuaria buddhista e costituisce una versione popolare in Tailandia. Qui le immagini del Buddha stante, con una mano in abhaya mudra, formano il gruppo dei cosiddetti Pang Proht sat Buddha, espressione che indica il gesto di colui che "respinge l'animale inferocito". In effetti, le cronache buddiste narrano dell'episodio in cui il principe Gautama calma e sottomette l'elefante che lo aveva attaccato. Questa scultura, di generose dimensioni, presenta la classica scansione dei volumi tipica della produzione thailandese del periodo Ayutthaya, impostata sulle linee flessuose e levigate dei corpi unite ai tratti marcati ed affilati dei volti.

**A large Pang proht sat Buddha  
Tailandia, Ayutthaya (1351-1767), 17th  
century**

*A large cast bronze with brown patina depicting the standing Buddha, with his right hand raised in abhayamudra and his left arm stretched along the side. Abhayamudra, or the gesture of "removing fear", is part of the typical Buddhist iconography and very popular in Thai Buddhist statuary. In Thailand, sculptures of the standing Buddha, with one hand in abhayamudra, form the group of the so-called Pang Proht sat Buddha, or the one who "rejects the furious animal". As a matter of fact, the Buddhist Chronicles say that Prince Gautama, with this gesture, subdued the elephant that had attacked him.*

**cm: 64,50 x 25,00  
€: 15.000,00 /20.000,00**





**164**

**Grande Buddha Rattanakosin**  
**Thailandia, Bangkok, periodo Rattanakosin, tardo**  
**XVIII- inizio XIX secolo**

Scultura in bronzo laccato e dorato raffigurante il Buddha storico seduto in padmasana su una base rettangolare a più livelli. Le sue mani sono adagate sulle ginocchia nel gesto della meditazione dhyanamudra. Lo stile Rattanakosin ingentilisce ed arricchisce la tradizionale iconografia buddista trasformando la veste monacale che lascia scoperta una spalla in un ricco mantello, impreziosendo inoltre la base e la capigliatura. La doratura, sopra lacca rossa e nera, conferisce un ulteriore elemento regale a tutta la composizione. La presenza dell'ushnisha retrodata questo esemplare all'inizio della sua manifattura poiché la pratica di eliminare la protuberanza cranica nacque durante il regno di Rama IV (1851-1868) come tentativo di umanizzare il Buddha storico in seguito ad ingerenze stilistiche europee. Gli esemplari più tardi infatti, la sostituiscono spesso una corona con guglia apicale.

***A very large Rattanakosin seated Buddha***  
***Thailand, Bangkok, Rattanakosin period, late 18th - early***  
***19th century***

*Lacquered and gilded bronze sculpture depicting the historical Buddha seated in Padmasana on a multi-level rectangular base. His hands on his knees in the gesture of meditation dhyanamudra. The Rattanakosin style refines and enriches the traditional Buddhist iconography transforming the monastic robe that leaves one shoulder uncovered into a rich cloak, as well as embellishing either the base and the hair. The gilding, over red and black lacquer, gives a further regal element to the whole composition.*

*The presence of the ushnisha dates back this piece to the early stages of this manufacture as the practice of eliminating the cranial protuberance was born during the reign of Rama IV (1851-1868) as an attempt to humanize the historical Buddha after European stylistic interference. As a matter of fact, later specimen often replace it with a spired crown.*

**cm: 112,00 x 86,00 x 40,00**

**€: 20.000,00 /25.000,00**





**165**

**Piccolo tavolo in legno duro  
Cina, dinastia Qing (1644-1912), XVII secolo**

Piccolo piano di appoggio di forma quadrangolare poggiante su base quadrata, realizzato in pregiato legno duro a patina scura. Costruito secondo il rigido disciplinare del mobile classico cinese, questo piccolo piano di appoggio è stato concepito come elegante elemento di arredo probabilmente destinato allo studio di un calligrafo.

**A small hardwood table  
China, Qing dynasty, 17th century**

*Small quadrangular support on a square base, made of precious hard wood with dark patina. Built according to the strict rules of classic Chinese furniture, this small table was conceived as an elegant piece of furniture, probably designed for the study of a calligrapher.*

**cm: 25,50 x 57,50 x 45,00  
€: 1.200,00 /1.500,00**



**166**

**Due piccoli tavoli bassi "a nido"  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Due piani di appoggio di forma quadrangolare in legno duro, forse Huali a patina scura. La particolare forma "a cartiglio" del piano e le diverse misure, consentono ai due piccoli mobili di rientrare uno dentro l'altro. Questo tipo di mobilio, inteso come parte dell'arredo di uno studiolo da calligrafo, si caratterizza per l'estremo virtuosismo tecnico con cui è realizzato e per l'eleganza del disegno, che in questo caso suggerisce quella di due fogli di carta arrotolati su se stessi.

**Two wooden low nest tables  
China, Qing dynasty, 19th century**

*Two quadrangular tables in hard wood, perhaps Huali with a dark patina. The legs are rolled to evoke paper scrolls and the different sizes allow the two pieces to fit inside each other. This type of furniture, created to decorate the study of a calligrapher, is characterized by the extreme technical virtuosity with which it is made and by the elegance of the design.*

**cm: 10,00 x 59,00 x 33,00  
€: 2.500,00 /3.500,00**



**167**

**Coppia di scatole in huanghuali  
Cina, dinastia Qing (1644-1912), XVIII secolo**

Importante coppia di scatole rettangolari realizzate in prezioso legno di dalbergia odorifera conosciuto in Cina come huali o huanghuali quando con gli anni il colore del legno schiarisce per la lunga esposizione alla luce e vira verso una calda tonalità di giallo. Questo legno, importato principalmente dall'Heinan, fa parte del ristretto numero di legni pregiati impiegati per la realizzazione del cosiddetto mobile "classico" cinese, ed è da sempre impiegato dalle classi più abbienti per la realizzazione di pregiati manufatti destinati agli arredi delle abitazioni o, come in questo caso, ai raffinati accessori per gli studioli dei Letterati.

**A pair of huanghuali boxes  
China, Qing dynasty, 18th century**

*An important pair of rectangular boxes made of precious odoriferous dalbergia wood, known in China as huali or huanghuali when, over the years, the color of the wood fades due to long exposure to light and turns to a warm yellowish tone. This wood, mainly imported from Heinan, is included in the limited number of precious woods used for the production of the so-called "classic" Chinese furniture, and has always been used by the wealthiest classes for the creation of fine artifacts for home furnishings or, as in this case, for refined accessories for the studies of calligraphers.*

**cm: 19,00 x 37,50 x 19,00  
€: 4.000,00 /6.000,00**



168

**Vasca per pesci famiglia rosa  
Cina o Francia, inizio XIX secolo**

Grande e raffinata vasca per pesci in ceramica smaltata nei colori della famiglia rosa con fiori sull'esterno e pesci rossi tra piante lacustri nell'interno. Coppia di manici sagomati a testa di cane di pho aggettante.

La tipologia dell'oggetto, i colori e i soggetti della decorazione sono tipici cinesi; mentre la forma, i manici somiglianti alle protomi zoomorfe bronzee e la resa della decorazione sono in linea con la produzione "orientalista" tipica di manifatture europee ottocentesche, tra le più famose la ditta parigina Samson.

Per un esemplare comparativo marcato Samson si veda quello venduto da Christies, 5 Ottobre 2011, The Decorative Arts sale, lotto 514.

**A famille rose pottery fish bowl  
China or France, early 19th century**

*A large and refined pottery fish tank enameled in the colors of the famille rose palette with flowers and goldfish among lake plants on the inner walls. Pair of pho dog head shaped handles.*

*The type of object, the colors and the subjects of the decoration are typically Chinese; while the shape, the handles - resembling the bronze zoomorphic protomes - and the rendering of the decoration are consistent with the "orientalist" production typical of the 19th century European manufactures, among the most famous the Parisian firm Samson.*

*For a close related example with Samson mark at the base please cfr. Christies, 5 Ottobre 2011, The Decorative Arts sale, lot 514.*

cm: 46 x 64,50  
€: 6.000,00 /8.000,00



169

**Portapennelli bitong in zitan  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Contenitore per pennelli in pregiato legno Zitan, intagliato in modo naturalistico con gruppo di funghi lingzhi su vecchio tronco scavato dal tempo. Il materiale impiegato per questo oggetto è il più pregiato tra i legni duri consentiti dal rigido disciplinare che regola la costruzione del cosiddetto "mobile classico cinese". Durissimo, compatto e molto pesante, il legno di zitan per il suo colore nero con riflessi violetti, ha da sempre colpito la fantasia dei nobili e degli eruditi. Lo sviluppo della pianta, lento e laborioso, non consente uno

sfruttamento intensivo e ciò ha sicuramente contribuito a rafforzare il mito legato a questa preziosa essenza, protetta nei remoti boschi dell'Hainan da sempre riserva esclusiva dell'imperatore. Il soggetto del lingzhi, è forse uno dei più cari alla tradizione cinese che ha sempre attribuito a questo strano fungo legnoso portentose qualità salutistiche e certezza di felicità e successo.

**A Zitan bitong brushpot  
China, Qing dynasty, 19th century**

cm: 14,50 x 17,00  
€: 6.000,00 /8.000,00



170

**Guanyin in porcellana Dehua  
Cina, XIX secolo**

Scultura in porcellana Bianco di Cina raffigurante il Bodhisattva della compassione seduto su una base a fiore di loto emergente da uno stagno e con un bambino in grembo.

**A Dehua porcelain figure of Guanyin and child  
China, 19th century**

cm: 22,00 x 9,00  
€: 200,00 /300,00



171

**Figura di Li Tieguai in porcellana Dehua  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Scultura in porcellana bianco di Cina raffigurante uno degli otto Immortali, Li Tieguai, in piedi su una nuvola. Marchio impresso sul retro.

Porcellane bianche di questa natura, meglio conosciute in Occidente con il nome francese Blanc de Chine, venivano prodotte nei fornaci di Dehua, nella provincia di Fujian.

**A Blanc de Chine figure of Li Tieguai Immortal  
China, Qing dynasty, 19th century**

*A white porcelain sculpture depicting one of the eight Immortals, Li Tieguai, standing on a cloud. Impressed mark at the back. White porcelain of this sort, known in the West by their French name "Blanc de Chine", were produced in the kilns of Dehua, in the Fujian province.*

cm: 27,50  
€: 1.200,00 /1.600,00

**Raro piatto in porcellana bianco e blu con stemma Ginori  
Cina, dinastia Qing, periodo Kangxi, fine XVII secolo**

Poggiante su disco, l'interno delicatamente dipinto in blu sottocoperta con doppia banda contenente motivi floreali e vegetali che preludono al tondo centrale con il blasone della famiglia Ginori: uno scudo con tre stelle sormontato da un elmo senza corona. Marchio Kangxi con la foglia entro doppio cerchio sulla base.

Il piatto fa parte di un servito commissionato dalla nobile famiglia fiorentina e riportato nelle fonti documentarie come "servito Nagasaki", appellativo che probabilmente gli venne associato ricostruendo il percorso che la porcellana commissionata alle fabbriche di Jingdezhen fece per arrivare in Europa tramite i traffici commerciali portoghesi che facevano rifornimento a Nagasaki e Imari per poi partire alla volta di Goa e quindi poi dell'Europa.

Da documentazione Ginori apprendiamo infatti che:

...un numero imprecisato di casse (forse 6) e il pagamento per le spese sostenute dagli "amici di Goa" verrà effettuato il 16 maggio 1701" (Lucini-Perotto in, Il servito Ginori, uno studio ed un'esposizione, Perotto, Milano, 1988, p.24).

Corbellier (China trade porcelain, patterns of exchange. New York, 1974) riporta la storia delle porcellane "armorial", ovvero prodotte in Cina su commissione di famiglie blasonate europee, nel periodo compreso tra il 1690 e il 1710. Tra queste spicca un servito con decorazione molto simile a quella di Ginori, ma con lo stemma della famiglia Coelho. E' quindi lecito presumere che la commissione di piatti armorial fosse ricorrente tra le famiglie nobiliari dell'epoca e che ci fosse un repertorio figurativo in qualche misura condiviso.

Un piatto dello stesso servito, con variante decorativa, ma sempre corredato di stemma Ginori è conservato al MET di New York Acc. n.62.188 e pubblicato in CORBEILLER, FRELINGHUYSEN, Chinese Export Porcelain, The Metropolitan Museum of Art Bulletin, 2003, Volume LX, Number 3, cat. 16, p. 19;

Un altro è stato venduto da Christie's, lotto 219 in 2003

Un terzo è stato venduto da Bonhams, lotto 21 in 2004

Infine, recentemente, un esemplare è passato da Wannenes, lotto 21, Asian Art auction, 2 dicembre 2021.

**A rare blue and white porcelain armorial dish decorated with the Ginori Family coat of arms  
China, Qing dynasty, Kangxi mark and period, late 17th century**

*Resting on a disc, the interior delicately painted in underglaze blue with a double band containing floral and vegetal motifs that prelude the central circle with the Ginori family coat of arms: a shield with three stars surmounted by a helmet without a crown. Kangxi leaf mark within double circle on the base.*

*The dish is part of a set commissioned by the noble Florentine family and reported in documentary sources as "Nagasaki set", a name that was probably associated with it by reconstructing the path that the porcelain, commissioned to the factories of Jingdezhen, made to reach Europe through Portuguese trades. which usually stopped by in Nagasaki and Imari and then left for Goa, hence Europe.*

*As a matter of fact, from Ginori documentation we learn that:*

*... an unspecified number of cases (perhaps 6) and the payment for the expenses incurred by the "friends of Goa" will be made on 16 May 1701 (Lucini-Perotto in, Il servito Ginori, uno studio ed un'esposizione, Perotto, Milano, 1988, p.24).*

*Corbellier (China trade porcelain, patterns of exchange. New York, 1974) reconstructs the history of "armorial" pottery produced in China for noble European families, in the period between 1690 and 1710. Among these there is a set with decoration very similar to that of Ginori, but with the blazon of the Coelho family. It is therefore reasonable to assume that the commission of armorial pottery was recurrent among the noble families of the time and that there was a figurative repertoire to some extent shared.*

*A plate of the same service, with a decorative variant, but always bearing the Ginori coat of arms is at the MET in New York Acc. 62.188 and published in CORBEILLER, FRELINGHUYSEN, Chinese Export Porcelain, The Metropolitan Museum of Art Bulletin, 2003, Volume LX, Number3, cat. 16, p. 19;*

*Another was sold by Christie's, lot 219 in 2003*

*A third was sold by Bonhams, Lot 21 in 2004*

*Finally, recently, a dish was at Wannenes, lot 21, Asian Art auction, 2 December 2021.*

**cm: 7,00 x 32,60 cm**

**€ 2.000,00 / 3.000,00**





**173**

**Incensiere tripode in porcellana Ge  
Cina, XX secolo**

Tripode di gusto arcaistico realizzato in porcellana a corpo pesante con smalto a doppia craquelure del tipo cosiddetto "iron wire and gold thread".

*A Ge porcelain tripod censer  
China, 20th century*

cm: 9,00 x 13,00  
€: 200,00 /300,00



**174**

**Pappagallo in ceramica  
Cina, XIX secolo**

Figura di pappagallo su trespolo in ceramica interamente ricoperta di invetriatura turchese.

*A turquoise glazed pottery parrot on a perch  
China, 19th century*

cm: 39,00 x 16,00  
€: 500,00 /700,00

**175**

**Cavallo in stile Tang  
Cina, XIX secolo o antecedente**

Scultura funeraria zoomorfa raffigurante un cavallo stante con finiture invetriate in verde ed ocra nei classici colori sancai.

*A Tang style earthenware horse figure  
China, 19th century or earlier*

cm: 43,50 x 44,50 x 15,00  
€: 500,00 /800,00



**176**

**Portapennelli bitong in avorio  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Contenitore cilindrico per pennelli da calligrafo in avorio intagliato a rilievo con scena animata in paesaggio montano con edifici sparsi. Lotto corredato di perizia indipendente sull'antichità dell'avorio.

*An ivory bitong brushpot carved with  
landscape  
China, Qing dynasty, 19th century*

cm: 14,00 x 10,00  
€: 2.000,00 /4.000,00





177

**Collare devozionale in metallo dorato e coralli**  
**Nepal, valle di Kathmandu, etnia Newari, inizio XX secolo**

Bel collare formato da tredici placche trapezoidali e chiusura circolare lavorate in filigrana ed incastonate con coralli, turchesi e pietre semi-preziose a formare la figura di Avalikotesvara ripetuto, mentre nelle due placche terminali è raffigurato Garuda, divinità alata hindu. Si tratta quindi di un manufatto sincretico che unisce buddismo ed induismo.

*A devotional gilded metal necklace encrusted with corals*  
*Nepal, Kathmandu valley, Newari, early 20th century*

cm: 27,00  
 €: 1.500,00 /2.000,00

179

**Pettorale di turchesi e corallo**  
**Ladakh, inizio XX secolo**

Pettorale dai profili lobati profusamente decorato con turchesi e coralli.

*Himalayan Art*  
*A turquoise and coral breastplate*  
*Ladakh, early 20th century*

cm: 23,00 x 25,50  
 €: 1.500,00 /2.000,00



178

**Buddha in bronzo dorato**  
**Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Fusione in bronzo raffigurante il Buddha assiso in dharmachakra su piedistallo a doppia corolla di petali di loto. La bella fusione, con parti lavorate a cesello che evidenziano il decoro della ricca veste, mantiene gran parte della originale doratura a mercurio.

*A gilt bronze Buddha figure*  
*China, Qing dynasty, 19th century*  
*A cast bronze figure of seated Buddha in dharmachakra mudra on a double lotus base. Traces of the original mercury gilding.*

cm: 15,50  
 €: 3.000,00 /5.000,00



180

**Copricapo Perak**  
**Ladakh, inizio XX secolo**

Copricapo in pelle e tessuto su cui sono ricamati coralli e turchesi in quantità variabile a seconda del rango della donna che lo indossava. Il perak esprime infatti lo status symbol della sua proprietaria nella regione himalayana del Ladakh.

*A Perak headdress*  
*Ladakh, early 20th century*

cm: 87,00 x 24,00  
 €: 2.000,00 /4.000,00



**181**  
**Stupa in bronzo dorato**  
**Tibet, XIX secolo**

Modello in scala ridotta di uno stupa, realizzato in bronzo dorato decorato con motivi incisi di girali vegetali. Sulla base quadrata a gradoni si appoggia la cupola provvista di nicchia con l'immagine del Buddha assiso in argento, sormontata dalla classica guglia a 13 sezioni.

**A gilt bronze stupa**  
**Tibet, 19th century**

*A gilt bronze model of a stupa, decorated with engraved vegetable spirals. On the square multilevel base rests the dome with a niche containing a silver image of the seated Buddha, surmounted by the classic 13-section spire.*

**cm: 11,00 x 5,50 x 5,50**  
**€: 2.000,00 /3.000,00**



**182**  
**Corona Newari**  
**Nepal, Valle di Kathmandu, etnia Newari, XX secolo**

Corona devozionale dell'ordine monastico Vajracharya in metallo parzialmente dorato composta da casco con cinque punte cesellate con volute floreali sul fronte. Ogni punta termina con un castone con corallo tagliato a goccia e contiene la raffigurazione di un Buddha Trascendente: Amitabha, Vairocana, Amoghasiddi, Ratnasambhava e Akshobya.

**A Newari crown for the Vajracharya monastic order**  
**Nepal, Kathmandu Valley, 20th century**

**cm: 34,00 x 25,00**  
**€: 2.500,00 /3.500,00**

**183**  
**Fregio ligneo**  
**Nepal, XVII-XVIII secolo**

Elemento architettonico in legno facente parte probabilmente di un complesso decorativo templare più ampio con centralmente ritratta la testa di Mahakala.

**A wooden frieze with Mahakala**  
**Nepal, 17th-18th century**

**cm: 21,50 x 52,50 x 10,00**  
**€: 400,00 /600,00**



**184**  
**Scultura in legno raffigurante**  
**Lohan su tigre**  
**Cina, dinastia Ming, XVII secolo**

Gruppo in legno laccato a patina bruna raffigurante Pindola che doma la tigre.

**A wooden group sculpture depicting**  
**Pindola taming the tiger**  
**China, Ming dynasty, 17th century**

**cm: 45,00 x 40,00 x 16,00**  
**€: 2.000,00 /4.000,00**



**185**  
**Fibbia zoomorfa in bronzo**  
**Cina, periodo degli Stati**  
**Combattenti (453 AC-221AC)**

Fibbia a uncino in bronzo a patina verde, raffigurante animale mitologico stilisticamente riconducibile alla cultura delle steppe Ordos.

**A bronze zoomorphic buckle**  
**China, Warring States Period, (453**  
**AC-221AC)**

**cm: 2,30 x 5,90**  
**€: 500,00 /700,00**







186

**Scultura raffigurante Guanyin  
Cina. fine dinastia Ming, inizio dinastia  
Qing, XVII secolo**

Importante scultura lignea con cospicue tracce di laccatura policroma a prevalenza di pigmento rosso, raffigurante il Bodhisattva della compassione Guanyin.

La figura finemente scolpita in un legno semi tenero é qui ritratta in una rara postura.

A dispetto dell'iconografia canonica la deità é rappresentata seduta in posizione paryanka su base mobile a fior di loto singolo. Le mani, raffigurate entrambe morbidamente rilassate, quasi dischiuse, sono nelle posture varadamudra per la destra e jnanamudra per la sinistra.

Tutta la figura é abbellita da morbidi panneggi che coprono le spalle e le gambe, inoltre il volto dai lineamenti morbidi e ieratici é sormontato da un'alta e complessa acconciatura e da una corona al cui centro vi é rappresentato il buddha Amitabha in postura stante.

Provenienza: Collezione privata Italia Centrale.

**A polychrome wooden figure of Guanyin  
China, late Ming-early Qing dynasty, 17th  
century**

*An important wooden sculpture with conspicuous traces of polychrome lacquer with a prevalence of red pigment, depicting the Bodhisattva of compassion Guanyin.*

*The finely carved figure in semi-soft wood is shown here in a rare posture.*

*In spite of the canonical iconography, the deity is represented seated in paryanka on a mobile base with a single lotus flower. The right hand in varadamudra and the left one in jnanamudra.*

*The whole figure is embellished with soft draperies that cover both shoulders and legs, furthermore the face, with soft and hieratic features, is surmounted by a high and complex hairstyle and a crown in the center of which the Buddha Amitabha is represented in a standing posture.*

*Provenance: Private Collection Central Italy.*

**cm: 41,50 x 26,50  
€: 5.000,00 /7.000,00**





**187**  
**Scultura in pietra raffigurante Lama**  
**Tibet, XV-XVI secolo**

Rara scultura in pietra nera con laccatura policroma raffigurante Maestro non identificato. Il personaggio è qui vestito con abiti monastici dai colori accesi e dai complessi decori rossi e oro che ne fanno intuire l'alto lignaggio. Porta nella mano sinistra una ciotola per le offerte mentre la destra è nel gesto Bhumisparisamudra. È seduto su di una base a fior di loto singolo la quale al contempo poggia su un trono abbellito da due elefanti ed una Kalasa. Alle spalle del maestro vi è inoltre un'intricata prabha finemente scolpita e decorata con Makara, leoni ed una piccola miniatura di Amitayus al suo apice.

**A polychrome sculpture depicting a Lama**  
**Tibet, 15th-16th century**  
*Rare black stone sculpture with polychrome lacquer depicting an unidentified Master. The character is dressed in bright monastic robes with complex red and gold decorations that suggest his high lineage. He carries an offering bowl in his left hand while the right hand is in the Bhumisparisamudra gesture. He is seated on a single lotus base which, in turn, rests on a throne embellished with two elephants and a Kalasa. Behind the master there is also an intricate, finely carved prabha, decorated with Makara, lions and a small miniature of Amitayus at its peak.*

**cm: 17,50 x 10,50**  
**€: 6.000,00 / 8.000,00**

**188**  
**Grande scultura**  
**in bronzo**  
**raffigurante Buddha**  
**Thailandia, regno di Lan**  
**Na, XVI-XVII secolo**

Importante e rara fusione in bronzo raffigurante il Buddha storico Shakyamuni ritratto nella sua canonica iconografia; con la mano sinistra mollemente adagiata in grembo nel gesto Avakasamudra, e la destra a toccare il suolo in bhumisparisamudra. È inoltre seduto a gambe incrociate su base a largo zoccolo in postura padmasana. La figura è avvolta da un leggero doti che aderisce alle curve del corpo e presenta tracce di laccatura osservabili in particolare modo tra i riccioli dell'acconciatura e nelle cornee degli occhi. Da notare la raffinata e delicata realizzazione di volto, mani e piedi.



**A large bronze sculpture**  
**of Buddha**  
**Thailand, Lan Na Kingdom,**  
**16th-17th century**  
*Important and rare bronze cast figure of the historical Buddha Shakyamuni portrayed in his canonical iconography; with the left hand softly placed in the lap in the Avakasamudra gesture and the right hand touching the ground in bhumisparisamudra. He is also seated cross-legged on a base with a wide plinth. The figure is wrapped in a light vest that adheres to the body and shows traces of lacquer which can be observed in particular between the curls of the hairstyle and in the corneas of the eyes. Note the refined and delicate rendering of face, hands and feet.*  
*Provenance: private collection, Milan, Italy*

**cm: 63,00 x 44,00**  
**€: 15.000,00 / 25.000,00**



**189**

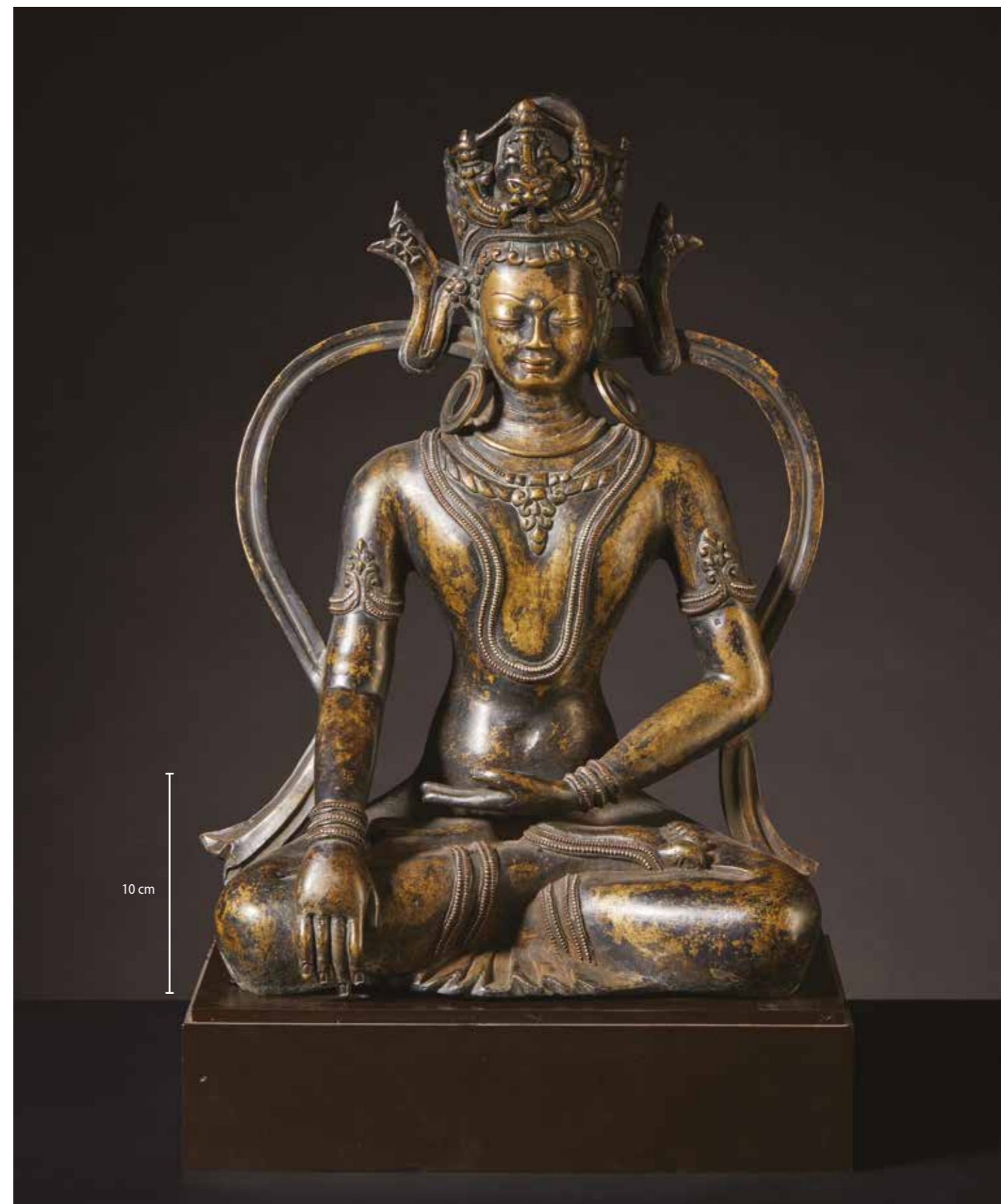
**Bronzo raffigurante Akshobhya  
Tibet dell'ovest, forse XIII-XIV secolo**

Importante fusione in bronzo di grandi dimensioni raffigurante uno dei cinque Buddha simbolici, Akshobhya. Seduto in posizione Padmasana, ha la mano sinistra in Avakasamudra mentre la destra è in bhumisparśamudra. La figura è qui rappresentata nel tipico stile del Tibet occidentale del XIII-XIV secolo con complessa e alta corona ad apici arcuati e stola svolazzante a formare un semicerchio retrostante le spalle. Il personaggio è abbellito inoltre su tutto il corpo da gioielli impreziositi con riporti in argento e rame. Provenienza: collezione privata, Milano, Italia.

**A bronze figure of Akshobhya  
Western Tibet, possibly 13th-14th century**

Important large cast bronze figure of one of the Cosmic Buddhas, Akshobhya. Sitting in Padmasana, his left hand in Avakasamudra, his right hand in bhumisparśamudra. The figure is portrayed in the typical style of western Tibet of the XIII-XIV century with a complex and high crown with arched apexes and a fluttering stole to form a semicircle behind his shoulders. The character is also embellished all over the body with jewels inlaid with silver and copper. Provenance: private collection, Milan, Italy.

**cm: 39,00 x 30,00  
€: 20.000,00 /30.000,00**





190

**Scultura lignea raffigurante Padmapani  
Nepal, dinastia Malla, XV-XVI secolo**

Rara e importante scultura lignea raffigurante il Bodhisattva della compassione Avalokitesvara, che in questa particolare rappresentazione stante prende il nome di Padmapani. La figura poggia su base a fiore di loto singolo e presenta al livello della vita una leggera spezzatura tribhanga. Il braccio destro esteso morbidamente lungo il fianco termina con la mano, dal palmo rosso, in Varadamudra, mentre il sinistro è avvicinato al petto con la mano nella postura Vitarkamudra. Tutta l'opera è caratterizzata da una forte policromia ancora ben conservata. Da osservare la pelle bianca, il doti rosso con decori circolari e tutti i gioielli che adornano la scultura: collane, bracciali, orecchini e cintura pendente. Svetta sulla figura dai lineamenti del volto ieratici, l'inusuale e importante corona finemente intagliata a motivi fitomorfi e dipinta con pigmento dorato che potrebbe, data la sua forma, erroneamente far identificare il Bodhisattva con Indra. È da considerare però la presenza al centro di una piccola rappresentazione del Buddha simbolico Amitabha di cui Avalokitesvara è diretta emanazione. Inoltre tale corona rimanda, in stile più evoluto, ad una antica raffigurazione tibetana del Bodhisattva della compassione denominata Pagpa Lokeshvara. Provenienza: collezione privata, Milano, Italia.

***A rare and important polychrome wooden figure of  
Padmapani  
Nepal, Malla dynasty, 15th-16th century***

*Rare and important wooden sculpture depicting the Bodhisattva of compassion Avalokitesvara, who in this particular standing depiction takes the name of Padmapani. The figure rests on a single lotus base with a slightly hinted at tribhanga posture. The right arm ends with the hand, with the red palm, in Varadamudra, while the left is brought close to the chest with the hand in the Vitarkamudra posture. The strong polychromy still well preserved. One should pay attention to the white skin, the red doti with circular decorations and all the jewels that adorn the sculpture: necklaces, bracelets, earrings and pendant belt. The unusual and important crown finely carved with phytomorphic motifs and painted with golden pigment which, given its shape, could lead to a wrong identification of the Bodhisattva as Indra. However, the presence in the center of a small representation of Buddha Amitabha, of which Avalokitesvara is a direct emanation, should be considered. Furthermore, this crown refers, although in a mannerist style, to an ancient Tibetan representation of the Bodhisattva of compassion called Pagpa Lokeshvara. Provenance: private collection Milan.*

**cm: 116,00 x 33,00  
€: 30.000,00 /40.000,00**





191

**Bronzo raffigurante Vamana  
India del sud, XVII secolo**

Fusione in bronzo raffigurante il nano Vamana, quinto avatar del dio Vishnu. È qui ritratto in postura stante nell'atto di calpestare con il suo piede destro il demoniaco re degli Asura, Bali. Il bronzo presenta inoltre parti dorate in corrispondenza di gioielli e corone. Provenienza: collezione privata, Milano, Italia.

**A bronze figure of Vamana  
Southern India, 17th century**

*A cast bronze figure of the dwarf Vamana, 5th avatar of the god Vishnu, portrayed in the act of trampling with his right foot the evil king of the Asura, Bali. Gilded areas coating jewels and crown. Provenance: private collection, Milan, Italy.*

cm: 12,00 x 5,00  
€: 1.200,00 /2.500,00



192

**Intaglio in avorio raffigurante Krishna  
India, Goa, XVIII-XIX secolo**

Punta di zanna di elefante finemente intagliata a traforo, ritraente centralmente Krishna nell'atto di suonare un flauto che, in questa particolare manifestazione, prende il nome di Venugopala. La figura principale è inoltre attorniata da sette pastorelle svestite, ognuna delle quali poggia su un fiore di loto. Presenti su tutta l'opera tracce policrome.

Provenienza: collezione privata, Milano, Italia

*Lotto corredato di perizia indipendente sull'antichità dell'avorio.*

**An ivory carving depicting Lord Krishna  
India, Goa, 18th-19th century**

*An elephant tusk tip, finely carved with Krishna playing the flute, named Venugopala. The main figure is also surrounded by seven undressed gopies, each one resting on a lotus flower. Traces of polychromy throughout the carving.*

Provenienza: private collection, Milan, Italy

cm: 30,50 x 7,00  
€: 3.000,00 /5.000,00

193

**Bronzo raffigurante Shiva Nataraja  
India, Tamil Nadu, periodo Chola, XIII-XIV secolo**

Fusione in bronzo di epoca Chola o inizi impero Vijayanagara raffigurante il dio Shiva ritratto qui nella sua forma di danzatore cosmico che prende il nome di Nataraja. È caratterizzato da quattro braccia in movimento e da un'elegante postura di gambe modellate in un passo ampio di danza. Al di sotto di esso, schiacciato dal piede destro, vi è ritratto il nano dell'ignoranza spirituale Apasmara il quale è affiancato a sua volta da due oranti. La figura principale è inoltre abbellita da un'aureola retrostante decorata con piccole fiammelle stilizzate. Provenienza: collezione privata, Milano, Italia.

**A bronze Shiva Nataraja devotional figure  
India, Tamil Nadu, Chola Period, 13th-14th century**

*Cast bronze figure from the Chola era or early Vijayanagara empire depicting the god Shiva performing his cosmic dance, thus the name Nataraja.*

*It is characterized by four moving arms and an elegant posture of his right foot crushing the dwarf of spiritual ignorance Apasmara who is in turn flanked by two prayers. The main figure is also embellished with a rear halo decorated with small stylized flames.*

Provenienza: private collection, Milan, Italy.

cm: 10,00 x 7,00  
€: 3.000,00 /4.000,00



194

**Bronzo raffigurante Ganesh  
Area Himalayana/ India del nord, X-XII secolo**

Fusione in bronzo raffigurante il dio dalla testa elefantina Ganesh. Il personaggio è morbidamente seduto in posizione lilasana su alta base con singolo fior di loto e presenta quattro braccia. Distinguibile tra i suoi attributi un'ascia ed un tridente. Reca inoltre alle sue spalle un'aureola circolare. Tutta l'opera presenta una forte smussatura dovuta all'uso devozionale. Provenienza: collezione privata, Milano, Italia.

**A bronze figure of Ganesh  
Himalaya/Northern India, 10th-12th century**

*A cast bronze figure of the elephant-headed deity Ganesh, softly seated in lilasana on a high base with a single lotus flower. He is portrayed with four arms bearing attributes, among which an ax and a trident. It also has a circular halo behind it. Highly worn areas due to devotional use.*

Provenienza: private collection, Milan, Italy

cm: 14,50 x 7,00  
€: 3.000,00 /4.000,00





**195**

**Grande forziere da viaggio  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Cassa forziere in legno pesante blindato all'interno, di forma quadrangolare poggiante su quattro piedi rotondi. Oggetto di uso, probabilmente destinato alla raccolta dei tributi nei vari villaggi.

*A large wood coffer*

**China, Qing dynasty, 19th century**

*A heavy wood quadrangular furniture resting on four round feet. Object of use, it was probably used for the collection of taxes in the various villages.*

**cm: 82,00 x 113,00 x 61,00**

**€: 1.500,00 /3.000,00**



**196**

**Grande tavolo tiao'an  
Cina, dinastia Qing, XIX secolo**

Lungo tavolo rettangolare in legno pesante, forse olmo, con piano stretto e lungo poggiante su gambe arretrate. Tavoli di questo tipo, concepiti su modelli di epoca Ming, venivano impiegati per la scrittura o la pittura.

*A large tiao'an wooden table*

**China, Qing dynasty, 19th century**

*A long heavy wood, perhaps elm, rectangular table with a long, narrow top. Tables of this type were designed on models from the Ming period and were used for writing or painting.*

**cm: 86,50 x 191,00 x 30,50**

**€: 2.000,00 /3.000,00**



**197**

**Baule con inserti in pelle di tigre  
Tibet, XIX secolo**

Baule con coperchio, interamente rivestito in pelle e decorato con inserti rettangolari in pelle di tigre.

*A leather chest decorated with tiger skin inserts  
Tibet, 19th century*

**cm: 47,50 x 64,00 x 30,50**

**€: 1.200,00 /1.600,00**

**198**

**Frammento di tappeto tibetano  
Tibet, inizio XX secolo**

Tappeto in lana di forma rettangolare stretta e lunga, decorato con fiori variopinti su sfondo rosso, un motivo desunto dalla tradizione cinese.

Provenienza: Collezione privata italiana dal 1979.

*A Tibetan rug fragment decorated with flowers*

**Early 20th century**

*Provenance: Italian private Collection since 1979.*

**cm: 189,00 x 48,00**

**€: 300,00 /500,00**



199

**Tappeto con peonie**  
**Tibet, inizio XX secolo**

Tappeto in lana decorato con tre medaglioni floreali su sfondo blu e bordura su sfondo rosso.

Provenienza: Collezione privata italiana dal 1979.

*A Tibetan rug with peonies*  
**Tibet, early 20th century**

Provenance: Italian private Collection since 1979.

cm: 142,00 x 82,00  
€: 400,00 /600,00



200

**Tappeto decorato con medaglioni floreali**  
**Tibet o Mongolia, 1920-1930**

Tappeto rettangolare in lana, decorato con due medaglioni contenenti peonie stilizzate su sfondo color corallo. Bordura floreale su sfondo blu.

Provenienza: Collezione privata italiana dal 1979.

*A rug decorated with floral medallion*  
**Tibet or Mongolia, 1920-1930**

Provenance: Italian private Collection since 1979.

cm: 148,00 x 59,00  
€: 400,00 /600,00



203

**Tappeto tibetano policromo**  
**1920-1930**

Tappeto rettangolare in lana decorato a colori vivaci con due medaglioni floreali stilizzati e svastica centrale. Bordura con fiori, elementi geometrici e nuvole stilizzate.

Provenienza: Collezione privata italiana dal 1979.

*A lively colored Tibetan rug*  
**1920-1930**

Provenance: Italian private Collection since 1979.

cm: 166,00 x 82,00  
€: 400,00 /600,00



204

**Tappeto preghiera a due postazioni**  
**Tibet, 1920-1930**

Tappeto rettangolare in lana, decorato con fiori stilizzati su sfondo rosso e bordura su sfondo scuro.

Provenienza: Private Italian Collection since 1979.

*A double seat prayer rug*  
**Tibet, 1920-1930**

Provenance: Italian private Collection since 1979.

cm: 149,00 x 82,00  
€: 300,00 /500,00



**205**

**Tappeto tibetano con bordo a chevron  
inizio XX secolo**

Tappeto rettangolare in lana, decorato con tre medaglioni floreali su sfondo color corallo e bordura con motivo a zig zag campito con fiori con colori alternati.

Provenienza: Collezione privata italiana dal 1979.

*A Tibetan rug decorated with chevron in the border  
early 20th century*

*Provenance: Italian private Collection since 1979.*

**cm: 119,00 x 60,00**

**€: 400,00 /600,00**



**206**

**Tappeto Ningxia a doppia seduta  
Cina, XVIII-XIX secolo**

Tappeto composto da due porzioni quadrate a fondo giallo con decori blu e peonie stilizzate al centro.

*A double seat Ningxia rug  
China, 18th-19th century*

**cm: 120,00 x 64,00**

**€: 300,00 /400,00**



**207**

**Piccolo tappeto Torba Ersari  
Uzbekistan / Afghanistan, fine XIX - inizi XX secolo**

Piccolo tappeto rettangolare a fondo rosso bruno con decori geometrici neri e crema.

*A small Ersari Torba rug  
Uzbekistan/Afghanistan, late 19th- early 20th century*

**cm: 140,00 x 45,00**

**€: 150,00 /250,00**



**208**

**Tappeto Torba Ersari  
Turkmenistan, fine XIX- inizio XX secolo**

Piccolo tappeto a forma rettangolare a fondo rosso bruno decorato con rombi a perimetro a zig zag e cornice esterna con motivi fitomorfi.

*An Ersari Torba rug  
Turkmenistan, late 19th - early 20th century*

**cm: 135,00 x 45,00**

**€: 200,00 /300,00**





**209**  
**Tappeto sacca**  
**Chuval Teka**  
**Turkmenistan,**  
**inizio XX secolo**

Piccolo tappeto a fondo rosso decorato a elementi geometrici neri e crema.

*A Chuval Teka rug*  
*Turkmenistan, early 20th century*

cm: 104,00 x 63,00  
€: 300,00 /400,00



**210**  
**Tappeto Mishan Malayer**  
**Iran, fine XIX - inizi XX secolo**

Tappeto a fondo viola fumo con riserva centrale decorata a motivi fitomorfi e cornice esterna rossa e crema.

*A Mishan Malayer rug*  
*Iran, late 19th - early 20th century*

cm: 191,00 x 124,00  
€: 500,00 /700,00

**211**

**Tappeto Ersari**  
**Afganistan, fine XIX secolo**

Tappeto in lana, la parte centrale decorata con file di esagoni contenenti stelle multipunte su sfondo rosso.

*An Ersari rug*  
*Afghanistan, late 19th century*

cm: 143,00 x 108,00  
€: 600,00 /700,00



**212**  
**Tappeto Chuval Kizil Ayak**  
**Turkmenistan,**  
**XIX-XX secolo**

Borsone da trasporto chuval a fondo rosso con intricati decori geometrici neri e color crema.

*A Kizil Ayak Chuval rug*  
*Turkmenistan, 19th-20th century*

cm: 150,00 x 110,00  
€: 300,00 /400,00





**213**

**Tappeto Ersari Beshir**  
Uzbekistan / Afghanistan, tardo  
XIX secolo

Tappeto turcomanno a fondo rosso con  
decorazioni geometriche policrome.

*An Ersari Beshir rug*  
Uzbekistan/Afghanistan, late 19th  
century

cm: 147,00 x 83,00  
€: 300,00 /400,00



**215**

**Tappeto a motivi floreali**  
Tibet, XIX secolo

Tappeto a fondo rosso con cornice e tre  
riserve centrali color ocre, presente su tutta  
la superficie decori a motivi floreali stilizzati.

*A floral decorated rug*  
Tibet, 19th century

cm: 165,00 x 87,00  
€: 300,00 /400,00



**216**

**Tappeto Pechino**  
Cina, tardo XIX secolo

Tappeto a fondo color crema con  
decorazioni a greche e simboli benaugurali  
neri e celesti. Presenti due fenici stilizzate.

*A Ningxia carpet*  
China, late 19th century

cm: 130,00 x 70,00  
€: 600,00 /800,00



**214**

**Tappeto Ningxia**  
Cina, tardo XIX secolo

Tappeto a fondo giallo pallido con cornice  
decorata a peonie stilizzate e porzione  
centrale a losanghe, fiori e greche.

*A Ningxia carpet*  
China, late 19th century

cm: 98,00 x 60,00  
€: 300,00 /400,00



**217**

**Tappeto curdo Kucian**  
Turchia/Iran, tardo XIX - inizio XX secolo

Tappeto a fondo rosso con decorazioni geometriche a losanghe e fiori stilizzati policromi.

*A Kucian Kurdish rug*  
Turkey or Iran, late 19th - early 20th century

cm: 145,00 x 88,00  
€: 400,00 /600,00



**218**

**Tappeto con peonie**  
Tibet, inizio XX secolo

Tappeto a fondo blu decorato con tre peonie dai toni rosa, rosso e azzurro e onde stilizzate ai quattro angoli.

*A Tibetan rug with peonies*  
early 20th century

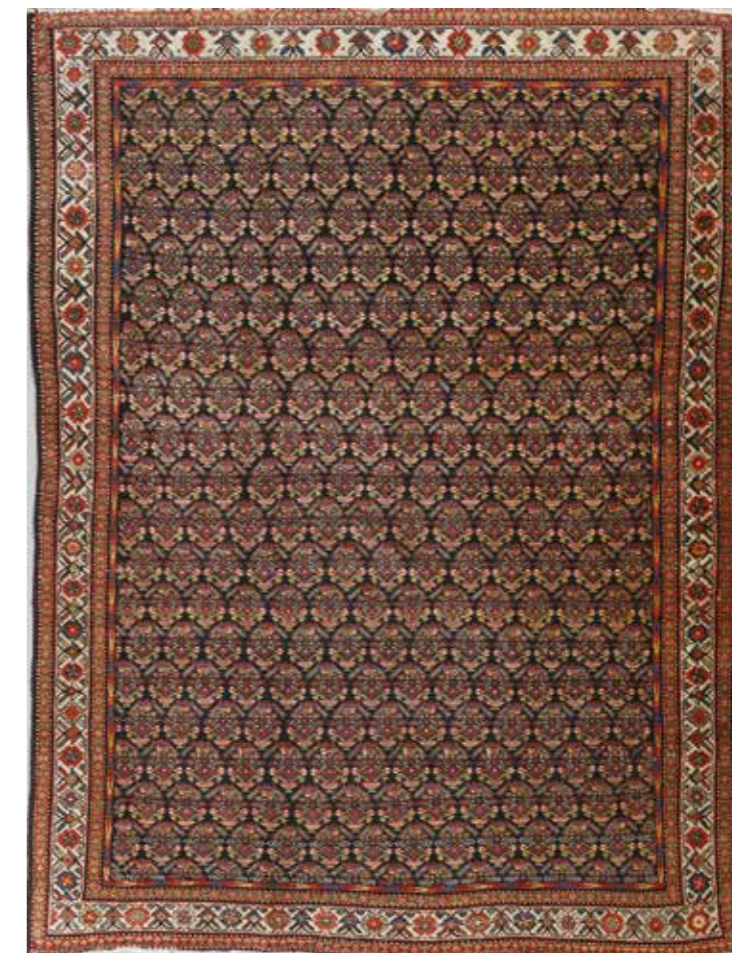
cm: 172,00 x 86,00  
€: 400,00 /500,00

**219**  
**Tappeto Malayer**  
Iran, inizio XX secolo

Tappeto decorato a fitto motivo geometrico con fiori stilizzati. presenta cornice con toni color crema.

*A Malayer rug*  
Iran, early 20th century

cm: 151,00 x 115,00  
€: 500,00 /600,00



**220**

**Tappeto Bokhara**  
Pakistan, XX secolo

Tappeto turcomanno a fondo rosso bruno decorato a losanghe stilizzate color crema e nere.

*A Bokhara rug*  
Pakistan, 20th century

cm: 115,00 x 101,00  
€: 300,00 /400,00



**221**

**Tappeto Konya Ladik  
Anatolia, fine XIX secolo**

Tappeto per la preghiera in lana, decorato con nicchia centrale rossa cuspidata e bordura con elementi vegetali geometrizzanti su sfondo beige. Tappeti di questo tipo prendono il nome dalla città in cui venivano annodati, Ladik, nella regione di Konya, sull'altopiano centrale anatolico.

*A Konya Ladik prayer rug  
Anatolia, late 19th century*

cm: 150,00 x 45,00  
€: 2.000,00 /3.000,00

**222**

**Tappeto Kazak Lori Pambak  
Caucaso, fine XIX secolo**

Tappeto in lana a tre medaglioni, decorato con motivi floreali ed animali altamente stilizzati in un range di colori che, come di consueto per questa tipologia di tappeti, è limitato.

*A Kazak Lori Pambak carpet  
Caucasus, late 19th century*

cm: 218,00 x 130,00  
€: 1.500,00 /2.500,00



**224**

**Tappeto Shirvan Lesghi  
Caucaso, Azerbaijan, Shirvan,  
seconda metà XIX secolo**

Tappeto in lana decorato con quattro caratteristiche stelle Lesghi multipunte rese in colori alternati e quasi speculari. Doppia bordura con stelle ripetute e motivi astratti.

*A Shirvan Lesghi rug  
Caucasus, Azerbaijan, Shirvan, second half 19th century*

cm: 91,00 x 147,00  
€: 2.000,00 /3.000,00



**225**

**Tappeto Perepedil  
Caucaso, anni '30-'40**

Tappeto in lana con bordure concentriche floreali, campitura centrale decorata con stelle rosse e beige alternate e separate dal classico motivo Wurma, a corna di ariete.

*A Perepedil rug  
Caucasus, 1930-1940*

cm: 193,00 x 137,00  
€: 2.000,00 /3.000,00





**226**

**Tappeto Shirvan**  
**Caucaso Orientale, inizio XX secolo**

Tappeto in lana decorato con quattro esagoni sovrimposti, completati da motivo Gubpa, fiori Karagashli e piccoli animali stilizzati stagliati su sfondo scuro.

*A Shirvan rug*  
*Eastern Caucasus, Azerbaijan, early 20th century*

**cm: 295,00 x 162,00**  
**€: 3.000,00 /5.000,00**



**227**  
**Tappeto Kazak Lori**  
**Pampak**  
**Caucaso, tardo XIX secolo**

Tappeto in lana decorato con esagono centrale contenente stella puntiforme su sfondo beige, affiancato da due medaglioni esagonali più piccoli su sfondo rosso. Bordura color crema con animali stilizzati ripetuti.

*A Kazak Lori Pampak rug*  
*Caucasus, late 19th century*

cm: 224,00 x 171,00  
 €: 500,00 /700,00



**229**  
**Tappeto Shiraz**  
**Persia, Shiraz,**  
**inizio XX secolo**

Tappeto in lana decorato con tre medaglioni esagonali su sfondo rosso polilobato. Bordure concentriche, la principale mostra chevron su sfondo chiaro.

*A Shiraz rug*  
*Persia, early 20th century*

cm: 220,00 x 170,00  
 €: 300,00 /500,00



**228**  
**Tappeto Tabriz**  
**Persia, XX secolo**

Grande tappeto in lana dall'affollato decoro fitomorfo arrangiato in cartucce ovoidali, allungate nella bordura, oppure libero sullo sfondo beige.

*Tabriz rug*  
*Persia, 20th century*

cm: 380,00 x 290,00  
 €: 200,00 /300,00



**230**  
**Tappeto Malayer Hamadan**  
**Persia, 1950 ca.**

Tappeto in lana decorato con medaglione romboidale centrale entro cartuccia geometrica su sfondo blu con cantonali rossi. Bordura su sfondo scuro. Tutto il tappeto è decorato con una moltitudine di fiori caleidoscopici e stilizzati.

*A Hamadan Malayer rug*  
*Persia, 1950 ca.*

cm: 365,00 x 163,00  
 €: 300,00 /500,00

## COME COMPRARE

### Asta

Le Vendite si effettuano al maggior offerente in occasione delle sedute d'asta nei giorni ad esse dedicati e precedentemente segnalati. Il Banditore potrà variare nella gara l'ordine previsto dal Catalogo ed avrà facoltà di riunire e dividere i lotti. Sorgendo contestazioni circa l'aggiudicazione di un oggetto, è facoltà del Banditore riprendere l'incanto sulla base dell'offerta precedente fatta.

### Esposizione

L'esposizione che precede ogni Vendita viene effettuata allo scopo di far bene esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti; dopo l'aggiudicazione non è ammesso alcun reclamo, anche se nella compilazione del catalogo si sia incorsi in errori.

### Pagamenti

L'acquirente al momento del pagamento dovrà essere munito di un documento d'identità valido e del codice fiscale o fornirne copia ai nostri incaricati. Le forme di pagamento accettate sono: assegno, bonifico bancario, carta di credito (Visa e Mastercard) e contanti fino a 3.000,00€. In caso di assegno o bonifico bancario il pagamento verrà considerato soluto solamente al momento della verifica presso la nostra banca dell'avvenuto trasferimento dell'importo dovuto. Nessun oggetto verrà consegnato prima di tale momento. I pagamenti per gli oggetti acquistati devono avvenire entro e non oltre le ore 12 del giorno successivo all'asta. In caso di inadempienza da parte del compratore, la casa d'aste è autorizzata a ritenere risolta la vendita e rimettere a disposizione del committente l'opera.

### Dilazioni pagamenti

Per acquisti con importo minimo di 5.000,00 Euro di aggiudicazione, diritti d'asta esclusi (anche più opere, per ogni singola asta), viene fornito un servizio di dilazionamento del pagamento senza interessi, con 5 rate mensili e pagamento immediato dei diritti d'asta e della I rata di aggiudicazione. Per usufruire della dilazione è necessario comunicarlo prima dell'asta indicando i singoli lotti a cui si è interessati. Per informazioni scrivere a: [amministrazione@capitoliumart.it](mailto:amministrazione@capitoliumart.it).

### Commissioni

L'aggiudicazione degli oggetti in vendita sarà gravata per l'acquirente del 26% comprensivo di diritto d'asta e di iva.

### Notifica

Le opere antiche dichiarate di importante interesse ai sensi dell'art. 6 D.L. 29/10/99 n. 490 sono indicate come tali nel catalogo o segnalate durante la vendita. Su tali opere lo Stato Italiano può esercitare il diritto di prelazione entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta vendita; la vendita, pertanto, avrà efficacia solo dopo che sia trascorso tale termine. Nel caso in cui il diritto di prelazione venga effettivamente esercitato l'aggiudicatario avrà il diritto al rimborso delle somme eventualmente già pagate.

### Offerte al banco

Il banditore, durante la vendita, potrà rilanciare l'offerta su mandato di chi non può partecipare all'asta. Le richieste di offerta al banco possono essere effettuate: - via fax al n. 0302054269 inviando, insieme alla copia del documento d'identità, il modulo di richiesta di offerta al banco compilato in tutti i suoi campi e controfirmato.

### Partecipazioni telefoniche

Per chi non potesse essere presente in sala il giorno dell'asta c'è anche la possibilità di partecipare telefonicamente. Le richieste di partecipazione telefonica possono essere effettuate: - via fax al n. 0302054269 inviando, insieme alla copia del documento d'identità, il modulo di richiesta di partecipazione telefonica compilato in tutti i suoi campi e controfirmato. Un incaricato della casa d'aste, all'approssimarsi in asta del lotto segnalato, contatterà telefonicamente l'interessato che indicherà i rilanci da effettuare.

### Partecipazioni in diretta via internet

Nelle date e nelle ore previste per le sedute d'asta è possibile seguire on-line la diretta audio e video della sala e, previo iscrizione, effettuare rilanci in tempo reale. Le richieste di partecipazione via internet possono essere effettuate iscrivendosi al nostro portale. Tutti coloro che concorrono alla Vendita accettano senz'altro il presente regolamento e perciò, rendendosi deliberatori di un qualsiasi oggetto, assumono giuridicamente la responsabilità dell'acquisto fatto. Per qualsiasi controversia è stabilita la competenza del Foro di Brescia. Si ricorda che l'acquisto all'asta avviene secondo la regola "visto e piaciuto". Nessuna dichiarazione riguardante età,

stato di conservazione, genere, valore, qualità di un lotto, sia essa fatta oralmente durante l'asta o in qualsiasi altro momento o scritta all'interno del catalogo o altrove può essere interpretata come una garanzia esplicita o implicita o assunzione di responsabilità. I condition report sono inviati come immagine aggiuntiva del lotto. CapitoliumArt non da rimborsi. La casa d'aste agisce "in nome e per conto" del mandante ai sensi del codice civile e ha un ruolo di mero intermediario tra il committente, per il quale si impegna a mettere in vendita i lotti così come sono stati conferiti con mandato a vendere.

Ciò detto l'acquirente si assume la responsabilità di esaminare personalmente, durante l'esposizione che precede ogni asta, lo stato di conservazione e la qualità dei lotti e della documentazione correlata. Tutti i lotti e la relative documentazioni sono liberamente e personalmente consultabili presso la sede della Capitolium Art, o tramite il nostro sito internet, nei 15 giorni che precedono ogni asta. Come stabilito nelle condizioni a cui è subordinata la partecipazione ad ogni asta "dopo l'aggiudicazione non è ammesso alcun reclamo".

Lotti di origini iraniana: Si avvisano gli offerenti che alcuni paesi (come gli USA) proibiscono o limitano l'acquisto e l'importazione di "opere di artigianato convenzionale" iraniane (opere che non sono di un artista riconosciuto e / o che hanno una funzione, ad esempio: oggetti decorativi, ciotole, piastrelle, scatole ornamentali, strumenti scientifici e tessuti). Queste restrizioni non si applicano ai tappeti e ai "materiali informativi" come dipinti, manoscritti e opere su carta. Tutti gli offerenti sono responsabili di familiarizzare con le leggi a cui sono soggetti ed assicurarsi di non fare offerte su lotti in violazione di sanzioni sull'importazione o di embargo commerciale. Il Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC) ha vietato l'importazione di merci iraniane verso o tramite i suoi stati membri. Si prega di controllare attraverso i propri spedizionieri se si è in grado di spedire materiale illustrativo iraniano agli stati membri del GCC prima di fare offerte Specie protette: I lotti costituiti o inclusi (a prescindere dalla percentuale) di fauna selvatica o di specie protette o in via di estinzione, tra cui: avorio, tartaruga, pelle di coccodrillo, corno di rinoceronte, osso di balena, alcune specie di corallo e palissandro brasiliano sono soggetti

a restrizioni. È necessario verificare le leggi e i regolamenti doganali pertinenti prima di fare offerte su qualsiasi lotto contenente materiale di natura selvatica se si prevede di importare il lotto in un altro paese. Diversi paesi si rifiutano di consentire di importare tali materiali e alcuni altri richiedono una licenza delle agenzie di regolamentazione competenti per l'esportazione e l'importazione. In alcuni casi, il lotto può essere spedito solo con una conferma scientifica indipendente di specie e / o età e sarà necessario ottenerlo a proprie spese. LA CASA D'ASTE NON SARÀ OBBLIGATA AD ANNULLARE ALCUN ACQUISTO E RIMBORSARNE IL PREZZO SE UN LOTTO NON POTRÀ ESSERE ESPORTATO, IMPORTATO O SE

VERRÀ SEQUESTRATO PER QUALSIASI MOTIVO DA UN'AUTORITÀ DI GOVERNO. È RESPONSABILITÀ DELL'ACQUIRENTE DETERMINARE E SODDISFARE I REQUISITI DI QUALSIASI LEGGE O REGOLAMENTO APPLICABILI, RELATIVI ALL'ESPORTAZIONE O ALL'IMPORTAZIONE DI PROPRIETÀ CONTENENTI TALI MATERIALI PROTETTI O REGOLAMENTATI Lotti contenenti avorio di elefante africano: Alcuni paesi (ad esempio gli USA) proibiscono l'importazione di avorio di elefante africano. Qualsiasi lotto contenente avorio di elefante o altro materiale faunistico che possa essere confuso facilmente con l'avorio di elefante (avorio di mammut, avorio di tricheco, avorio di bucoer bucato per esempio) può

essere importato negli Stati Uniti solo con i risultati di un rigoroso test scientifico che confermi che il materiale è non avorio di elefante africano. Laddove verrà condotto un rigoroso test scientifico prima della vendita, se ne darà evidenza chiaramente nella descrizione del lotto. In tutti gli altri casi non potrà essere confermato se un lotto contenga avorio di elefante africano o meno e verrà acquistato a rischio del cliente che sarà responsabile per qualsiasi test scientifico o altri rapporti richiesti per l'importazione negli Stati Uniti o in qualsiasi altro paese, a sue spese. Se tale test scientifico è inconcludente o conferma che il materiale proviene da elefanti africani, non saremo obbligati a cancellare e rimborsare l'acquisto.

## COME VENDERE

Capitoliumart rilascia a titolo gratuito valutazioni di opere d'arte in previsione dell'inserimento delle stesse in asta. Una valutazione provvisoria può essere effettuata sulla base di materiale fotografico che può essere inviato: **Via Email:** [valutazioni@capitoliumart.it](mailto:valutazioni@capitoliumart.it) **Via Mms O Whatsapp:** +39 328.9465926 **Via Posta Tradizionale:** Casa d'aste CapitoliumArt – via C.Cattaneo 55 – 25121 Brescia. Tutte le fotografie dovranno essere corredate dall'indicazione delle dimensioni, dell'autore o presunto autore, della tecnica ed eventualmente della data di esecuzione e della presenza o meno di documentazione (autentiche, provenienza, pubblicazioni...) relative all'opera. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio. La casa d'aste non si ritiene responsabile della restituzione del materiale cartaceo (documenti e fotografie) ricevuto.

### Prezzo di riserva

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di riserva che è la cifra minima sotto la

quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto.

### Commissioni

Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterrà una commissione del 30% fino a 500€ e del 15% oltre i 500€ comprensivo di IVA.

### Anticipo Committente

Per commissioni con importo minimo di 3.000,00 Euro, viene fornito un servizio di anticipazione al committente fino al 20% da calcolarsi sul totale dei prezzi di riserva per singolo mandato a vendere. Tale cifra verrà scontata al momento del pagamento delle opere vendute. Per informazioni scrivere a: [amministrazione@capitoliumart.it](mailto:amministrazione@capitoliumart.it).

### Mandato a vendere

Al momento della consegna dei lotti presso la casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti, le riserve pattuite e i dati anagrafici del mandante, che dovrà rilasciare copia del documento d'identità e codice fiscale.

### Lotti invenduti

Nel caso fosse richiesto dal mandante, la casa d'aste potrà inserire i lotti invenduti in un'asta successiva a condizione che vengano abbassati i prezzi di riserva. In caso contrario tali lotti dovranno essere ritirati entro trenta giorni dalla data dell'asta senza alcun onere aggiuntivo. Oltre questo termine verranno applicate le spese di magazzino.

### Spese di trasporto

Le spese di trasporto sono sempre a carico del mandante.

### Pagamenti

Tutti i lotti in mandato che risulteranno venduti verranno liquidati al mandante solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente entro quarantacinque giorni lavorativi dalla data dell'asta. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le commissioni e le altre eventuali spese. La casa d'aste potrà liquidare i lotti venduti, a discrezione del mandante, attraverso bonifico bancario, assegno o contanti (entro i 3.000€)



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTA (A.N.C.A.)

## MEMBRI

### BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli  
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042  
Internet: [www.blindarte.com](http://www.blindarte.com)  
e-mail: [info@blindarte.com](mailto:info@blindarte.com)

### ASTE BOLAFFI

via Cavour 17/F – 10123 Torino  
tel. 011 0199101 – fax 011 5620456 –  
Internet: [www.astebolaffi.it](http://www.astebolaffi.it)  
e-mail: [info@astebolaffi.it](mailto:info@astebolaffi.it)

### CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie  
Mura di S. Bartolomeo 16  
16122 Genova  
tel. 010 8395029 – fax 010 879482  
Internet: [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com)  
e-mail: [info@cambiaste.com](mailto:info@cambiaste.com)

### CAPITOLIUM ART

via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia  
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269  
Internet: [www.capitoliumart.it](http://www.capitoliumart.it)  
e-mail: [info@capitoliumart.it](mailto:info@capitoliumart.it)

### EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT  
tel. 0761 755675 – fax 0761 755676  
Internet: [www.eurantico.com](http://www.eurantico.com)  
e-mail: [info@eurantico.com](mailto:info@eurantico.com)

### FARSETTIARTE

viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato  
tel. 0574 572400 – fax 0574 574132  
Internet: [www.farsettiarte.it](http://www.farsettiarte.it)  
e-mail: [info@farsettiarte.it](mailto:info@farsettiarte.it)

### FIDESARTE ITALIA S.r.l.

via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi) – 30174 Mestre VE  
tel. 041 950354 – fax 041 950539  
Internet: [www.fidesarte.com](http://www.fidesarte.com)  
e-mail: [info@fidesarte.com](mailto:info@fidesarte.com)

### INTERNATIONAL ART SALE S.r.l.

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano  
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551  
Internet: [www.internationalartsale.it](http://www.internationalartsale.it)  
e-mail: [info@internationalartsale.it](mailto:info@internationalartsale.it)

### MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

corso Italia 6 – 50123 Firenze  
tel. 055 295089 – fax 055 295139  
Internet: [www.maisonbibelot.com](http://www.maisonbibelot.com)  
e-mail: [segreteria@maisonbibelot.com](mailto:segreteria@maisonbibelot.com)

### STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia  
tel. 030 2425709 – fax 030 2475196  
Internet: [www.martiniarte.it](http://www.martiniarte.it)  
e-mail: [info@martiniarte.it](mailto:info@martiniarte.it)

### MEETING ART CASA D'ASTE

corso Adda 7 – 13100 Vercelli  
tel. 0161 2291 – fax 0161 229327-8  
Internet: [www.meetingart.it](http://www.meetingart.it)  
e-mail: [info@meetingart.it](mailto:info@meetingart.it)

### PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze  
tel. 055 2340888-9 – fax 055 244343  
Internet: [www.pandolfini.com](http://www.pandolfini.com)  
e-mail: [pandolfini@pandolfini.it](mailto:pandolfini@pandolfini.it)

### POLESCHI CASA D'ASTE

Via Sant'Agnesa 18 – 20123 Milano  
tel. 02 89459708 – fax 02 86913367  
Internet: [www.poleschicasadaste.com](http://www.poleschicasadaste.com)  
e-mail: [info@poleschicasadaste.com](mailto:info@poleschicasadaste.com)

### PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano  
tel. 02 72094708 – fax 02 862440  
Internet: [www.porroartconsulting.it](http://www.porroartconsulting.it)  
e-mail: [info@porroartconsulting.it](mailto:info@porroartconsulting.it)

### SANT'AGOSTINO

corso Tassoni 56 – 10144 Torino  
tel. 011 4377770 – fax 011 4377577  
Internet: [www.santagostinoaste.it](http://www.santagostinoaste.it)  
e-mail: [info@santagostinoaste.it](mailto:info@santagostinoaste.it)

### VON MORENBERG CASA D'ASTE

Via San Marco 3 – 38122 Trento  
tel. 0461 263555 – fax 0461 263532  
Internet: [www.vonmorenberg.com](http://www.vonmorenberg.com)  
e-mail: [info@vonmorenberg.com](mailto:info@vonmorenberg.com)

## REGOLAMENTO

### ARTICOLO 1:

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

### ARTICOLO 2:

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

### ARTICOLO 3:

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

### ARTICOLO 4:

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

### ARTICOLO 5:

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a

fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

### ARTICOLO 6:

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

### ARTICOLO 7:

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

### ARTICOLO 8:

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello statuto ANCA.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE



Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, la società CAPITOLIUM ART S.R.L. ha improntato le proprie attività in modo da offrire la massima tutela dei dati personali che lei ci fornirà, sia verbalmente che per iscritto, anche attraverso strumenti informatici.

Trattiamo i Suoi dati esclusivamente ai fini dell'instaurazione e della continuazione del rapporto contrattuale, presente o futuro, e degli obblighi da esso derivanti. I Suoi dati potranno essere trattati per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, nonché per far valere diritti, anche da parte di terzi, in sede stragiudiziale, giudiziale, arbitrale, amministrativa, ecc., nel rispetto delle limitazioni normative. I dati potranno essere da noi comunicati a terzi con finalità di consulenza, a società di assicurazione e a fornitori di servizi, quali, a titolo esemplificativo, servizi bancari, finanziari, contabili,

di consulenza fiscale e di controllo, dell'arte, nonché, nell'ambito di obblighi derivanti da normative nazionali o comunitarie, a enti locali ed altri enti pubblici.

I suoi dati personali saranno conservati per il tempo necessario alle finalità del rapporto contrattuale in essere o per non più di dieci anni. I dati potranno essere conservati per un periodo superiore se ciò è imposto dalle disposizioni normative o se ciò risulta necessario per far valere diritti, anche da parte di terzi.

Premesso che tali dati saranno utilizzati esclusivamente in funzione della finalità descritte, Le comuniciamo che l'opposizione al trattamento o il mancato conferimento di taluni dati potrebbe rendere impossibile l'esecuzione del contratto e la continuazione del rapporto. Ha il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento, tramite richiesta da

far pervenire a CAPITOLIUM ART S.R.L. La revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basato sul consenso prima della revoca.

In ogni momento Lei potrà chiedere, fermo restando quanto sopra detto in riferimento al mancato consenso e alla revoca del consenso, di esercitare i suoi diritti come previsto dal Regolamento europeo in materia di privacy, compresi quindi l'accesso ai dati personali trattati, la richiesta di procedere alla loro rettifica o cancellazione, alla limitazione del trattamento, l'opposizione al trattamento, nonché quello di proporre reclamo al Garante della Privacy, il cui modulo è reperibile sul sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it).

Titolare del trattamento è CAPITOLIUM ART S.R.L., con i seguenti contatti:  
Sede: Brescia, Via C. Cattaneo 55  
Telefono 030 2072256  
E-mail [info@capitoliumart.it](mailto:info@capitoliumart.it)



---

## LOTTI PER AUTORE

---

**Arte Cinese** 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 98, 99, 100, 103, 104, 105, 106, 107, 109, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 131, 133, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 178, 184, 185, 186, 195, 196

**Arte Giapponese** 108, 110, 111

**Arte Himalayana:** 130, 132, 134, 135, 136, 139, 177, 179, 180, 181, 182, 183, 187, 189, 190, 197

**Arte Indiana** 137, 138, 191, 192, 193, 194

**Arte Sud-Est Asiatico** 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 188



Coppia di orecchini.  
Lotto 115